QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flector

SABATO
19 Aprile 1958
Anno XIV - Num. 94
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-030, 80-960, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. ecces.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mosca accusa gli S. U. di "azioni militari provocatrici,,

Immediata reazione americana a pericolose affermazioni di Gromyko

Il ministro degli Esteri sovietico ha dichiarato che l'America spinge i suoi aerei armati di bombe atomiche verso i confini russi quando appaiono sui radar segnali sospetti - Washington nega pericoli di sconfinamenti e denuncia come falsa l'interpretazione data dal ministro a rivelazioni giornalistiche sui voli dei bombardieri americani - Gli Stati Uniti sono lieti che l'URSS abbia portato la questione all'ONU; si parlerà anche dei sottomarini sovietici che quasi in permanenza navigano lungo le coste americane

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 aprile.

Tre ore dopo che Gromyko aveva accusato a Mosca gli Stati Uniti di far sorvolare il Polo Nord in direzione delle coste siberiane da aerei armati di bombe all'idrogeno, il delegato sovietico all'ONU, Arkadi Sobolev, ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza per domani per ottenere dall'organo supremo dell'ONU che si ingiunga agli Stati Uniti di « desistere e cessare » queste « azioni provocatrici ».

Immediatamente dopo, il governo americano, il Pentagono e il Comando dell'Aviazione strategica hanno in rapida successione e in termini categorici asserito che i bombardieri americani compiano voli provocatori verso la Russia.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato aggiunge anzi che gli Stati Uniti sono lieti che avvenga la discussione sull'accusa sovietica perché darà modo al governo americano di dimostrare che i voli non hanno alcun carattere provocatorio. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto molta attenzione nel discriminare fra il fatto che i voli avvengono e l'accusa che siano provocatori.

Che essi avvengano si può desumere abbastanza chiaramente non solo dal contesto delle dichiarazioni odierne ma da tutto quanto si sa da molto tempo, da anni, sulle attività di pattuglie svolte dall'aviazione strategica. Voli sul Polo e sulle Regioni polari sono cosa di ogni giorno come di ogni giorno sono voli e crociere di aerei russi sulle stesse regioni.

Sottomarini sovietici inoltre, e nel numero di « qualche dozzina » sono permanentemente in navigazione lungo le coste americane, avvicinandosi talvolta al limite internazionale delle tre miglia dalla terraferma: si sa, come è provato da ampia documentazione fotografica, per esempio, che essi sono stati avvistati davanti a Capo Canaveral nella imminenza di lanci di missili americani.

Tutto ciò sta a provare che mentre i voli e le crociere sono tacitamente accettate come parte integrante del programma di sicurezza e di addestramento continuo delle forze armate delle due nazioni, nessuna delle due ha finora osato condannare le attività dell'altra come « provocatorie». Che poi i bombardieri del S.A.C. (Strategic Air Command) siano armati di bombe atomiche è un fatto conosciuto non fosse che perché da tre a nove incidenti sono accaduti negli ultimi due anni coinvolgendo appunto bombardieri armati di bombe «A» ed «H».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Reap, ha accennato anche ad un altro aspetto della delicata questione: e cioè che, come ha denunciato Gromyko, aerei americani sono partiti verso ed oltre il Polo su segnalazione di impianti radar che avevano avvistato corpi estranei avvicinarsi alle coste americane. Si trattava di meteoriti o d'altri fenomeni elettromagnetici, ha sostenuto Gromyko ed ha sottolineato quanto grande è per la Russia e per il mondo il pericolo di una difesa affidata in gran parte a sistemi di avviatamento meccanici. Ora il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito anche questa asserzione sostenendo che il Comando strategico aereo non ha mai « lanciato aerei armati su segnalazioni del genere e che ogni volo è stato sempre invece accuratamente preparato e programmato ». Nel caso che si fosse un vero allarme, ha detto il portavoce, per l'imminenza di un possibile attacco, gli aerei sono lanciati in base ad una procedura la quale dà assoluta garanzia che nessun aereo andrà oltre alcune zone prestabilite che si trovano ben lontano dall'Unione Sovietica o dai suoi satelliti. Inoltre nessun aereo può agire, anche in difesa, senza un personale ed esplicito ordine del Presidente degli Stati Uniti. Questa procedura non può essere in alcun modo giudicata provocatoria e non può in alcun modo divenire causa accidentale di una guerra. Si tratta in realtà di un sistema a tutta prova — ha soggiunto il portavoce.

Il fatto che Gromyko abbia fondato la sua denuncia sull'articolo scritto dal presidente della « Associated Press », Bartolomew, dopo una visita agli impianti del Comando strategico aereo, nel quale si diceva che in realtà molte volte aerei armati erano stati inviati oltre il Polo in seguito ad allarmi imprecisabili od a voli di oggetti non identificati ma che potevano anche essere missili, ha spinto il Dipartimento della Difesa a denunciare la distorsione e la falsificazione fatta da Gromyko dell'articolo stesso, perché il giornalista aggiungeva anche che i voli erano stati ogni volta ordinati per evitare la possibile distruzione al suolo degli aerei, nel caso che gli oggetti misteriosi avvistati dai radar fossero stati missili sovietici. Inoltre l'autore dello scritto diceva espressamente che una volta raggiunta una certa zona polare, molto lontana comunque dalle coste siberiane, gli aerei dovevano incrociarvi ed attendere un secondo ordine di missione concepito proprio per evitare l'irreparabile pericolo di scatenare una guerra atomica per un falso avvistamento. Anzi per rendere la garanzia assoluta contro un errore ancora maggiore, si è disposto che gli aerei se per un motivo qualsiasi (interferenza radio, guasto radio, cause metereologiche) non ricevono il secondo ordine, debbono tornare alla base: in nessun caso cioè, è mai permessa l'azione automatica e individuale dei tremendi bombardieri.

L'interpretazione che gli ambienti politici dànno alla improvvisa azione sovietica, montata proprio nel momento in cui si sperava che cominciassero i negoziati diplomatici per preparare successivamente un incontro dei ministri degli Esteri, è che ancora una volta la Russia travisa fatti ed azioni occidentali per accusare di aggressività l'America di fronte alla opinione mondiale.

Ciò confermerebbe l'impressione prevalente negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, che la Russia sembra più interessata a rendere impossibile ogni negoziato per un incontro che a favorirlo. Ed è per questo motivo che il Governo americano è lieto che la questione venga domani discussa al Consiglio di Sicurezza.

Gino Tomajuoli

Il documento letto dal ministro sovietico

Un apparecchio americano a reazione del tipo « B-52 » da bombardamento atomico

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 18 aprile.

I corrispondenti esteri a Mosca sono stati oggi convocati per una conferenza stampa del ministro degli Esteri, Gromyko. Tutti si attendevano di ascoltare una relazione sulle trattative per una conferenza al massimo livello, il ministro invece ha letto con voce vibrata un lungo documento che accusa gli Stati Uniti di « azioni provocatorie, pericolose per il mantenimento della pace ».

Ai rappresentanti della stampa estera, Gromyko ha detto: « Il Governo sovietico ha appreso che aerei delle forze armate americane, recanti a bordo armi atomiche e all'idrogeno hanno ripetutamente sorvolato le aree artiche in direzione delle frontiere dell'U.R.S.S., secondo ordini impartiti di recente dal loro Comando. Sulla scorta di notizie, confermate da alcuni portavoce dello stesso Comando delle forze aeree degli Stati Uniti, risulta che questi voli sono stati effettuati ogniqualvolta sugli schermi delle installazioni radar americane del cosidetto « sistema di primo allarme » apparivano vaghe segnalazioni luminose che, secondo gli osservatori americani, indicavano la presenza di razzi teleguidati o missili balistici.

« Successive osservazioni — ha continuato Gromyko — hanno invece permesso di constatare trattarsi di tracce lasciate da interferenze elettroniche o da piogge meteoriche le quali, erroneamente interpretate, hanno provocato i voli suddetti, assolutamente inconcepibili in tempo di pace ».

Il ministro ha quindi proseguito dicendo: « Ritengo che nessuno potrà darci torto se per ragioni di pura sicurezza intendiamo chiedere attraverso le Nazioni Unite l'immediata cessazione di questi voli che costituiscono una minaccia per il popolo sovietico. Meteore e interferenze elettroniche appaiono anche sugli schermi dei radar sovietici, e se in tali casi aerei russi carichi di bombe atomiche o all'idrogeno si dirigessero verso il territorio degli Stati Uniti, o verso loro basi poste in altri Paesi, ne verrebbe di conseguenza che in reciproca presenza di flotte aeree sulle rotte artiche o su altre zone indurrebbe a pensare che si sta preparando un attacco in grande stile contro il nemico con il risultato che l'umanità finirebbe per trovarsi coinvolta in una guerra atomica.

« I voli che i bombardieri americani compiono — ha continuato Gromyko — costituiscono un gioco troppo pericoloso perché si possa permettere che la cosa continui. Senza considerare poi il fatto che voli del genere vengono anche effettuati su molti Stati dell'Europa occidentale. Ciò può far comprendere come in molte occasioni l'umanità si sia trovata sull'orlo della guerra. Un nuovo conflitto potrebbe scoppiare istantaneamente: risultato di azioni irresponsabili e provocatorie imputabili al Comando militare degli Stati Uniti mentre i popoli non sospettano nemmeno lontanamente quale pericolo mortale pende sul mondo ».

Gromyko ha poi criticato gli uomini del Pentagono i quali non hanno altro obiettivo che trasformare il territorio europeo in un'unica base per il lancio di missili. « Il mondo — ha detto il Ministro — si trova in una posizione talmente instabile che una semplice distrazione di un osservatore americano, un suo errore di calcolo o una conclusione sbagliata può provocare lo scoppio di una guerra nucleare ».

« Bisognerebbe essere ciechi — ha detto Gromyko — per non vedere quale pericolo rappresenti per la stessa vita di milioni di americani il far volare aerei dotati di bombe atomiche e all'idrogeno. I popoli di tutti i paesi sono venuti nella convinzione che in certi circoli americani si sta facendo di tutto per portare il mondo sull'orlo della guerra e, allo stesso tempo, hanno dimostrato con le loro azioni che per superare questo tragico " orlo " può essere questione solo di qualche ora. Il governo sovietico ha fatto presente in più di un'occasione i pericoli che derivano al mantenimento della pace dalla sfrenata politica di armamenti condotta dagli Stati Uniti, e dai capi del blocco Nord-atlantico, ed ha chiesto con insistenza che si metta fine alla guerra fredda che avvelena l'atmosfera internazionale. Forse che è necessaria qualche altra prova per dimostrare come una tale politica costituisca un aperto pericolo per i popoli? Ritengo che l'inviare aerei dotati di bombe atomiche e all'idrogeno verso i confini dell'Unione Sovietica possa essere una prova più che sufficiente.

« Non è da escludere — ha soggiunto Gromyko — che coloro i quali dirigono la politica degli Stati Uniti, che per molti anni hanno tentato di gettare il panico e fra il popolo americano e fra quelli dei loro paesi alleati, con l'immaginaria minaccia di una guerra scatenata dai paesi socialisti, minaccia che essi stessi predicando quasi in preda ad una crisi isterica, possano essere le vittime della loro stessa propaganda. Purtroppo il risultato di un simile atteggiamento è che questa ondata d'isterismo sta superando i confini degli Stati Uniti e rappresenta ormai una fonte di grande pericolo anche per gli altri popoli.

« E' poi doveroso far rilevare — ha continuato Gromyko — che ciò avviene proprio mentre sono in atto i preparativi per la convocazione di una conferenza ad " altissimo livello " il cui scopo è quello di allentare la tensione internazionale e di diminuire il pericolo di scoppio di una guerra atomica. Sarebbe naturale attendersi che, almeno in circostanze del genere, i governanti di tali paesi si astenessero dal compiere passi che contribuiscono a complicare il lavoro di preparazione a colloqui che potrebbero essere il significato storico per i destini dei popoli. Tuttavia, gli Stati Uniti, una delle nazioni sulla quale grava la responsabilità del mantenimento della pace internazionale, stanno agendo in direzione assolutamente opposta. Non è pertanto sorprendente che gli ostacoli alla convocazione di una conferenza al vertice vengano proprio da questo paese.

« Mentre l'Unione Sovietica, — ha detto il Ministro — desiderosa di contribuire con ogni mezzo al miglioramento della situazione internazionale, alla cessazione della guerra fredda e alla rinascita delle fiducia necessaria nei rapporti tra popolo e popolo sta continuando nella riduzione su vasta scala delle sue forze armate ed ha deciso unilateralmente di cessare gli esperimenti di ogni tipo di bomba atomica ed all'idrogeno, gli Stati Uniti rispondono a questa pacifica e nobile iniziativa di pace dell'URSS con azioni provocatorie delle loro forze aeree.

« Sia ben chiaro — ha detto Gromyko — che tali misure da parte degli Stati Uniti non intimidiscono l'Unione Sovietica. Si tratta di uno sforzo vano. Il popolo russo, temprato da dure prove, ha i nervi sufficientemente saldi. Le forze armate sovietiche dispongono di tutti i mezzi necessari capaci di proteggere la vita pacifica del popolo russo, e, se necessario di infliggere una terribile risposta a qualsiasi aggressore. Il governo dell'URSS, la cui politica estera ha avuto ed ha ancora come più alto obiettivo il mantenimento della pace fra i popoli, basata sui saldi principi della coesistenza pacifica fra gli Stati, protesta risolutamente contro l'attività delle forze aeree americane che minacciano la pace e chiede che si cessi immediatamente di inviare verso le frontiere russe aerei da bombardamento recanti a bordo bombe atomiche ed all'idrogeno. Il governo sovietico fa inoltre appello ai governi di tutti gli altri paesi perché protestino e si adoperino con ogni mezzo per far sì che i popoli siano liberi dalla minaccia che l'azione delle forze aeree americane comporta.

« Tenendo in considerazione il serio pericolo che viene alla pace del mondo intero dall'effettuazione di tali voli — ha continuato Gromyko — il governo sovietico ha portato la questione di fronte al Consiglio di Sicurezza. Nel dicembre dello scorso anno, durante la 13ª sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU venne adottata all'unanimità una risoluzione sulla coesistenza pacifica fra le nazioni. Interpretando la volontà di tutti i popoli, l'Assemblea Generale fece rilevare la necessità di ridurre la tensione fra gli Stati e fece appello ai membri dell'ONU di volgere i loro sforzi in favore del rafforzamento della pace internazionale e di sviluppare le relazioni di amicizia e di collaborazione. In quell'occasione la delegazione americana diede anch'essa il suo voto favorevole. Ora l'invio da parte degli Stati Uniti di aerei dotati di armi atomiche e all'idrogeno verso le frontiere dell'Unione Sovietica non può in nessun modo essere considerato conforme agli obblighi contratti approvando la risoluzione.

« Dai banchi delle Nazioni Unite — ha continuato il Ministro — si è già avuto più volte l'occasione di udire gli accorati appelli dei rappresentanti di molti paesi i quali hanno fatto presente come il pericolo di una catastrofe mondiale vada aumentando proprio a causa della corsa agli armamenti e dell'insistenza sulla guerra fredda. Ciò è stato detto anche durante l'ultima sessione dell'Assemblea Generale. Nessuno potrà negare che si tratta di un legittimo timore, specie se si pensa alla preparazione militare cui gli Stati Uniti ed i paesi che seguono la loro politica stanno attendendo. Il loro scopo di portare ad un estremo di gravità la situazione internazionale, fino a raggiungere come comunemente si dice " la fase calda ", costituisce senza dubbio un motivo più che sufficiente per esserne allarmati.

« Il governo sovietico — ha concluso Gromyko — è convinto che tutti coloro i quali hanno cara la pace e mostrano un legittimo timore per il destino dei loro popoli e dei loro cari, non possono non aggiungere la loro voce all'appello dell'Unione Sovietica e agli sforzi che essa compie per prevenire la minaccia di un conflitto e assicurare il mantenimento della pace ».

T. s.

Convocati gli ambasciatori inglese e francese al Cremlino

Difficoltà nei primi colloqui

Mosca 18 aprile.

Il ministro degli Esteri russo Gromyko ha convocato oggi gli ambasciatori inglese e francese; ieri sera aveva avuto un colloquio di 35 minuti con l'ambasciatore americano. Questi ha dichiarato oggi ai giornalisti che gli incontri « non costituiscono l'inizio dei negoziati prospettati nella nostra recente nota al Cremlino ». In essa i governi di Washington, Londra e Parigi dichiararono di accettare la proposta sovietica che le conversazioni diplomatiche per preparare un incontro fra ministri degli Esteri e poi fra Capi di governo cominciassero ieri. I colloqui sarebbero stati soltanto una prima e generica presa di contatto.

Gromyko ha tenuto stasera una conferenza stampa in cui ha detto che i suoi incontri coi tre ambasciatori occidentali sono destinati « a rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad un prossimo incontro alla sommità »; ma ha aggiunto: « Tali scambi di vedute possono prolungarsi per mesi, anche per anni. Il confronto tra i rispettivi punti di vista ha valore quando serve a rimuovere alcune differenze di orientamenti. Altrimenti non vi è alcun bisogno ».

Il diplomatico sovietico ha precisato che il governo russo non può accettare la posizione delle potenze occidentali come risulta dalla nota consegnata mercoledì scorso al Cremlino. Gromyko ha però lasciato capire che la Russia intenderebbe proseguire i contatti per giungere gradualmente alle trattative.

Risulta che per ora non sono stati fissati altri colloqui fra i tre ambasciatori occidentali e Gromyko. I diplomatici americano, inglese e francese si tengono in stretto contatto per coordinare i loro lavori.

Lunedì si riunirà il Consiglio di Sicurezza

New York, 18 aprile.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU — riferiscono notizie ufficiose — si riunirà lunedì pomeriggio per esaminare la protesta sovietica contro gli Stati Uniti in merito ai voli di bombardieri recanti a bordo bombe atomiche e all'idrogeno.

Le consultazioni a Parigi

Guy Mollet intervistato dai giornalisti dopo il colloquio con il presidente Coty (Telef.)

Coty rinvia la soluzione della crisi francese di governo

Non vuole interferire sulle elezioni dipartimentali in corso - Lunedì la scelta
Forte incertezza sul designato - Progetto americano per i problemi del Nordafrica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 aprile.

Il Presidente della Repubblica francese Coty, su richiesta di numerosi parlamentari candidati nelle elezioni di domenica prossima alla carica di consigliere generale nei rispettivi Dipartimenti, ha accettato di non prendere nessuna decisione fino a lunedì sulla crisi di governo. Coty si è limitato oggi a ricevere gli ex-presidenti del Consiglio, coi quali ha fatto un largo giro d'orizzonte per esaminare la situazione parlamentare e internazionale. La richiesta dei candidati consiglieri generali era motivata dalla paura che la scelta di un presidente designato del Consiglio fatta prima delle elezioni potesse dare a lui e al suo partito armi propagandistiche tali da influire sul voto degli elettori.

La precauzione — tuttavia — è stata probabilmente superflua, poichè il Presidente della Repubblica resta ancora assai incerto nella scelta della personalità a cui affidare un primo tentativo di risolvere la crisi. Si continua a fare i nomi del gollista Jacques Soustelle, del democristiano Georges Bidault e dell'indipendente di destra Louis Jacquinot, ma senza dar loro probabilità di successo; né si esclude la possibilità che si torni a scegliere Guy Mollet; ma sono tutte ipotesi.

Con grande attenzione è seguito a Parigi l'atteggiamento dell'America nel problema nord-africano. Washington non nasconde l'opinione che armai il miglior modo per risolvere il conflitto sembra consistere in trattative dirette tra la Francia e « un gruppo coerente del Fronte di liberazione nazionale ». Questo « gruppo coerente » potrebbe essere costituito nel prossimo incontro che si svolgerà a Tangeri fra il partito marocchino nazionalista dell'Istiqlal, il partito tunisino del Neo-Destour e il Fronte di liberazione nazionale algerino.

I giornali americani hanno esposto oggi questa tesi; il ministro degli Esteri Pineau ha convocato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Amory Houghton, per domandare chiarimenti, osservando che Robert Murphy, (il rappresentante americano nella missione dei buoni uffici tra Francia e Tunisia), al quale la tesi indicata viene attribuita, non l'ha mai sostenuta effettivamente nei suoi contatti con i diplomatici francesi. L'ambasciatore si sarebbe limitato a rispondere che avrebbe riferito a Washington le osservazioni di Parigi.

Negli ambienti americani di questa capitale si prevede che Washington farà pressione sui nazionalisti algerini, tramite Tunisi e Rabat, affinché accettino, con le opportune garanzie, i tre punti proposti a suo tempo da Guy Mollet: « Cessazione del fuoco, elezioni libere e negoziati tra la Francia ed i rappresentanti algerini eletti ». La cessazione del fuoco non comporterebbe, però, come chiesto dal ministro Robert Lacoste, la consegna delle armi da parte dei ribelli.

Le elezioni in Algeria si svolgerebbero — secondo il progetto — sotto il controllo dell'O.N.U.; i negoziati tra la Francia e gli algerini ripartirebbero da zero e non, come vorrebbe Parigi, prendendo per base la « legge cornice », votata tempo fa dalla Camera e che reca la premessa secondo cui l'Algeria è francese.

Il giornale *Le Monde* osserva stasera: « Coloro che si immaginavano, rovesciando il governo Gaillard, di evitare il pericolo della internazionalizzazione del conflitto algerino, possono misurare oggi il loro errore. L'altra notte le destre credevano di aver dato " un salutare colpo di frano ", invece hanno dato un " colpo di acceleratore ".

l. m.

Aumentata in Svizzera la radioattività dell'aria

Berna, 18 aprile.

(*L. f.*) L'apposita commissione federale ha pubblicato oggi un comunicato il quale afferma che nelle ultime tre settimane si è registrato in Svizzera un notevole aumento della radioattività nell'aria. Minore, invece, l'accrescere delle radiazioni constatate nella pioggia caduta nella prima metà di questo mese. Nel bollettino della commissione federale, che ha esaminato numerosi laghi e corsi d'acqua, si esprime il parere che l'aumentata radioattività è la conseguenza di esplosioni nucleari.

« Anche se per il momento — conclude il documento ufficiale — la radioattività riscontrata nell'aria non rappresenta un pericolo per la popolazione, è comunque doveroso constatare che, se essa continuerà ad aumentare nelle proporzioni misurate in queste settimane, finirà un giorno o l'altro col contaminare l'atmosfera. E' perciò assolutamente necessario preparare i piani per un'efficace protezione della popolazione contro le radiazioni atomiche ».

Il problema delle trasmissioni elettorali è stato chiuso con un compromesso

Un incontro di Zoli con Leone e Merzagora - Il governo si disinteressa dei programmi della RAI-tv, nessuna speciale propaganda per i partiti - I candidati alle coriche della Comunità europea economica

Roma, 18 aprile.

I Presidenti delle due Camere hanno esaminato stamane col Presidente del Consiglio la questione dell'utilizzazione dei servizi radiotelevisivi durante la campagna elettorale. L'interessamento di Merzagora e di Leone era stato sollecitato dai comunisti e dagli altri gruppi politici, insoddisfatti della risposta data da Zoli al memorandum presentatogli dai repubblicano-radicali.

La posizione del Presidente del Consiglio era imbarazzante poiché da una parte non poteva smentire l'atteggiamento assunto nei giorni scorsi e dall'altra doveva tenere conto delle sollecitazioni giuntegli da varie parti, e praticamente già fatte proprie dalla Rai-tv, che nelle sue trasmissioni elettorali non tiene conto della « discriminazione » contro i comunisti.

Si è usciti dall'impiccio con una distinzione di carattere formale, che rimette alla direzione della Rai-tv ogni responsabilità per l'organizzazione dei futuri programmi. Il governo — ha detto in sostanza Zoli al Presidenti delle due Camere — aveva fatto dell'esclusione dei comunisti la condizione per aderire all'accordo interpartitico prospettatogli da La Malfa e Carandini. Caduto l'accordo, cade anche la possibilità che il governo si ingerisca nell'organizzazione dei programmi radiotelevisivi. Non utilizzerà neppure, per un criterio di doverosa imparzialità, il tempo che gli spetterebbe a norma della convenzione a suo tempo stipulata con la Rai-tv, ed ha già chiesto ai dirigenti dell'ente di attenersi a criteri obiettivi nella compilazione dei servizi di cronaca.

In pratica la radio e la televisione continueranno a comportarsi come hanno fatto in questi ultimi giorni, informando anche sulle manifestazioni dell'estrema sinistra, ma senza riservare ai vari gruppi politici particolari trasmissioni, come era nei voti del noto memorandum. E la questione si può considerare chiusa con questo compromesso.

Prima di incontrarsi con Merzagora e Leone, il Presidente del Consiglio aveva ancora esaminato la faccenda con i suoi collaboratori, considerando anche taluni aspetti internazionali. Egli ha chiesto, difatti, ai funzionari di Palazzo Chigi se era possibile ricorrere all'ONU contro le trasmissioni di Radio Praga. Gli esperti hanno, però, fatto presente che le trasmissioni dell'emittente cecoslovacca, per quanto riguarda l'utilizzazione della lunghezza d'onda (regolata con accordi internazionali), si muovono sul piano della legalità, ed hanno sconsigliato di insistere nella protesta diplomatica — una ne è già stata fatta — dal momento che anche l'Italia mette in onda trasmissioni riservate ai Paesi d'oltre cortina.

Nella riunione interministeriale in cui s'è parlato di questa cosa s'è accennato anche alle candidature per l'Assemblea consultiva della Comunità Europea Economica. Gli incarichi sono molto ambiti, sia per il prestigio che danno sia per i vantaggi materiali che comportano. I posti riservati all'Italia sono 24 e la rosa degli aspiranti, che originariamente comprendeva più di 200 nomi, è stata ridotta a 70. Tra i candidati è anche il figlio del presidente del Consiglio.

Nel settore dei partiti la novità sono scarse. C'è una certa preoccupazione, specie nella D.C., per il « tono » della campagna elettorale, che risulta piuttosto basso e fa temere un forte astensionismo. La situazione viene giudicata particolarmente deludente nelle grandi città, ed i responsabili della propaganda democristiana stanno cercando con ansia « qualcosa » capace di riscaldare l'ambiente.

La direzione democristiana ha esaminato ieri sera vari problemi interni provocati dalle candidature (tra gli altri quella del trentino De Unterrichter, convalidata dalla magistratura nonostante la sconfessione del centro: la direzione farà buon viso e si rassegnerà a togliere il suo « veto »). Si è discorso, a quel che sembra, anche dell'organizzazione dei voti di preferenza. I dirigenti del partito cercheranno di convogliarli sui candidati più fedeli, ma, con la particolare composizione dell'elettorato democristiano, non basta l'appoggio dell'« apparato » per assicurare l'elezione. Il partito come tale può controllare, al massimo, tra 3 quattro milioni di voti: il resto fa parte di quell'elettorato fluttuante sul quale agiscono le parrocchie, la organizzazioni di categoria e molte altre influenze.

I coltivatori diretti, ad esempio, « bloccheranno » sui loro candidati, che sarebbero una sessantina (una parte sono stati scelti d'accordo con la Confagricoltura), e così gli aclisti, i sindacalisti, i comitati civici. Le tre confederazioni del padronato (industriali, agricoltori e commercianti) sembra che abbiano rinunciato a mantenere l'organizzazione elettorale — la Confintesa — ideata nelle passate elezioni amministrative. Secondo le indiscrezioni raccolte in questi ambienti non appoggeranno nelle liste democristiane una quarantina di candidati: 14 della Confindustria, 11 della Confcommercio, 9 dell'associazione bancari, 7 dei dirigenti d'azienda e 8 della Confagricoltura (quest'ultima, come s'è detto, avrebbe particolari accordi anche coi coltivatori diretti). Altri candidati appoggiati dalle tre confederazioni sono nei due partiti minori e soprattutto nel partito liberale.

Enzo Forcella

In terza pagina:

Non scoppierà la guerra se l'Occidente resta unito

di Winston Churchill

Pubblichiamo oggi la parte conclusiva dell'ultima opera di Churchill: « La pace fredda e il nostro avvenire ». Dopo una breve rassegna degli avvenimenti che hanno portato trasformazioni rivoluzionarie nel Medio Oriente (la nascita di nuovi Stati arabi e di Israele, il regresso delle posizioni occidentali, l'ardente nazionalismo islamico), l'autore indica le sue previsioni per il futuro.

Molti sono i motivi di inquietudine; ma se il mondo libero resterà forte ed unito, non scoppierà una nuova guerra di mutuo sterminio. L'evoluzione economica e sociale allontanerà la Russia dal marxismo; tutti i paesi, nonostante dissidi e conflitti, potranno cooperare alla ricerca della pace e del benessere. Solo occorre che gli uomini sappiano essere saggi e pazienti, che a tutti i popoli sia offerta un'uguale possibilità di progredire.

CRONACA CITTADINA

Dove manca la garanzia di un contratto

Gente senza difesa

Dopo le segretarie d'ufficio, le giovani che lavorano come commesse e non guadagnano più di un'apprendista - I magri salari di molti dipendenti dell'artigianato - Lo scandalo di alcune scuole private: un professore da 18 a 30 mila lire al mese - Le «pseudo cooperative» di lavoro e i muratori senza libretti

Abbiamo parlato nei giorni scorsi delle segretarie d'ufficio, dei loro magri stipendi (da 12 a 25 mila lire mensili), dell'orario di lavoro che supera sempre le 8 ore giornaliere. In Piemonte sono ottomila ragazze, tutte senza contratto.

La gente senza difesa non si limita a questa categoria. Una rapida inchiesta, condotta tra i lavoratori che debbono vivere con il sudato frutto di un lavoro poco retribuito e talvolta addirittura senza contratto, rivela situazioni dolorose. Esse dipendono essenzialmente dalla forte offerta di mano d'opera, dall'esistenza di un largo sottoproletariato ed anche dalle difficili condizioni in cui si dibattono alcuni settori economici. La gente senza difesa è fuori delle grandi e medie aziende. Si trova nel settore del piccolo commercio, del piccolo artigianato, della scuola, dell'agricoltura, dell'industria edile.

A Torino ci sono 13.500 dipendenti del commercio, i commessi sono 8000, di cui 5000 donne. Quando si dice «commesse» si indica una precisa qualifica che dà diritto a stipendi lordi oscillanti da 36.800 lire a 42.200 mensili per le donne, da 41.300 a 48.700 per gli uomini. Ma talvolta si vedono al banco di vendita, specie in provincia, ragazze giovanissime che in realtà sono soltanto apprendiste. Non dovrebbero servire il cliente e nemmeno tenere la cassa. Invece fanno l'una e l'altra cosa. Il loro stipendio però resta quello di apprendiste: 15.000 lire lorde mensili da 14 a 16 anni; 19.300 da 16 a 18 anni. E non sempre i libretti sono in regola: quando la ragazza, trascorso qualche anno, chiede un miglioramento, rischia di sentirsi dire che la situazione del negozio non consente altri carichi. Le nozze sono spesso motivo di rottura del rapporto di lavoro.

Nell'artigianato torinese gli impiegati costituiscono una minoranza. Tuttavia ci sono, e sono dimenticati. Li tutela una legge del '23. Hanno 10 giorni di ferie dopo due anni di anzianità e 15 giorni fino a 10 anni. Se si dimettono non ricevono un soldo. Se sono licenziati, la anzianità è calcolata in base a 15 giorni per anno fino al '37, e in 25 giorni per gli anni successivi. Hanno stipendi minimi tra le 23 e le 39 mila lire mensili.

I dipendenti delle 40 mila aziende artigiane (che hanno da 3 a 10 dipendenti) sono circa 75 mila. La maggior parte sono operai, tutelati da una legge del '37. Fruiscono di sei giorni all'anno di ferie, non hanno la scala mobile, come indennità di licenziamento ricevono due giorni di paga ogni anno di anzianità, il loro salario è basso: 160,80 all'ora gli operai specializzati; 164,95 gli operai qualificati; 159,15 i manovali comuni.

Qualche esempio: il meccanico che aggiusta cicli e moto, il falegname, il tappezziere, il decoratore, quando sono regolarmente assunti, guadagnano dalle 32 alle 36.000 lire al mese. Una lavorante sarta con più di 20 anni, guadagna da 133 a 135 lire all'ora, poco più di 27 mila lire al mese. Un lavorante barbiere porta a casa da 6200 a 6700 lire alla settimana (oltre alle mance) a seconda della categoria della bottega. In più dovrebbe avere il 10% sugli incassi, ma in molti casi questa clausola non è rispettata. Il guadagno di una lavorante «finita» in un negozio di pettinatrice oscilla da 5166 a 5566 lire alla settimana (più la percentuale). Quello dell'aiutante da 4800 a 5200. La giovane apprendista il primo anno non guadagna nulla, il secondo 850 lire alla settimana; il terzo 1650 e il quarto 2140.

Veniamo alla scuola. La situazione di alcuni insegnanti privati è sconfortante. Sono circa 1500 a Torino e insegnano in 105 scuole medie e 305 elementari. I maestri statali hanno uno stipendio iniziale di 44.600 lire e i professori di 49 o 50 mila mensili, a seconda che insegnino nelle medie inferiori o superiori. Il ministro Moro ha definito «sfruttamento da negrieri» quello a cui certi direttori di scuole private sottopongono i loro insegnanti. Li pagano persino 12-15 mila lire mensili per 18 ore di insegnamento settimanale. I massimi raggiungono 25-30.000 lire. Non ci sono ferie retribuite, né garanzie per il mantenimento del posto. Il licenziamento avviene senza preavviso.

Un'altra questione scolastica: il trattamento economico del personale addetto alla refezione. Sono circa 500 persone. Le cuoche ricevono 17.530 mensili; le sottocuoche 16.550; le cameriere 16.440, le assistenti 11.330. Tutte lavorano per 21 ore alla settimana. Non hanno ferie pagate, né garanzia del posto quando si ammalano. Il Municipio, con tutta la buona volontà, non è riuscito a dare a questi dipendenti una sistemazione più equa.

Altre categorie di gente senza difesa? Gli addetti alle pompe dei chioschi di benzina, per esempio: senza ferie, senza mutua, se si ammalano devono farsi sostituire a loro spese. Guadagnano meno di mille lire al giorno. Le infermiere di molte cliniche private: oltre a vitto e alloggio per 10-12 ore di lavoro giornaliero percepiscono da 16 a 18 mila lire al mese. Il loro contratto risale al '48 e non fissa i minimi. Le infermiere d'ospedale invece, lavorano 8 ore per 32-36 mila lire mensili.

Il discorso più grave, quello che investe l'esistenza di un numeroso sottoproletariato, riguarda le «pseudo cooperative di lavoro». Una sentenza del tribunale le ha condannate, ma ce n'è ancora un centinaio che prosperano in città e contano su una massa fluttuante di 15 mila lavoratori. Sono organizzate in genere da «caporali», venuti dal appalti. Reclutano tra le schiere degli immigrati più miserabili, senza mestiere e affamati. Li vedono dove necessita mano d'opera e percepiscono loro direttamente le paghe regolari. Ma di queste soltanto 130 lire all'ora arrivano al lavoratore: il resto va a beneficio della «cooperativa». Dovrebbero distribuire gli utili ai «soci». Ma il più delle volte si risolve in una beffa: mille lire al mese. Questi miserabili «soci» si trovano spesso nei cantieri edili, dove non pochi sono i muratori che lavorano senza libretti.

Gli edili della provincia sono circa 35 mila, ma gran parte non ha occupazione fissa, migra di cantiere in cantiere e d'inverno resta disoccupata. Per 9 ore al giorno da maggio a agosto e per otto negli altri mesi guadagnano da 207 a 240 lire all'ora, tutto compreso, anche le ferie e la gratifica natalizia. Pochi sono quelli che fruiscono del sussidio di disoccupazione (72 lire al giorno) perché non riescono mai a mettere insieme le marchette sufficienti. I disoccupati dell'edilizia hanno come centro di raccolta un angolo di Porta Palazzo.

E da ultimo accenniamo ai garzoni di campagna: povera gente che va di cascina in cascina; ragazzi del Sud, o veneti, senza mestiere, che al fermata da marzo a Natale, quando va bene. Dovrebbero ricevere un po' più di 900 lire al giorno, ma in genere accettano qualunque condizione che permetta loro di levarsi la fame. Spesso dormono nelle stalle o nei fienili. E questi sono veramente i paria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,3
MINIMA + 4,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: tempor. media + 13,1; pressione 740,3; umidità 60 %; cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari, temperatura media stazionaria. — **Temperatura a Cuneo**: mass. +12,8, min. — 1,4, media +11.

Oggi ritorna normale il servizio dei portalettere

La posta consegnata ieri in un terzo delle sezioni cittadine

Si è svolto ieri lo sciopero di un giorno proclamato dalla CGIL tra i portalettere. All'agitazione non hanno aderito la CISL e la UIL. Alla sera la Camera del Lavoro ha fornito alcune cifre complessive sull'astensione dal lavoro nei diversi settori: servizio pacchi 99 per cento di scioperanti; movimento postale in ferrovia 90 per cento; portalettere 60 per cento.

Per la cittadinanza le maggiori ripercussioni dello sciopero si sono avute nel settore del recapito della corrispondenza. La prima distribuzione del mattino è stata effettuata in 120 delle 262 sezioni cittadine. Al pomeriggio la posta è stata consegnata in altre centinaia di zone. Il servizio delle raccomandate è stato molto limitato, quello degli espressi quasi regolare. L'inoltro dei pacchi era affidato a poche persone.

La spedizione della corrispondenza in ferrovia per le principali direzioni si è potuta effettuare con il personale che non ha scioperato o affidando «pilchi chiusi» ai ferrovieri. Non hanno risentito dello sciopero aziende, banche, grandi uffici commerciali che hanno un servizio giornaliero privato di ritiro della corrispondenza presso la sede di via Nizza.

Oggi la distribuzione della posta e tutti gli altri servizi (raccomandate, espressi, pacchi ecc...) dovrebbe tornare completamente normale perché data la brevità dello sciopero non ci sono stati gravi accumuli di corrispondenza.

— Alla Società dei Cas i dipendenti hanno votato ieri per il rinnovo della Commissione Interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello stesso anno): impiegati: COIL voti 169 (166) seggi 1 (1), UIL voti 53 (61) seggi 0 (1), CISL voti 50 (40) seggi 1 (0); operai: CGIL voti 453 (442) seggi 4 (4), UIL voti 37 (36) seggi 1 (1).

Il "mostro di via Piossasco,, martedì in Assise

A 19 anni stanco della famiglia l'ha sterminata aprendo il gas

Il più sconcertante dramma della criminalità giovanile - Il soggiorno in riformatorio non servì a nulla - Fannullone, picchiava la madre che gli rifiutava i soldi per il flipper - Al dilemma: cambiar vita o andarsene, pensò di compiere un delitto perfetto - La perizia: non è pazzo

Francesco Virdis: ha ucciso con premeditazione sua madre, suo fratello e sua sorella

Martedì prossimo comparirà davanti alle Assise Francesco Virdis. E' un giovane di 20 anni. Il suo nome rievoca uno dei crimini più orribili e sconcertanti che le cronache torinesi abbiano registrato: la strage avvenuta la notte del 12 novembre scorso in via Piossasco 24.

Verso le 2,45 di quella notte, si presentava all'autoteria Martini un giovane ansimante, senza soprabito, spettinato. All'infermiere che gli aveva aperto l'uscio, spiegò balbettando che pochi minuti prima, mentre rincasava, aveva fatto un'agghiacciante scoperta: sua madre, Maria Mereu vedova Virdis, di 46 anni, la sorella Giuseppina, di 23 anni e il fratello Giovanni, ventiquattrenne, erano cadaveri nei loro letti. Avvelenati dal gas.

Il giovane, angosciato e sconvolto, accompagnò gli infermieri della Croce Rossa nel tragico alloggio, al quarto piano. Il suo racconto corrispondeva, purtroppo, alla realtà: la madre e la sorella erano esanimi nel letto matrimoniale, il fratello Giovanni giaceva privo di vita sulla branda che gli serviva da giaciglio. Nella stanza c'era ancora un forte lezzo di gas, nonostante che il Virdis — così disse, per avvalorare la sua tesi difensiva — le avesse spalancate prima di correre in cerca di aiuto. Nell'alloggio non si usava il gas, non c'era nemmeno il fornello, ma il bocchettone dell'impianto della luce che giungeva sino nella cucina era avvitato e i sigilli risultavano rotti.

L'episodio suscitò un'impressione enorme: il commissariato di P. S. di Borgo Dora, i funzionari della Mobile e della Scientifica cercarono subito un indizio che consentisse di scoprire l'autore della strage. Perché un dato di fatto balzò subito agli occhi della polizia: era impossibile che i tre sventurati fossero rimasti vittime di una disgrazia, o che uno dei tre avesse deciso di suicidarsi trascinando nella tomba i familiari.

I sospetti si accentrarono sul superstite, un ragazzo scioperato, che un periodo di ricovero al «Ferrante Aporti» non era stato sufficiente a ricondurre sulla strada dell'onestà. Un giovane dall'animo tarato: vanesio, fannullone, prepotente verso la stessa madre. Estorceva soldi alla povella — una brava ragazza che lavorava da pettinatrice — per sperperarli giocando al «flipper». Litigava con il fratello maggiore, che cercava di richiamarlo al dovere (e che conosceva, per dolorosa esperienza, l'umiliazione del carcere e della condanna, essendosi macchiato d'un tentativo di rapina ai danni di un collega di taxi). Non aveva esitato, pochi giorni prima della tragedia, a scagliarsi sulla madre percuotendola a pugni, perché la povera donna gli aveva negato alcuni quattrini da sperperare al caffè.

Molti indizi erano contro Francesco Virdis, oltre ai suoi precedenti e al suo carattere indubbiamente criminoso: il giovane era rincasato indossando l'impermeabile, ma quando era corso all'autoteria Martini non lo aveva più. Fu trovato appeso all'attaccapanni, con tracce di lavatura recente. Francesco si giustificò dicendo che, mentre soccorreva il fratello ancora in vita, quest'ultimo aveva rigettato sporcandogli l'impermeabile. Era strano che, di fronte alla strage della sua famiglia, Francesco Virdis si fosse preoccupato di lavare innanzitutto l'indumento e di stenderlo all'attaccapanni, prima di cercare aiuto per i familiari.

Francesco Virdis presentò un alibi: era uscito di casa poco dopo la cena, era rimasto in un vicino mezzanotte nel bar che frequentava abitualmente, poi era uscito con una ragazza. Non seppe tuttavia indicare chi fosse la sua compagna, né dove si potesse rintracciare. A poco a poco, sotto l'incalzare delle domande e sotto il peso degli indizi, Francesco Virdis crollò. Confessò di aver ucciso freddamente, la madre, la sorella e il fratello. Li odiava tutti, perché gli rinfacciavano la vita oziosa e gli presagivano un avvenire fosco. I familiari gli avevano posto il dilemma: cambiar vita o andarsene di casa. Progettò di farla finita, togliendo di mezzo gli ostacoli nel modo orrendo che abbiamo raccontato. Era convinto di aver ideato un «delitto perfetto»: per accreditare l'ipotesi della disgrazia, non esitò a trascinare il cadavere del fratello dalla branda fino al bocchettone del gas, per premere la mano del morto sulla manopola e lasciarvi le impronte digitali. Poi lo trascinò nuovamente nella stanza, adagiandolo sul giaciglio: fu durante questa macabra operazione che si macchiò di vomito i guanti e l'impermeabile. Si liberò dai guanti gettandoli nella scarpata della ferrovia Ciriè-Lanzo, poi pulì l'impermeabile.

Questo, in sintesi, l'allucinante delitto che martedì porterà Francesco Virdis davanti ai giurati. Lo difenderanno gli avv. Astore e Dagasso, presiederà la Corte il dott. Carron-Ceva. Pubblico accusatore sarà il dott. Caccia, cancelliere il dott. Santostefano. La perizia psichiatrica del prof. Massa, direttore dell'ospedale di Collegno, definisce il Virdis semiinferme di mente e socialmente pericoloso. Spetta ai giurati stabilire in quale misura lo sciagurato ha agito sotto l'impulso della follia «lucida», e in quale sotto lo stimolo della ferocia vendicativa. L'imputazione è: pluriomicidio premeditato, e con l'aggravante del motivo abietto.

Il "re degli svaligiatori,, non voleva svelare dove abitasse

Il covo degli scassinatori scoperto con la foto pubblicata da «La Stampa»

Pattuglie di agenti hanno battuto la barriera di Francia sino a Collegno e a Grugliasco - Qui una donna, vedendo la fotografia, ha indicato l'alloggio segreto: un arsenale di attrezzi per il furto - Un albergatore di Settimo derubato di un milione

Abbiamo dato ampia notizia, nella nostra edizione di ieri, dell'arresto del «re degli svaligiatori», il pregiudicato Gaetano Striglia di 47 anni e del suo complice Giuseppe D'Agostino, trentacinquenne, da Foggia. I due, com'è noto, venivano arrestati in mercato delle automobili usate mentre s'interessavano all'acquisto di una «Giulietta Sprint»: i due fini proprietari della vettura erano agenti della Squadra Mobile o all'improvviso le contrattazioni s'interrompevano in modo brusco: interveniva il maresciallo Sanfot che ingaggiando una rivoltella ordinava allo Striglia e al D'Agostino la tradizionale «mani in alto!».

I due compari erano specializzati in furti in alloggi: vestivano bene, avevano parecchi soldi in tasca, erano titolari di due «1100-103» nuove fiammanti, le TO 243091 e la TO 352537: nella prima automobile gli agenti sequestravano un sacchetto con 700 chiavi americane, grimaldelli e una speciale chiave di tipo universale con cui era possibile far scattare quasi tutte le serrature. Interrogati dai dott. Maugeri e dal dott. Sgarra, i due lestofanti si chiudevano in dignitoso silenzio: nessuna rivelazione sulla loro attività recente, nessuna confessione, nemmeno parziale.

— Potete almeno dirci dove abitate?

— Ah, signore, questo proprio no — rispondeva presuntuosamente lo Striglia — si tratta di una questione delicata... capirà: viviamo ospiti di due giovani e bellissime signore sposate... ora

Mezz'ora dopo in via Crimea 1 scorrevano il dott. Maugeri e il dott. Sgarra. Aperta la porta dell'alloggio, si scopriva una vera e propria officina per la fabbricazione di arnesi da scasso: c'era un «banco» completo, modernamente attrezzato, fornito dei più svariati apparecchi di precisione. Attorno, tavoli ingombri di «prodotti finiti»: pinze, grimaldelli, trapani per scassinare cassaforti, leve d'acciaio d'ogni dimensione, seghe, morsetti: e chiavi, centinaia di chiavi di qualunque tipo, lunghe, corte, grasse, piccole. In un'altra stanza, refurtiva abbondantissima: radio, impermeabili, soprammobili, bauli e valigie colme di abiti, biancheria e oggetti vari. Il tutto veniva sequestrato e portato in questura, a disposizione dei legittimi proprietari. Ieri parecchie persone, dopo aver esaminato la fotografia, hanno dichiarato: «Sì, mi sembra di averli visti, costoro...» di averli incontrati per le scale proprio il giorno in cui hanno rubato nel mio alloggio...». E' facile prevedere che tra oggi e lunedì saranno presentate numerose denunce a carico dello Striglia e del D'Agostino: e l'esame della refurtiva recuperata permetterà di accertare altri «colpi» dei due.

— Il signor Giovanni Francone, titolare dell'albergo Vercelli di via Italia 73, a Settimo, subì l'altra sera alle 21,30 nella sua stanza da letto e la trovava nel più gran disordine: tutto frugato all'aria, persino i mobili erano stati spostati. Il Francone, però, tirava subito un respiro di sollievo: il cassetto dove custodiva circa un milione in contanti era ben chiuso. Lo apriva e restava allibito: il milione era scomparso. Il ladro, non riuscendo a far saltare la serratura del cassetto, aveva praticato un foro nel pannello posteriore dell'armadio e aveva infilato una mano sino a raggiungere il fascio di banconote. Ieri i carabinieri hanno aperto un'inchiesta: indubbiamente il furto è stato commesso da persona che conosceva a fondo le abitudini dell'albergatore.

— Il commissariato Barriera di Milano ha tratto in arresto l'apprendista B. F. di 16 anni che aveva rubato una macchina parcheggiata davanti al n. 6 di corso Novara. Un altro apprendista, pure di 16 anni, S. V., è stato arrestato dalla P. S. Madonna di Campagna per furto continuato ai danni del padrone.

Esemplari pene inflitte ai tre giovani banditi

E' terminato ieri mattina, alla Corte d'Assise, il processo contro i tre giovani che avevano assalito la gioielleria di corso Belgio 46, dopo aver rubato una macchina per compiere l'impresa. Nessuno dei tre giovani ha dato segno di pentimento: hanno seguito il dibattito con aria annoiata quasi assente.

Forse la Corte non attendeva da essi che uno slancio di sincerità e di resipiscenza, per ripagarli con la clemenza che si concede ai giovani: anche a quelli, come Pier Giorgio Brizio ed Eros Baldi, non nuovi alle sale giudiziarie.

I difensori, avv. Simonetti per Giovanni Caradonna, avv. Anna Maria Gentilli-Insabato per il Baldi, avv. Bodio per il Brizio, hanno ottenuto che l'accusa di rapina, elevata dal P. M., fosse ridotta a quella di furto aggravato e continuato.

Il verdetto tuttavia, è stato severo come le colpe e la pericolosità dei tre giovinastri imponevano: 4 anni di reclusione per il Brizio, oltre ad un anno di ricovero in «Casa di cura e custodia»; 3 anni e 9 mesi al Baldi; 4 anni e mezzo al Caradonna.

Fiaccolata a Moncalieri di mille pellegrini tedeschi

Con una suggestiva fiaccolata avranno inizio stasera a Moncalieri le celebrazioni per il quinto centenario della morte del beato Bernardo di Baden, patrono della cittadina e di Baden-Baden. Il corteo partirà alle 20 dalla chiesa di S. Maria della Scala, dove sono conservate le reliquie del Beato, presente l'Arcivescovo S.E. Fossati. L'appello di un migliaio di pellegrini tedeschi guidati dal Vescovo di Heidelberg, S.E. Mons. Ciperi, che giungeranno nel pomeriggio a Porta Nuova con un treno speciale. Fra di essi vi saranno anche la principessa Von Wurstemberg e il margravio Bähringer, discendenti della famiglia di Bernardo di Baden.

Risultati del nuovo appalto per i lavori della Torino-Ivrea

Stamane e lunedì l'ingegnere capo della provincia consegnerà i lavori alle imprese che si sono aggiudicati gli appalti per il secondo e il quinto lotto dell'autostrada Torino-Ivrea. Per il secondo lotto, che va dal chilometro 2.650 al chilometro 8,924 della futura autostrada, la nuova licitazione ha visto vincente una impresa di Casale, la Saiget che sulla cifra di 617 milioni ha offerto un ribasso del 22,50%. L'appalto per il quinto lotto (dal chilometro 16,904 al km. 23,550) per l'importo di 601 milioni e 300 mila lire è stato assunto dalla ditta Guerrini di Torino, che ha offerto un ribasso del 21,97 %.

Messa per l'Artista — Domani alle 12 in San Tommaso, durante la S. Funzione, in memoria dell'arch. Gianni Ricci, spiegherà il Vangelo Mons. V. Arcozzi Masino. Eseguirà musiche sacre il Piccolo Cenacolo.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE CAVOUR *Via Cavour 13 Telef. 50.551*
Com'era facile prevedere, continua, ininterrotta, l'afflusso dei visitatori. A tutti coloro che ci hanno chiesto le condizioni di vendita, rispondiamo: le condizioni saranno fissate dagli stessi interessati che concorreranno alle vendite altasta che avranno inizio lunedì 21 corr. alle ore 21. Sarà una vendita che Torino difficilmente potrà scordare.

GALLERIA APRATO - *Portici Mercantili 4 (p. Castello) t. 43.627.* Oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 esposizione generale di un complesso veramente notevole e molto interessante di mobili antichi ed in stile, quadri di grandi maestri antichi e del'800, tappeti orientali, porcellane, cristalli per l'immediato realizzo alla Galleria dopo l'ultima vendita all'Asta. Da lunedì 21 corr. e seguenti avranno luogo le vendite all'Asta con la consueta liceralità. Tutti gli oggetti che vengono presentati all'Asta sono stati preventivamente rigorosamente selezionati e vengono venduti con ogni incondizionata garanzia come è tradizione della Casa.

SALETTA MALAVOLTI, *c. Inghilterra 37*, presenta 5 pittori contemporanei: Calterno, Casoni, Conti, Garino, Menzi, Olivero-Pistoletto, Pregno, Spazzapan. 10-12, 16-21.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Savoretto via Volpergo Caluso angolo via Belfiore 43* Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 125 ang. corso Dante*.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-147.*

STATO CIVILE

Nuove Torrette m. Annarratone, a. 59, a. a Asti, ab. v. Porro 2; **Rosmino** Giuseppina m. Antoniotta a. 69, Calliano, str. Cascinette 12; **Serafin** Beatrice m. Algranati, a. 85, Rovigo, c. Re Umberto 67; **Bione** Luigi, a. 57, Montiglio, v. Po 12; **Berra** Maddalena m. Cucco, a. 74, Castagnito, c. Princ. Oddena 32; **Bianco** Antonia ved. Barbero, a. 67, Mango d'Alba, c. Marconi 37; **Fenocchio** Adriana m. De Giovanni, a. 41, Torino, v. Nizza 194; **Mitton** Anna m. Giovanelli, a. 53, Valle d'Istria, v. Postumia 17; **Borgia** Angela v. Nebbiolo, a. 66, Chieri, v. Cordero di Pamparato 36; **Selelaretti** Diana Angelo, a. 72, Vercelli, v. S. Eusebio 94.

Decduti in ospedale: **Gilardini** Angelo, a. 56, n. a Gembito; **Dalla Valle** Luigi, a. 53, Pomaro; **Bartolini** Emma, a. 24, Sila; **Finalgarello** Antonia, v. Nardo, a. 75, Battaglia Torre; **Landi** Angiolo, a. 64, Scandicci; **Cerco** Natale, a. 50, Volpiano; **Garnero** Orsola v. Bordone, a. 84, Cavallermaggiore; **Laforè** Benedetta, a. 30, Bassignana; **Durandi** Adelia v. Giaccaglia, a. 53, Ancona; **Ferrero** Catterina v. Tua, a. 85, Picano; **Sardo** Giuseppe, a. 77, Saluggia; **Gerini** Giuseppina, a. 66, Torino; **Zamboa** Fortunato, a. 45, Porina; **Manselli** Stefano, a. 65, Fourneaux; **Panichi** Francesco, a. 70, Augiari; **Peerle** Giorgia v. Sessa, a. 44, Albenza.

Morti 26 - Nati 43 - Matrimoni 23

Protestano i diecimila abitanti delle borgate Lucento e Falchera

"Mancano i servizi essenziali e siamo abbandonati a noi stessi,, - Per comperare un'aspirina, da Lucento bisogna venire in città: il pullman esiste solo sulle guide per i turisti

L'annuncio della cerimonia inaugurale per la costruzione del primo quartiere coordinato d'Italia, «La Vallette», che si svolgerà domani mattina nei prossi di Lucento, ha suscitato vasto interesse. Un quartiere destinato ad ospitare 30 mila abitanti, il quale sorge secondo un piano prestabilito e armonico, è oggetto di curiosità e di ammirazione. Ma la città-modello delle Vallette interessa particolarmente gli abitanti di altri quartieri che, sorgono su scala minore, assomigliano a quello ora in via di realizzazione. Ci riferiamo ai cittadini che risiedono a Lucento e alla Falchera.

Da queste due località ci sono arrivate ieri moltissime proteste. Il tono è quasi sempre uguale. Dice una lettera: «Mi compiaccio che domenica mattina venga il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni a posare la prima pietra di un nuovo grande quartiere. Però io verrei dire che prima di varare nuovi piani si dovrebbero completare quelli analoghi non ancora finiti». Gli abitanti di Lucento e di La Falchera lamentano diverse manchevolezze che rendono loro la vita disagevole.

A Lucento vi sono tre tipi di case: quelle degli ex profughi, quelle degli ex baraccati e quelle dell'Istituto Autonomo Case Popolari: un complesso di 1300 famiglie, vale a dire oltre seimila persone. Questo rione non ha né la farmacia, né uno spaccio di sali e tabacchi né l'ufficio postale. La direzione dell'Istituto per le case popolari, che gestisce tutti gli alloggi, afferma che entro l'estate verranno costruiti quattro nuovi negozi uno dei quali capiterà la farmacia e un altro i generi di privativa. Ma intanto gli abitanti per andare a comperare una aspirina devono raggiungere la strada di Pianezza, o venire a Torino.

Ma anche questa non è una impresa facile: Lucento non ha alcun collegamento diretto con la città. Gli abitanti della zona devono servirsi del pullman di Venaria il quale fa corse rade ed è sempre stracarico. Un pullman esclusivamente per Lucento esiste solo sulla guida tascabile di Torino ed è contrassegnato con la lettera L. Fra le lamentele degli abitanti di Lucento c'è anche quella della mancanza di riscaldamento negli alloggi delle case popolari (in quelli dei baraccati e dei profughi c'è una stufa a fuoco continuo nell'ingresso, la quale serve per tutti gli ambienti). La direzione dell'Istituto ha promesso che entro il prossimo inverno doterà tutti gli appartamenti delle case popolari di impianti di termo; agli inquilini non sarà chiesta alcuna quota di ammortamento, ma soltanto quella per la gestione.

Alla Falchera — rione popoloso quanto quello di Lucento — c'è la farmacia, ma non c'è l'ufficio postale e ci sono pochi negozi, la scuola è ora in costruzione, l'autobus 31 che collega la borgata con Porta Susa è, nelle ore di punta, pieno zeppo tanto che viaggiare su di esso è una impresa difficile e faticosa. Da La Falchera una signora scrive: «Fortunati quelli che andranno ad abitare alle Vallette, sono ottime per quanto riguarda l'aria. Noi siamo sempre immersi nelle caligine anche quando su tutta la città l'aria è pura. Siamo circondati da ciminiere e respiriamo un'aria vicina da cento milioni. Quando le autorità sceglieno questa zona per costruirci queste case sceglieno proprio male».

Il centro culturale per le relazioni con l'estero informa che è stata rinviata la conferenza del prof. Giovanni Piola, annunciata per lunedì a Palazzo Carignano.

Specchio dei tempi

Quel tragico mattino del 24 gennaio - La Sardegna: isola cara e deliziosa - Dobbiamo imparare dagli inglesi lo spirito religioso? - Le vendite extra-commerciali - I poveri montanari dell'Alta Val Maira

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ho seguito, in questi giorni, la diatriba sulla caccia agli uccelli che si svolge in Italia. Sono rimasto molto meravigliato leggendo che alcuni cittadini tedeschi hanno fatto "il diavolo a quattro", a queste proposito, arrivando al punto di voler sabotare il turismo verso la nostra Nazione, riuscendo a far intervenire nella questione un illustre rappresentante italiano presso quello Stato.

«Vorrei chiedere a quegli unanimisti signori che cosa pensano di quel mattino del 24 gennaio 1945, quando una colonna di prigionieri appartenenti a diverse nazionalità, sulla strada che da Dyhernfurth Oder conduce a Liegnitz, fu decimata dalle SS per non abbandonare in mano al nemico quei prigionieri che non riuscivano a proseguire il cammino. Potrei rammentare, a quegli unanimisti Signori, un centinaio di episodi, ai quali ho dovuto assistere di persona, ma mi limiterò ad uno solo.

«Un povero francese, che da alcuni giorni era ammalato, durante la sosta si accasciò sulla neve, esanime. Subito una SS si avvicinò, Tolse la sicura al moschetto e gliclo puntò alla testa. Il colpo non esplose. Quel povero ragazzo, con uno sforzo tentò di rialzarsi e in ginocchio pregò di non sparare di non essere ucciso, promettendo di riprendere il cammino con gli altri. Per tutta risposta, ricevette una pedata in pieno petto che lo distese in mezzo alla neve, mentre il boia, con la massima calma, estraeva dal fucile la pallottola difettosa ne introduceva un'altra e sparò la mira fece fuoco.

«Compiuto l'infame gesto annotò sul taccuino, dove già ve ne erano altri, il numero di matricola del prigioniero e ripreso il cammino. Nel tragitto di circa 12 km. ne furono uccisi 36, con lo stesso sistema, altri caddero nei giorni seguenti, seminando la strada di centinaia di cadaveri.

«Né io né i miei compagni di sventura, abbiamo mai minacciato di far dirottare il turismo, anzi se ci fosse possibile inviteremo tutti gli italiani a recarsi in Germania, se non altro per portare la loro pietà sulle tombe di coloro che perirono così barbaramente».

rag. Luigi Guerra
cassiere della Banca d'Italia

Una lettrice ci scrive:

«A questo appuntare di tanto amore fraterno che è la "Specchio dei tempi", voglio affidare le mie sommesse parole di ringraziamento rivolte alla gentilissima collega del Balbo, che ha voluto rendere noto a tutti la cartolina natalizia dei ricoli nuoresi.

«Nuoro è la mia città natale; la città dove ho vissuto e studiato per parecchi anni e posso affermare che i suoi abitanti sono di una ospitalità squisita, sincera ed ineguagliabile. Ringrazio a nome di tutti i concittadini la mia collega ed esorto tutti i "continentali" a visitare, senza esitazione e filai pregiudizi, la nostra cara e deliziosa isola che non si aveia al proprio fine, ma soltanto a chi sa amarla, comprenderla ed apprezzarla».

prof. Nadia Solgia

Un lettore ci scrive:

«Nel riconoscere la perfetta democraticità di questa bella "palestra", pronta sempre ad ascoltare ed a ospitare qualsiasi pur modesta voce dei lettori, plaudo alle osservazioni del laureando Poetto circa la superficialità ed inesattezza di certe considerazioni contenute in un recente articolo di M. Ciriello, sulla religiosità degli inglesi. Per avere sempre avuto una profonda dimestichezza con gente ed usi di Gran Bretagna, mi trovo d'accordo, sì, sul fatto che certi aspetti di quel popolo possono tornare, a noi latini specialmente, non molto simpatici; ma per lo stesso motivo non posso che augurarmi anch'io che il nostro popolo riesca a trarre precisamente dalla propria religiosità altrettanta forza da diventare, ai pari di quello, serio, onesto e socialmente progredito.

«E penso ancora, a questo riguardo (vedrà pubblicato anche questo?) che sarebbe bene che un bel giornale come *La Stampa* con molti lettori anche in Gran Bretagna, ravvisasse la opportunità — da foglio veramente obiettivo e non avente la limitatezza di vedute e di diffusione, né le... preoccupazioni di un bollettino parrocchiale — che i propri corrispondenti di là non facciano a gara, come pare talvolta, a mettere in evidenza nelle loro "servizi" unicamente certi lati e fatti senza dubbio negativi, tacendo sistematicamente quelli positivi, di molto più numerosi ed istruttivi, di quel grande popolo».

S. Monti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Tra i fattori che rendono difficile la vita a determinate categorie di aziende commerciali e artigiane, v'è, non ultimo, quello delle vendite extra-commerciali. Si tratta di illecita concorrenza realizzata con ogni mezzo, per di raggiungere lo scopo: citiamo, quale esempio, il settore abbigliamento. Si verifica che taluni commercianti di Torino si recano nell'interno di uffici pubblici, sia in Torino che in diversi centri del Piemonte, ed effettuano le vendite ai dipendenti di quegli Enti.

«Se è ottimo il principio di facilitare agli appartenenti agli Enti suddetti l'acquisto di effetti di vestiario per sé e per le loro famiglie, criticabile è il modo in cui si verificano le operazioni di vendita. Infatti, in primo luogo è limitatissimo il numero di esercenti che possono accedere nell'interno degli uffici e, in secondo luogo, ogni qualvolta una ditta si reca a vendere in un Comune diverso di quello che ha rilasciato la licenza di esercizio, compie un atto illegale».

Un gruppo di commercianti e artigiani

Una lettera ci scrive da Acceglio:

«Siamo poveri montanari dell'Alta Valle Maira, comune di Acceglio, borgata Ghelt. Da anni chiediamo un chilometro di strada carrozzabile per poterci collegare con il Comune. Abbiamo delle misere case simili a baracche che minacciano di cadderci sulla testa e senza strada non possiamo costruire. E siamo senza acqua. Andiamo a cercarci l'acqua a spalla dove un po' più sopra ci sono due borgate e gli abitanti ci buttano dentro i rifiuti. Ci siamo rivolti al Comune, ci siamo rivolti alla Provincia ma nessuno s'interessa di noi e allora non ci resta che vendere quelle poche bestie e andare in cerca di fortuna altrove e possiamo dire a alta voce chi è a cacciarci via di qui. Ci obbligano ad andare via, perché s'interessano di noi solo per farci pagare le tasse e niente'altro».

Alberto Rosone

Il bimbo della Valle d'Aosta

Abbiamo ricevuto altre offerte per il piccolo Giuseppe D'Hevia, colpito da un camion agli occhi.

N. N., L. 16,560; G. L., 1500; Gino 5000; I cari nonni, 1000; Paola A., 500; Scuola media statale «A. Manzoni» di Torino, 2500; Lidia Migliotti, 1000; L. F. C., 1000; Luigi Silvestro, 1000; Alberto Mario Uxo e Anna, 1000; Succo Teresa, 1000; Con un affettuoso pensiero Maria Romana e Aldo, 500; Sorella e fratello Vicquery (Torino), 1000; M. C., 1000; Cavallo Bruno di Silvio, 1000; R. C., 500; Invocando per lui la SS. Vergine di Lourdes Esc, 500; F. G., 1000; Rina Mosca, 500;

Borfoi Rosnati (Intra), 1000; Silvia Binella, 1000; Un gruppo di clochi di Milano, 3000; N. N. Novara, 5000; Maurizio e Maria

La pelle dell'orso

Vendere la pelle dell'orso... è un po' la leggenda, la condanna di chi fa il mestiere di scrittore. Come cercare un equilibrio fra le intenzioni, i propositi, le ambizioni e i risultati di un'opera? Ogni scrittore è portato fatalmente a promettere il più, più di quel poco che potrà mantenere ed è forse per questo che i libri non finiti, fatti di appunti, i cartoni, le prove spesso sono molto più interessanti delle opere compiute. Per lo meno, il lettore entra con maggior agio nella trama delle speranze, vede da vicino la materia essenziale dell'ispirazione, infine riesce a discernere nella giusta luce quello che è originale da quello che verrà aggiunto in seguito, la parte che sgorga dal fondo di uno scrittore e la parte che bisogna pur fare alle circostanze e alle abitudini dell'ambiente.

Il caso mi ha portato a leggere due libri del genere, dovuti a scrittori diversissimi e vissuti in epoche profondamente opposte, a dirittura senza possibilità d'incontro fra di loro. Il primo è il libro d'appunti lasciato da Henri Calet, morto cinquantaduenne nel '56, *Feux d'ours* (ed. Gallimard), il secondo è una raccolta di articoli, saggi e abbozzi di ritratto del grande Barrès, messi insieme dal figlio Philippe e preceduti da un ritratto di Barrès stesso fatto dal Massis, *N'importe où hors du monde* (ed. Club des Editeurs).

Non soltanto il tipo di libro fissi la fortuita coincidenza fra le due opere, c'è qualcosa di più, Calet e Barrès ci vengono incontro in un'unica luce, nel segno della morte. Non importa che Barrès vi arrivasse soddisfatto dalla fama, da una carriera umanamente perfetta e il Calet appena noto da un piccolo gruppo e, nonostante i suoi cinquant'anni, ben lontano dall'aver raggiunto qualcosa di concreto, una misura soddisfacente di lavoro. Barrès aveva riconosciuto da molto tempo il richiamo della morte, lo stesso culto che aveva per la sua terra, per il passato, per le famiglie, per la parte chiusa della storia nella nostra memoria era la riprova di questa suprema vocazione che in fondo ha impregnato e riscattato tutto il suo lavoro. Calet no, non direi che i suoi piccoli libri nati dall'irritazione dell'*humour*, sulla spinta di certe sensazioni immediate (si ricorderà che un suo libro, *L'Italie à la paresseuse*, aveva suscitato qualche risentimento di qua dalle Alpi, se non sbaglio forzando a dirittura la proverbiale pigrizia del nostro caro Adolfo Franci) lasciassero trapelare questioni più gravi, come la preoccupazione della fine, neppure la luce indiretta della morte.

La morte ha investito Calet di sorpresa ma è bastato il primo attacco di cuore, il primo *diretto* dell'infarto non già perché la vita si arrestasse (c'era per questo in lui troppo amore, troppo delirio appoggiato per l'esistenza) ma perché le sue parole acquistassero un altro peso, venissero da un'altra profondità. *Feux d'ours* è, dunque, qualcosa di più di un fascio di note lasciate da uno scrittore ancora giovane a intento alla sua opera, è un po' la storia dei fulminei progressi della morte in uno spirito che in un primo tempo si ribella ma poi a poco a poco accetta le sfumature, le cadenze più romantiche che il cuore umano sopporti. Non mi accadeva di leggere da tanto tempo pagine così appassionanti e così vere, senza cipria e senza smorfie, come queste nate nella fiducia e maturate nello sgomento. Non c'è come il peso della morte che sappia dare una dignità ai nostri gesti e risolvere su un altro piano la nostra vita. In questo senso potremmo dire che esistono due tipi di letteratura o meglio due famiglie di scrittori. C'è la famiglia degli scrittori che ignorano questo tasto, questo schermo supremo della verità e procedono nella libertà o forse nell'ignoranza, come se tutto dovesse continuare come adesso, senza soste, senza fermate irrimediabili, soprattutto come se noi fossimo arbitri della nostra sorte e c'è la famiglia degli scrittori che per natura, per intima vocazione seguono un'altra rotta e costantemente mettono a confronto l'immagine della realtà attuale con l'immagine di un'altra realtà eterna e indecifrabile.

Calet sembrava fatto a posta per vivere alla giornata e va detto che fino a pochi mesi prima della morte la sua corsa attraverso la vita ha obbedito a un ritmo di *insouciance* e di facile ironia. La meta dei cinquant'anni avrebbe dovuto essere per lui la meta della prima opera seria, della risposta a *Monsieur Paul*, dove senza falsi pudori aveva portato sulla scena la sua storia d'uomo col doppio *ménage*, con le sofferenze causategli dalla seconda donna. Ora proprio nel tempo pieno di queste pene umane ecco cadere i primi colpi dell'altra voce, levarsi lo spettro del nulla. « Mourir sans savoir ce qu'est la mort quand on la voit », « Il faut se quitter déjà? » e « Ne me secouez pas. Je suis plein de larmes », i quaderni restituiscono queste ultime note e un segno rosso alla data del 13 e del 14 luglio 1956 ll 14 Calet moriva.

Non conosco storia più drammatica di questa del Calet, rapida e con un dato di involontario e di imprevisto. Sì, lo scrittore aveva venduto la pelle dell'orso prima d'averlo ammazzato ma direi che alla fine la sua vittoria sia stata d'altro genere, certo più illuminante: non è facile morire bene e il Calet, scrittore povero, scrittore marginale, uomo perduto nel fiume della vita ha saputo rispondere nel senso giusto alla sua fine. Secondo la famosa formula di Rilke, il Calet ha avuto la sua morte e una confessione come quella appena velata nelle sue ultime parole: « Ne me secouez pas. Je suis plein de larmes » ha la forza di risvegliare molti sentimenti perduti dentro di noi. Che uno scrittore del nostro tempo approdi involontariamente a una musica così romantica, a uno stato dove il dolore vince il dispetto e l'amore deluso della vita apre uno spiraglio su un terreno della nostra storia che nessuno batte più ma di cui sarebbe stupido negare l'esistenza.

Barrès offre meno sorprese, la sua storia è stata percorsa in tutti i sensi. I volumi dei *Cahiers*, libri come *Le Mystère en plein lumière* aspettano soltanto la corrispondenza che Philippe sta ordinando per aiutarci a riportare questo « proscritto » nel quadro della sua spiritualità particolare. Il volume di oggi aggiunge qualche cosa, sottolinea qualche altro fatto con maggior evidenza, resta insomma un'opera complementare mentre ci ricorda che il problema Barrès non è stato chiuso, come generalmente si vuol credere, e avrà una ripresa. Il libro si apre su un viaggio a Lourdes del 1922 e qualche lettore, resterà sorpreso nel vedere il famoso santuario allineato con gli altri luoghi dell'ispirazione barresiana, l'Oriente, la Grecia, Toledo e la Spagna. Oggi questo genere di amplificazione spirituale ci lascia un po' perplessi, preferiamo avere testimonianze più dirette, impegnate e Barrès — nonostante tutto — bruciava incensi all'idea della eleganza. Soltanto il senso della morte, l'abitudine di pesare l'attuale con l'eterno sapevano imprimere alle sue pagine una forza, il segno di una passione segreta. « Mon avenir, c'est l'au-de-là », era quindi un senso più riposato, era il frutto di una lunga educazione all'idea della morte per cui la sua musica è diversa da quella bruciante, scottante del Calet. Barrès non è mai arrivato al grido, fino all'ultimo è stato un giuocatore elegante che non tradisce le forme, le regole dell'educazione e quando si stacca dai banchi della Camera per andare a Lourdes in apparenza resta lo stesso uomo: Calet era un povero diavolo, inseguiva i sogni di una esistenza legata al momento (e dell'esistenza sembra aver bevuto tutte le proposte) ma quando ha sentito aprirsi sotto i piedi il baratro della morte ha gridato. Ora quel grido ci tocca come un segno di angoscia e di disperazione e ancora d'amore: soprattutto d'amore. Non ci sono che questi gridi delle anime derelitte, senza nome, senza soccorso di Dio che sappiano trovare il tono esatto, il tono che meglio si avvicina a quello di Cristo, al « perché mi hai abbandonato? » degli ultimi istanti.

C'è un disegno in questi destini, sbaglieremmo a non riconoscerli, ignorandone la forza, il valore.

Carlo Bo

— IL TESTAMENTO DI WINSTON CHURCHILL —

Se il mondo libero rimane unito non ci sarà una guerra di sterminio

L'evoluzione economica allontana la Russia dai rigidi schemi marxistici, verso forme di vita più libere e varie - Ci saranno sempre contrasti fra le nazioni, ma con la saggezza e la pazienza sarà possibile salvare la pacifica evoluzione della società umana - Un ideale comune può conquistare tutti gli animi

E' questa l'ultima parte dell'opera di Churchill, « La pace fredda » il nostro avvenire ». Egli conclude la rassegna degli avvenimenti del dopoguerra con le sue previsioni sul futuro. E' una visione di coraggioso, sereno ottimismo: il vecchio statista improntata alla fermezza e alla speranza il suo testamento spirituale.

Non mi dilungherò sugli alti e bassi della guerra di Corea; mi limiterò a notare che il risultato di essa non fu granché soddisfacente. Ad ogni modo la Corea del Sud rimase indipendente e libera, l'aggressore subì una gravosa sconfitta, e, cosa più importante di tutte, gli Stati Uniti dimostrarono d'esser pronti e usare le armi in difesa della libertà, anche in un avamposto così remoto.

In altre regioni del Continente asiatico gli imperi occidentali cedettero. I nostri alleati olandesi furono estromessi dalle Indie Orientali, ch'essi avevano reso un modello d'efficienza amministrativa. I francesi dovettero combattere per anni una logorante guerra in Indocina, in cui perdite assorbirono ogni anno più ufficiali di quanti ne uscissero dalla scuola militare di St. Cyr. Le armate comuniste, ampiamente rinforzate dalla Cina, a poco a poco acquistarono il controllo della parte settentrionale del paese. Nonostante molti eroici episodi di resistenza, i francesi furono costretti a sgomberare quella vasta e popolosa regione. Dopo lunghi e penosi negoziati riuscirono tuttavia a salvare qualcosa dal naufragio delle loro speranze. Vennero costituiti tre Stati, il Viet-Nam del Sud, il Laos e la Cambogia, in cui indipendenza è garantita, ma il cui futuro rimane incerto. Il Viet-Nam del Nord, come la Corea del Nord, ha mantenuto un governo comunista separato. Ancora una volta il conflitto fra comunismo e Occidente è stato risolto con la spartizione. All'interno questi paesi sono dilaniati dalle fazioni, ma su di essi campeggia l'ombra gigantesca della Cina comunista.

Immensi sono i cambiamenti in Asia. Può darsi che fossero inevitabili. Se una nota di rammarico dovesse trasparire da queste righe, non si voglia attribuirla ad ostilità per i diritti dei popoli asiatici all'autodecisione od a risentimento per la loro libera esistenza. E' piuttosto il modo con cui tale assetto è stato raggiunto che mi rende perplesso. Era proprio necessario tanto spargimento di sangue? Senza la fretta provocata da una pressione esterna, e senza la perdita d'influenza causata dalle nostre iniziali sconfitte in Estremo Oriente, forse il processo di emancipazione avrebbe avuto uno svolgimento più felice, e con risultati più stabili.

* *

Una gran parte della seconda guerra mondiale fu combattuta per difendere la striscia di terra che unisce Africa e Asia, per mantenere il possesso delle nostre fonti di petrolio e per proteggere il Canale di Suez. Come conseguenza, i paesi del Medio Oriente, e in particolare l'Egitto, ebbero il vantaggio d'esser difesi dall'invasione tedesca e italiana senza alcuna spesa da parte loro. Dopo la guerra s'è avuto un nuovo aumento del numero degli Stati indipendenti nei territori un tempo appartenuti all'Impero ottomano. Un forte risveglio di sentimenti nazionalistici ha messo in fermento i popoli islamici dall'Indonesia al Marocco, e la loro perentoria volontà d'affermazione ha creato per le potenze occidentali, specie quelle con responsabilità in oltremare, problemi di particolare gravità. Nel giubilo per l'ottenuta indipendenza è facile dimenticare i benefici che questi popoli hanno tratto dalla dominazione occidentale; inoltre non è agevole sostituire l'ordine, creato in quelle vaste regioni dalle potenze coloniali, con un nuovo sistema di Stati sovrani che siano dotati di sufficiente stabilità.

La più spinosa di tutte le questioni che l'Inghilterra ha dovuto affrontare in queste regioni, è stata quella palestinese. Fin dalla Dichiarazione Balfour nel 1917 è stato un fedele assertore della causa sionista. Né credo, d'altra parte, si possa dire che i paesi arabi non abbiano sempre avuto da noi un trattamento leale. All'Inghilterra, e ad essa soltanto, questi paesi devono la loro stessa esistenza come nazioni. Siamo noi che la abbiamo creata. Denaro britannico e consiglieri britannici hanno sostenuto la marcia del loro progresso, le armi britanniche le hanno protette.

Come potenza mandataria, la Gran Bretagna si trovò a dover affrontare l'aggrovigliato problema di conciliare l'immigrazione ebraica in Palestina con la salvaguardia dei diritti della popolazione araba. Difficilmente si potevano biasimare gli ebrei per la passionalità con cui sentivano questo problema: non si può pretendere che una razza, dopo aver subito la virtuale distruzione della sua esistenza nazionale, si mantenga perfettamente ragionevole. Ma l'attività dei terroristi che cercavano di raggiungere i loro fini con l'assassinio dei funzionari e dei militari britannici, era un odioso gesto d'ingratitudine che lasciò profonda impressione. Non v'è gente al mondo meno adatta di quella inglese a compiere col terrorismo: non per debolezza o per codardia, ma per coraggiosa moderazione e per il sistema di vita che abbiamo creato nella nostra ben protetta isola. Afflitti dagli attentati in Palestina, accusati dagli Stati arabi e dai nostri stessi alleati, non è da stupire che il governo socialista finisse per lavarsi le mani del problema palestinese, e nel 1948 lasciammo gli ebrei a battersi da soli per la loro salvezza. La breve guerra che seguì dissipò le illusioni dei paesi arabi, che facendosi tutti insieme addosso agli ebrei avevano creduto in una facile carneficina.

La contagiosa violenza che ha accompagnato la nascita dello Stato d'Israele, ha acuito le difficoltà nel Medio Oriente. Io guardo con ammirazione l'opera che gli israeliani vanno compiendo per costruire la loro nazione, bonificando il deserto e accogliendo tanti infelici dalle comunità ebraiche di tutto il mondo. Ma le prospettive sono oscure. La posizione delle centinaia di migliaia di arabi scacciati dalle loro case, che menano una precaria esistenza in una terra di nessuno creata intorno alla frontiera d'Israele, è crudele e pericolosa. I più lungimiranti stati arabi non possono avanzare consigli di moderazione senza essere costretti al silenzio e minacciati d'assassinio. E' una scena cupa e minacciosa, d'illimitata violenza e follia. Ma una cosa è chiara: equità e saggezza esigono che lo Stato d'Israele sia conservato, e che a questa razza così coraggiosa, dinamica e complessa, sia permesso di vivere in pace coi suoi vicini.

* *

Prima che io termini questo breve resoconto delle cose che più mi hanno colpito dalla fine della guerra in poi, diamo un'occhiata alle Nazioni Unite. Il meccanismo che ne regola il funzionamento può facilmente sfuggire di mano. All'avvicinarsi della fine della guerra, la mia idea era che il mondo doveva essere governato dalle più grandi menti e dalle più grandi idee. Questo comportava che se al governo del mondo dovevano essere rappresentate tutte le nazioni, grandi e piccole, questa rappresentanza doveva essere proporzionale. Lo spettacolo presentato dalle Nazioni Unite non è se non una vana asserzione d'uguaglianza di potere e d'influenza, che non ha alcun rapporto con la realtà. Con il risultato che un ingegnoso sistema di manovre di corridoio ha tentato di impossessarsi del governo del mondo.

Dico tentato, poichè il voto d'un paese d'un paio di milioni di abitanti non può decidere, e nemmeno deviare, l'azione delle grandi potenze. Nella loro forma attuale, le Nazioni Unite devono essere servili con le dittature e sprezzanti con i deboli. I piccoli Stati non hanno il diritto di parlare per tutta l'umanità. Essi devono accettare, e accetterebbero, un rango meno elevato, pur di veder meglio riconosciuta la propria personalità morale. Il mondo dovrebbe essere guidato dagli uomini rappresentativi di gruppi di paesi dotati di un'individualità geografica. Se si lasciasse che questi gruppi si formassero spontaneamente, senza pesi valutari, con criteri numerici e di potenza, i vantaggi del sistema si rivelerebbero da sè.

Non voglio dire che tutti gli sforzi e i sacrifici della Gran Bretagna e dei suoi alleati, descritti nei sei volumi delle mie Memorie di guerra non sono serviti a nulla e hanno condotto soltanto a una situazione più oscura e pericolosa di prima. Al contrario, credo fermamente che quanto abbiamo fatto non l'abbiamo fatto invano. La Russia sta diventando un grande paese industriale. Il suo popolo conosce per esperienza ogni giorno di più quelle complessità e quelle sfumature della vita umana, che renderanno i rigidi schemi di Carlo Marx sempre più superati e sempre meno importanti in rapporto ai problemi mondiali. Le forze naturali stanno operando con maggiore libertà ed efficacia a rendere più fertili e varie la mente e le forze dei singoli individui, uomini e donne: nella vasta struttura di un grande Impero, esse sono ben più potenti e mutevoli di quanto potè mai concepire Marx nel suo cantuccio.

Quanto alla guerra, essendo ormai divenuta sinonimo di mutuo sterminio, appare probabile ch'essa verrà rimandata sempre più lontano nel tempo. Senza dubbio vi saranno sempre contrasti fra nazioni, o continenti, o gruppi di nazioni. Ma nel complesso la società umana si evolverà in molte forme che nessuna organizzazione di partito potrebbe abbracciare. Perciò, finchè il mondo libero, e specialmente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, manterranno la loro unità e la loro forza, la Russia si renderà conto che la pace e il benessere offrono molto di più che una guerra di sterminio. Il perseguimento dell'« eguaglianza di opportunità », cioè della possibilità, per ciascuno che lo voglia, di migliorare il proprio stato, comporta di per sè un rinnovamento morale e intellettuale. E può ben darsi che quest'obiettivo, perseguito con saggezza e pazienza, riesca a conquistare gli animi e a contenere le passioni dell'umanità.

Winston S. Churchill

Copyright 1958 a cura dell'« International Cooperation Press Service, Inc. » - Tutti i diritti riservati secondo le convenzioni di copyright internazionali e panamericane. Diritto esclusivo di pubblicazione in Italia riservato a *La Stampa* e al *Messaggero*. Riproduzione totale o parziale in qualsiasi lingua rigorosamente vietata. Questa serie di articoli è stata tratta dall'epilogo della nuova edizione in sei volumi dell'opera di sir Winston Churchill: « La seconda guerra mondiale », che Arnoldo Mondadori, Editore, pubblicherà prossimamente.

IL RITRATTO DI JEANNE

In questa tela famosa Modigliani ritrasse la sua fedelissima compagna, Jeanne Hebuterne

Cento quadri di Modigliani esposti in una galleria parigina

E' la più importante raccolta che sia stata riunita finora - Vi sono anche 50 disegni e acquerelli - Le opere, giunte da ogni parte del mondo, sono assicurate per 4 miliardi - Molte leggende intorno al grande artista - Modigliani era un aristocratico, affascinato da una rappresentazione della bellezza tipicamente italiana e rinascimentale - L'eleganza non toglieva nulla alla profondità della sua pittura

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 aprile.

Nei giorni scorsi, Jeannine Modigliani ricevette questa lettera: « Sono un vecchio compagno di Modi, non è inutile che dica il mio nome, perché ormai è dimenticato da tutti. Ho letto sui giornali che non avete nessun ricordo di vostro padre: permettetemi dunque di offrirvi questo disegno che egli mi regalò tanti anni fa, in un caffè di Montparnasse ». La lettera era in una grande busta gialla, che conteneva anche uno stupendo ritratto a lapis del grande artista.

Nessuno si era mai ricordato finora di Jeannine, la bambina nata quattordici mesi prima della morte dei genitori, che è ora una donna e insegna letteratura italiana al liceo di Lilla. Ma negli ultimi tempi il nome di Modigliani è stato così ripetuto che un po' dalla sua popolarità è ricaduta anche sulla figlia, la quale non lo ha mai conosciuto. A questa popolarità ha molto contribuito il film « Montparnasse 1919 », presentato in questi giorni a Parigi, nel quale il pittore livornese è interpretato da Gérard Philipe, ma, prima ancora della divulgazione cinematografica, c'era stata da tre o quattro anni una straordinaria rivalutazione critica che aveva portato il valore commerciale delle sue opere agli stessi prezzi dei maggiori pittori contemporanei. Ultima consacrazione è la mostra, inaugurata ora nella Galerie Charpentier, che presenta cento quadri e una cinquantina fra disegni e acquarelli.

E' la più importante raccolta che sia stata riunita finora, che comprende le prime opere dipinte nel 1906, subito dopo il suo arrivo a Parigi, ancora sotto l'influenza cezanniana, fino allo splendido nudo coricato, che Amedeo Modigliani eseguì nel 1920, pochi giorni prima di venire ricoverato nell'Ospedale della Carità, dove si spense il 25 gennaio di quell'anno. Poichè i quadri di Modigliani, che morì a 35 anni, non sono più di trecentocinquanta, è quasi un terzo della sua opera che viene esposto in questi giorni a Parigi.

Sono passati quarant'anni dalla prima mostra di Modigliani. Nel 1918, subito dopo la fine della guerra, una donna generosa, Berthe Weil, che ha avuto una parte molto importante nell'affermazione dell'arte moderna, organizzò l'esposizione nella sua galleria. Fu un incredibile scandalo: un nudo, esposto nella vetrina, produsse un tale fermento fra la gente che passava per la strada, che la polizia, costretta ad intervenire, lo fece ritirare. Una sola tela fu venduta, per 250 franchi, ma due giorni dopo il compratore la riportò a Berthe Weil e se la fece rimborsare perchè la moglie non l'aveva assolutamente voluta in casa.

Oggi la Galerie Charpentier ha assicurato le opere per quattro miliardi, ma è una stima molto al di sotto del valore reale, dovuta soltanto al fatto che la compagnia assicuratrice non ha voluto correre un rischio maggiore. Soltanto una parte dei quadri esposti appartengono a collezioni francesi; gli altri sono stati fatti venire dagli Stati Uniti, dal Brasile, dall'Italia, la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia e la Finlandia, ed è stata necessaria una preparazione di due anni per poterli riunire.

Molte leggende sono state create intorno alla vita di Modigliani e il film in cui l'artista livornese è interpretato da Gérard Philipe contribuirà probabilmente a divulgarne altre. « Non era affatto il Modigliani di cui s'è impadronita la leggenda, mostrandolo come un personaggio frenetico, ubriaco di alcool e di hascisc », ha affermato André Warnod, che è stato uno dei suoi amici più intimi, e un altro amico, il pittore Wlaminck, ha detto: « Ho conosciuto bene Modigliani: era un aristocratico, la sua opera intera ne è la più potente testimonianza. Lo rivedo alla « Rotonde », con lo sguardo autoritario, le mani fini, mani nobili dalle dita nervose, mani intelligenti che tracciavano con un solo tratto, senza esitazione, un disegno che regalava ai compagni intorno a lui. L'ho conosciuto che aveva fame, l'ho visto ubriaco, l'ho visto ricco di qualche soldo, ma non l'ho mai visto mancare di grandezza nè di generosità ».

Grandissimo artista di cui si può oggi valutare tutta l'importanza, non inferiore a quella dei più grandi di ogni epoca, la vera tragedia di Amedeo Modigliani non è tanto quella tramandata dalla leggenda e dagli scenari cinematografici, non è la tragedia dell'alcool o della miseria, ma una tragedia di ordine artistico: la maggiore tragedia della sua vita fu probabilmente quella di non venir preso nella dovuta considerazione dagli artisti che gli erano coetanei.

Erano gli anni del cubismo e anche Modigliani si avvicinò a quelle esperienze, soprattutto attraverso la scultura negra, ma egli era troppo profondamente italiano, troppo attratto da una rappresentazione della bellezza che aveva ereditato dalla tradizione rinascimentale, per potersi legare più intimamente alla polemica artistica di quei tempi. Giudicarono così, affrettatamente, illustrativa la sua pittura e lo considerarono perciò un artista di secondo ordine.

Non avevano capito che l'eleganza delle sue opere, portata sul piano di uno stile superiore, non toglieva nulla alla loro profondità. Non aveva capito che, come Simone Martini è grande anche se lo si considera vicino a Giotto, così pure è grande Modigliani vicino a Picasso.

Ci son voluti quarant'anni per capire questa verità e soltanto oggi il riconoscimento di Amedeo Modigliani può considerarsi pieno. Lo avrebbe forse ottenuto subito, se si fosse adattato all'esigenza delle mode internazionali, ma non poteva farlo l'uomo che, in punto di morte, le ultime parole che pronunciò furono: « Cara Italia ».

Sandro Volta

Lanciato un razzo Polaris da un sommergibile immerso

Cape Canaveral, 18 aprile.

Un missile del tipo « Polaris » è stato lanciato oggi a scopo sperimentale da bordo di un sommergibile americano in immersione. Il « Polaris », che ha una gittata di circa 2500 chilometri, è stato appositamente studiato per poter essere diretto contro obiettivi da unità in immersione. E' il primo missile americano che impiega carburante solido invece che liquido.

40 milioni a una cantante che ha perso la voce in filobus

Per sentenza del Tribunale, l'Azienda delle Tranvie romane dovrà pagare il risarcimento a Luciana Dolliver

Roma, 18 aprile.

L'Azienda comunale delle tranvie di Roma dovrà pagare quaranta milioni di lire alla cantante Luciana Dolliver che in seguito ad un incidente avvenuto su di un filobus ha perso ogni possibilità di proseguire nella sua fortunata attività artistica. Questo ha stabilito il Tribunale nel prendere in esame la richiesta di risarcimento dei danni che la cantante ha sostenuto di aver subito.

Luciana Dolliver, la mattina del 20 aprile 1953, era su un filobus della linea 52 quando la vettura ebbe un pauroso scontro con una automobile privata. La cantante cadde e rimase svenuta a lungo. Quando riprese i sensi, aveva perso la voce. I periti hanno spiegato che il trauma psichico, conseguenza dell'incidente, aveva inciso, ed in maniera definitiva, le corde vocali. Ma Luciana Dolliver ha spiegato di non essere stata questo il solo danno subito: « Non solo non posso più cantare, ma neanche recitare. Ho provato a farlo; ma l'incidente mi ha procurato un difetto grave nella respirazione, per cui mi è impossibile presentarmi su di un palcoscenico ».

La cantante Luciana Dolliver

Per valutare l'ammontare del risarcimento, il Tribunale ha considerato che Luciana Dolliver, nel momento dell'incidente, guadagnava in media dalle 40 alle 50 mila lire giornaliere, che fu costretta a rinunciare ad un contratto con l'Enal, per 1 milione e 500 mila lire, che aveva delle grandi possibilità future stroncate, naturalmente, da quanto era accaduto. E di conseguenza il magistrato ha condannato l'Atac a pagare circa 40 milioni di lire alla sfortunata cantante.

Fuggito in Occidente un ex ministro di Berlino-Est

Berlino, 18 aprile

Il prof. Franz Wohlgemuth, ex vice-segretario di Stato per l'educazione nella Germania Orientale, è fuggito nel settore occidentale di Berlino. Sembra che fosse stato accusato di anticomunismo.

RETTIFICA

L'Assemblea elettiva dell'Ordine degli Ingegneri

della Provincia di Torino si svolgerà, a Palazzo Carignano, solamente oggi sabato 19 aprile, dalle ore 10 alle ore 20 ininterrottamente, anzichè nei giorni 19 e 20 aprile come pubblicato ieri.

Amintore Fanfani

ANNI DIFFICILI MA NON STERILI

Un sintetico sereno e interessante riepilogo della politica italiana dal 7 giugno ad oggi.

L'azione del Governo e del Parlamento italiano:

le difficoltà incontrate dalla Democrazia Cristiana ed i progressi conseguiti per l'Italia:

i problemi ancora da risolvere:

le prospettive che possono aprirsi il 25 maggio 1958 da un miglioramento del voto del 7 giugno 1953.

Centododici pagine, 24 illustrazioni, lire 300

EDITORE CAPPELLI BOLOGNA

SANTA MARIA MAGGIORE VALLE DI VIGEZZO
(DOMODOSSOLA)
m. 216 s.m.

Villeggiatura montana ideale, adatta soprattutto per bambini ■ Stagione da giugno a settembre ■ Magnifiche pinete e passeggiate ■ Sport e divertimenti di ogni genere ■ Alberghi di varie categorie - ville e appartamenti in affitto.

Per informazioni rivolgersi alla sede
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
(piazza del Municipio)

SPETTACOLI

Il concerto Rodzinski all'«Auditorium» della RAI

Riascoltare dopo molti anni lo *Stabat Mater* di Karol Szymanowski, eseguito la prima volta in Italia durante la Sagra Umbra del '35, è riconfermarne la stima d'opera d'arte, superiore forse a quante egli ne compose, ottima certamente fra le contemporanee. E la prima osservazione si rinnova immutata intorno alla dirittura di lui, ed un atto anche di ragionamento, oltre che di spontaneità: l'aver escluso, come risulta evidente, qualsiasi preconcetto vincolante la fantasia al «testo sacro», e sentito intensamente e cantato un dramma umano, lasciando alla potenza lirica il compito di trasumanare quel dramma. E un'altra dirittura riappare considerevole, quella della proprietà espressiva: nel '23 e '26, essendo egli quarantacinquenne circa, era nato esattamente nel 1882, vivendo in Europa, consapevole di quante sopravvivenze e trasformazioni e di quante teorie e pratiche echeggiavano dall'Ottocento e s'annunciavano clamorose, poté dare quest'opera, che, non sradicata dal proprio tempo, neppur cedeva alle influenze lontane e vicine.

Così disposto, lo *Stabat* si colloca fra i canti, che, ispirati da quell'episodio storico, più liberamente sorsero e meglio si concretarono. Complessa, ricca di elementi, la composizione non reca segni di fatica, di gravezza, raramente assume turgida e troppo colorita. E' l'eloquio proprio di lui, agitato, impulsivo, prorompente, ma non enfatico; la passione lirica si sfogava in quelli accenti, e non potevano essere altri. Non mistico, e sarebbe stato un carattere come un altro; è un uomo cantore, che vede realmente il dramma e se ne esalta e lo proietta nei suoni, con immediatezza, e, s'intende, a suo modo.

Ancora una volta, ascoltando qualche cosa di Szymanowski, ci si rammarica di conoscere troppo poco di lui, e si spera che altre opere, se non molte, siano per dare altrettanta soddisfazione estetica.

Precedette questa udizione — nella quale sotto l'esperta guida di Artur Rodzinski e con la concertazione di Ruggero Maghini, i solisti Adriana Martino, Anna Maria Rota e Renato Capecchi, e il coro e l'orchestra della RAI assolsero egregiamente il loro compito — il primo Preludio del *Lohengrin*; guarda il caso, appunto l'opera che più accese e decise la vocazione di Szymanowski giovanetto. Seguì la *Sesta Sinfonia* di Ciaicovski, signorilmente condotta, e anche con giusta foga, tensione, leggiadria, gravità. L'insigne direttore fu salutato con calorose manifestazioni.

a. d. c.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — **Teatro Alfieri:** (biglietti e abbonamenti ridotti per il Festival Operetta). **Teatro Stabile:** (abbonamenti ridotti per 3 rappresentazioni). **Galleria Metropolitana** (biglietti ridotti alla cassa per oggi e domani). Prenotazioni viaggio Enal a Parigi 25 aprile.

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da una depressione in cui concorre aria umida che mantiene in prevalenza stazionarie le condizioni del tempo. Nelle regioni settentrionali cielo localmente nuvoloso con qualche pioggia. Sulle regioni centro-meridionali del versante adriatico nuvolosità estesa con pioggia. Sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia annuvolamenti alternati a schiarite con piogge locali o qualche temporale. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: avori Sardegna e sud Sicilia agitati; altri mari mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,4	14,5	Ponente	8,2	12,4
Trento	2,3	9,4	L'Aquila	2,3	8,3
Trieste	5,8	14	Roma	6,2	15,8
Venezia	6,6	12,5	Bari	10,2	13
Milano	2,5	9,6	Napoli	8,6	11,2
Torino	4,9	10,3	Potenza	4,8	7,2
Cuneo	7,7	13,5	Reggio C.	11	13,4
Bologna	5,2	6	Messina	10,4	14,4
Firenze	8,4	11,8	Palermo	9,9	13,5
Pisa	7,6	15,8	Catania	10,4	18,6
Ancona	3,2	10	Alghero	5,5	17,7
Perugia	4,6	11,4	Cagliari	8,4	14,7

Le conferenze dell'«ACI»

Giovanni Ansaldo ai «Venerdì letterari»

«Sono qui per fare un favore a una vecchia signora», ha detto Giovanni Ansaldo iniziando la sua conferenza per i Venerdì dell'ACI. La vecchia signora è donna Clelia Garibaldi, che qualche mese fa s'è dignitosamente lamentata che troppo poco si parla di suo padre, Giuseppe Garibaldi.

Giovanni Ansaldo ha narrato con colorita lucidità di giornalista la ritirata d'Garibaldi da Roma alla fine d'agosto del 1849. E ha letto soprattutto a fare una un ritratto retorico dell'eroe come siamo usi a vederlo sui libri di scuola, ma pittoresco e delizioso l'uomo semplice, buono, affascinante per dono di natura, persuadente voce e dal cuore sincero. Fino a descriverlo quando mangia due uova al burro come tutti i mortali oppure quando, stanco per la pesante ritirata, trova gran sollievo in un pediluvio.

Un Garibaldi «rovescio della medaglia», ma per taluni versi un Garibaldi al quale si può forse voler più bene e dedicare più ammirazione.

Giovanni Ansaldo ha concluso osservando come la sua generazione non abbia sempre tratto insegnamenti e fortune dall'esempio di Garibaldi e che di fronte al suo ricordo converrebbe tenere un poco gli occhi bassi: e ha espresso il desiderio che possa invece degnamente onorarlo a fronte alla la nuova generazione senza peccati.

Giovanni Ansaldo è stato cordialmente applaudito dal pubblico del Carignano.

Una mostra di De Chirico

Oggi l'inaugurazione - I dipinti esposti sono trentaquattro - Una conferenza polemica sull'arte moderna

L'annuncio di una nuova mostra di Giorgio De Chirico suscita sempre — come è logico — curiosità ed interesse perché fra i nostri artisti contemporanei De Chirico è forse quello che gode il maggior notorietà non soltanto per l'originalità e il pregio delle sue opere di cui largamente si è parlato e si parla nelle recensioni artistiche, e perfino nella cronaca dei quotidiani, dove di tempo in tempo si legge che De Chirico ha scoperto e denunciato quale falso un altro quadro messo in vendita col suo nome, ma anche perché egli è considerato uno dei più agguerriti e brillanti polemisti.

L'interesse a questa mostra che si inaugura oggi alla Galleria «La Bussola» è ancor maggiore perché egli la farà seguire il 23 corrente, nelle sale dell'«Unione Culturale» a palazzo Carignano, da una conferenza sul tema: «L'arte moderna». Ed è noto che i suoi giudizi sui suoi lavori e su quelli di altri gli hanno procurato una folla di ammiratori ed anche una folla di nemici, quindi nell'uno e nell'altro campo si fanno opposte previsioni su ciò che il creatore della pittura metafisica dirà.

Ma ritorniamo alla mostra che si compone di 34 opere: nudi, figure, autoritratti, manichini, frutta e fiori. Vediamo due tele della serie «piazze d'Italia» che fu il soggetto del primo quadro ch'egli espose e vendè a Parigi nel 1913, soggetto che si può considerare scomparso dal mercato. Vi sono anche tre quadri del periodo metafisico: *Oreste e Pilade*, *Trovatore stanco* e *Gentiluomo in villeggiatura*; seguono le suggestive vedute di Venezia: *Il ponte di Rialto*, *La chiesa della Salute* e *l'Isola di San Giorgio*, poi *Nature morte* e *Vite silenti* come preferisce chiamarle il maestro, in cui la frutta in primo piano è messa in rilievo dal paesaggio che si delinea nel fondo del quadro. I cavalli, si sa, sono uno dei soggetti che De Chirico ama soprattutto dipingere, e sempre in movimento: impennati, in fuga, o sbandati. In uno di questi quadri in cui sei cavalli sono in azione colpisce l'originalità della composizione e l'armonia del colore. Vi sono anche soggetti di carattere romantico quali *Le ninfe nel bosco* e *Corazze ed elmo*, in cui la nota bravura dell'artista è più che evidente anche per i profani in arte. Elencare tutte queste opere è cosa superflua dal momento che i visitatori potranno essi stessi vederle. Concluderemo accennando a due autoritratti dell'artista, che più che somiglianissimi sono parlanti: uno lo presenta in costume, tavolozza alla mano, in atto di dipingere; dell'altro, a più incisivi e forti tratti, è l'espressione che colpisce chi lo guarda.

Sfilata di alta moda al Circolo della stampa

Martedì 22 corr. alle ore 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa una grande serata di alta moda con la partecipazione delle Case Longo e Comolio, Solaro e Gina Faloppa.

La manifestazione è riservata ai soci, che possono accompagnare un familiare. Durante la sfilata funzionerà nella sala anche il servizio di ristorante. Prenotazione (ovoli telefonando al 555-146.

* *

Questa sera alle ore 21,30 s'inizierà un torneo di «bridge» riservato ai soci del Circolo della stampa e del Circolo Subalpino.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 11: Programma cinematografico per le scole sona di Milano in occasione della Fiera - 18,20: Attualità sportive in Eurovisione.

17: «Il leone di Damasco», film con Carlo Ninchi e Adriano Rimoldi - 18,30: Telegiornale edizione del Lotto - 18,45: «Passaporto n. 3», lezione di francese a cura di Jean Barbet - 19: «Un secolo di poesia», liriche italiane dall'800 al 900 - 19,30: «Quattro passi tra le note» varietà musicale - 20: «Fiera-Milano» servizio giornalistico di E. Sparano e B. Brunello - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il calcio domani»: pronostici ed interviste sugli incontri di calcio di domenica.

21,10: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con Carla Gravina e Patrizia Della Rovere e l'orchestra di Gorni Kramer. Sarà presente, per la quarta settimana, la graziosa «musichiera» Laura Lardori che tenterà ancora di difendere la sua «scarpa».

22: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens, tradduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Inizia un nuovo romanzo sceneggiato assai impegnativo che sarà trasmesso in sei puntate, lunghezza alquanto maggiore rispetto a quelle di altri gli hanno procurato una folla di ammiratori ed anche una folla di nemici, quindi nell'uno e nell'altro campo si fanno opposte previsioni su ciò che il creatore della pittura metafisica dirà.

Ma ritorniamo alla mostra che si compone di 34 opere: nudi, figure, autoritratti, manichini, frutta e fiori. Vediamo due tele della serie «piazze d'Italia» che fu il soggetto del primo quadro ch'egli

la qualità della fertile arte del romanziere inglese. Sullo sfondo della Londra dell'Ottocento si muove una pittoresca folla di personaggi in una vicenda ricca di intensità e di sentimento. Nicola è il tipico personaggio dickensiano che troverà la propria maturità e la felicità attraverso molte prove e esperienze ora esaltanti e ora scoraggianti. Ad interpretare questo affascinante personaggio è stato chiamato Antonio Cifariello, attore che deve la sua fama al cinema e che è al suo debutto sia alla tv sia come attore di prosa. Questo si potrebbe chiamare il «romanzo» dei debutti e dei ritorni; fanno infatti parte dell'agguerrito «cast» di attori le debuttanti, per la tv: Elisa Cegani, Leonora Ruffo, Grazia Maria Spina, Lyla Rocco; e ritornano alcuni «veci» di altri romanzi sceneggiati, quali Arnoldo Foà (Capitan Fracassa), Franco Volpi (Orgoglio e pregiudizio), Alberto Lupo (Tessa), Renato De Carmine (Piccolo mondo antico) e ancora Aroldo Tieri, Carlo D'Angelo, Matteo Spinola, Evi Maltagliati, Mario Colli, Lia Angeleri, Maresa Gallo, Loredana Savelli, Enrico Glori ben noti ai telespettatori. La regia è di Daniele D'Anza.

Al termine, subito dopo della notte del Telegiornale.

RADIO — Programma Nazionale: Ore 6,40: Lez. di tedesco - 7: Giornale radio. Musiche - 8: Giornale radio, rassegna stampa, canzoni - 8,45: Trasmissione per l'assistenza e la previdenza sociale - 11: Radio per le Scuole (III, IV e V elementare) - 11,30: Musica da camera (Schubert) - 12,10: Parata di successi - 13: Giornale radio - 13,20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche - 14,35: Opinioni degli altri - 16,30: Orch. Barzizza - 17: Giornale radio. «Sorella Radio», trasmissione per gli infermi - 17,45: «Manon» di G. Massenet, 3° e 4° atto, direttore A. Simonetto, interpreti R. Cariboi, N. Filacuridi - 18,45: Università Internaz. G. Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19,05: XIII giornata assistenza sociale - 19,15: Due motivi e quia - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Canzoni - 20,30: Giornale radio e sport - 21: «A. A. A. Affezionatissimo», rivista di Dino Verde con Alberto Talegalli - 22: «Lettere ad una conoscente», radiodramma di Alfio Valdarnini nell'interpretazione di Rina Morelli, regia di G. Morandi - 22,45: Musiche - 23,15: Giornale radio, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Secondo Programma: Ore 9: Notizie - 9,30: «Il timelio», settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle 10 - 13: Canzoni - 13,30: Giornale radio - 13,55: Fantasia - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Orch. Bruni - 15: Giornale radio - 15,15: Musica - 15,45: Quartetto Cetra - 16: Terza pagina: a) Schedario, b) Jazz, c) Guida d'Italia - 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio, Ballate con noi - 19: Risposte di «Classe unica» - 19,30: Canzoni - 20: Radiosera - 20,30: «Cink» attualità cinematografiche - 21: «Don Pasquale» di G. Donizetti, con I. Tajo, A. Noni, S. Ruscantini, C. Valletti, direttore A. Erede. Al termine, Siparietto, Notturnino.

Terzo Programma: Ore 19: Anno Geofisico - 19,15: Musiche di L. Cortese - 19,30: Olivero Cromwell, nel terzo centenario della morte - 20: Indicatore economico - 20,15: Concerto, musiche di Pergolesi e Clementi - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Antonio Pedrotti, musiche di Monteverdi, Ghedini, Nielsen. Al termine «La Rassegna»: Musica (replica).

Stazioni M.F.: Ore 13: Musica popolare italiana - 13,20: «Antologia», pagine scelte di Renato Fucini - 13,30: Musiche di Haendel e Mozart.

Condannato perché usò il «bollo» di un'altra auto

Biella, 18 aprile.

Il Pretore stamane ha condannato a 18 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa il commerciante Franco Cavagna di 30 anni abitante a Vallemosso, perché aveva usato per la sua «1100» il bollo di una «Ardea» di proprietà di altra persona. L'imputato, ch'era stato denunciato dalla polizia stradale sotto l'accusa di uso abusivo di contrassegni, si è giustificato col dire che era ricorso all'espediente, dovendo trasportare all'ospedale un familiare grave, credendo di non compiere un abuso.

Il magistrato ha invece confermato che il contrassegno della tassa di circolazione può essere usato esclusivamente per l'auto per la quale è stato rilasciato.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Sostenuti con poche oscillazioni i titoli azionari. Nei titoli di Stato, stazionarie le Rendite, sostenuti in generale i Buoni del Tesoro. Obbligazioni trattate.

Centrale 4870-75-60-8635; Ferr. Merid. 1635-31-33-1533; Finsider 619-618,50; Viscosa 1616-11-600-602; Montecatini 2212-18-16-2212; Terni 373,50-373; Fiat 1235-30-34-1235; Edison 2636-43-39-2632; Sme 2990-3010-2982; Liquigas 419-24-22-20,50. Dopoborsa nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 41.100.000; obbligazioni 31.850.000; Azioni 67.375.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,875; dollaro canadese 631,75; franco av. 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,625; franco belga 12,52; franco francese 132,75; lira sterlina 1747,50; marco tedesco 148,875; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 11,12; scudo portoghese 21,80; peso argentino 14,60; cruzeiro brasiliano 4,60; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1080; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,40; lira turca 41,50; sterlina australiana 1316.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 4900-4900; sterlina ster. 1750-1770; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro blu 622,50-623; franco av. 145,50-146; franco francese 131,50-136,50; peso 15-16; peseta 11,45-11,70; 50 messicani cm 29.200-29.600; oro al mille 708-710; argento puro 13.500-13.000; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — I riporti per fine maggio, sempre assai limitati come volume di impegni da prorogare, sono stati sistemati in presenza di un denaro sovrabbondante, data l'attuale liquidità del mercato finanziario. Ciò ha provocato un ribassamento nel tasso d'interesse, che dal 7-7,50 per cento scendeva al 6,50-7 per cento. La riunione borsistica si apriva in una atmosfera calma, alla quale seguivano spunti di ripresa sui valori a più larga base azionaria. In chiusura, però, l'offerta tornava a prevalere e le ultime quotazioni apparivano come le minime della giornata. Fra le oscillazioni più notevoli sono da rilevare i progressi compiuti dalla Gim, Cotoniere Meridionali, Monteponi, Cantoni, Siele, Dinamo, Tecnomasio, Distillati e Ciga. Durante il pomeriggio una vivace corrente di denaro investiva la Siele, che riportava sino a 5450-5550. Nel reddito fisso cambi attivi, senza tuttavia oscillazioni degne di rilievo. Diritti: Pirelli Italia 40,125; Pirelli e C. 21. Titoli trattati: valori di Stato 15.300.000; buoni del Tesoro 78.000.000; obbligazioni 202 mila 420; azioni 325.825 di cui Nebiolo 55.000; Rinascente 37.500; Liquigas 29.500; Edison 23.000; Finsider 13.900; Terni 17.000; Fiat 15.500; Immobiliare Roma 15.100; Viscosa 9500; Monteponi 8200; Cantini 7500; Bastogi 5100; Pirelli 1800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 95; R. It. 3,50% 62; Red. 3,50% 84,50; Red. 5% 97,40; Ric. 350% 76,40; Ric. 5% 91,10; Rif. fon. 5% 85,05; Trieste 5% 84,95; B.T. '58 5% 100,15; B.T. '59 5% 99,10; B.T. '61 5% 97,75; B.T. '62 5% 96,75; B.T. '63 5% 96,025; B.T. '64 5% 95,35; B.T. '65 5% 95,225; B.T. '66 5% 95,25.

Azioni: Mediobanca 15.975; Bastogi 1529; Finelettrica 1150; Fiumare 486; Finsider 618; C.I.M. 5300; Ilvest 2291; La Centrale 8330; Sviluppo 1621; Ass. Generali 24.900; Fond. Inc. 4485; Nord Milano 4175; Mittel 4550; Châtillon 2200; Cotoniere 320; Cantoni 11.875 Olcese 755; Cucirini 7300; Siampa; 2390; Cascami 4800; FISAC 374,50; Gavardo 3280; Lanerossi 2250; Tilane 4750; Scotti 151; Lanificio Mlle Rossari 15.500; Man. Tor. 2935; Parchetti 702; Snia Viscosa 1605.

Brozzi-Izar 775; Dalmine 1625; Ilva 480; Magona 440; Mot. Bresc. 1898; Metalli 4800; Aniene 5380; Montecatini 2234; Monteponi 1303; Siele 5240.

Falck 4980; Bianchi 285; Fiat 1234; Nebiolo 14,10; F. Tosi 476. Sade 1318; Cisli A 2600; Cisli B 3395; Dinamo 2690; Edison 3629; Bresciana 2936; Caffaro 243; Calabro 16801 Campania 1560; Sarda 3970; Valdarno 2797; Emiliana 2989; App. Centr. 2795; Sit 905; Macneli 295; E. Marelli 1000; Orobia 2296; Pugliese 1423; Romana 59. 2725; Seso 2978; Sip 1422; Meridionale 1304; Siet 2233; Tecnomasio 1560; E. Volta ord. 1731; E. Volta pref. 2188; Tel B 2955; Terni 273; Unca 781; Visconia 3408.

Distillati 5785; Eridania 4261; Motta 6690; Rem. Zucch. 425.

Anic 2455; Italgas 1321,50; Liquigas 419; Mira Lanza 6190; Pirelli 2188,50; Rumianca 1720; Saffa 5070; Solgas 1165.

Ardea 1130; Beni Stab. 4200; Edificio 2806; Gen. Imm. 622; Risanamento 5560.

Cart. Binda 20.450; Cart. Burgo 13.320; Cementir. 600; Cer. Pozzi 516; Ginori 1495; Ciga 4020; Eternit 5440; Indecementi 12.500; Rinascente 189; Pirelli S.n.A. 3662; Pirelli & C. 2570; Smeriglio 336.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 5760-5900; sterlina oro conio nuovo 5725-5925; sovrano 4800-5400; ore 707-711; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato resistente e per alcuni titoli in rialzo, ma scarsità, come sempre, di affari. Titoli locali in miglioria NAI, Industrie, CEG, Mirasanza, Galliera, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti sui precedenti prezzi. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 1.700.000; azionari 30.150.

FIRENZE. — Mercato irregolare: ad una apertura tendenzialmente ferma è succeduta una chiusura più calma pressappoco sulle posizioni di ieri. Attività di scambi limitatissimi. Essi dire che al listino si è quotato un solo titolo, e cioè le Terni a 374. Valevano Bastogi 1529-30, Centrale 8530-40, Fiat 1234-36, Immobiliare 631-32; calme le Magona a 440-444, Valdarno 2788-90. Nel dopoborsa uno spunto di fermezza sulle Anisita e sui Siele ha lasciato la impressione di una migliorata generale. Valevano, infatti, le Anisita 5360 e il Siele 5380. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.000.000; azionari 19.200.

BORSE ESTERE

Forte ripresa a New York

NEW YORK — Guidata dai petroli e dagli oleari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una vigorosa avanzata, che ha portato il mercato azionario ad eguagliare il livello massimo finora raggiunto nel 1956. In chiusura sono stati registrati guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione.

Sono state scambiate complessivamente 2.700.000 azioni, il numero indice è salito di 140 cents ed ha raggiunto quota 165 dollari, pari alla punta massima dell'anno, realizzata il 4 febbraio scorso. Alla stregua dell'ascesa odierna, il valore complessivo della massa dei titoli quotati a Wall Street si calcola sia aumentato di 1900 milioni di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 218,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 45 cents di guadagno per balla; marzo 35,68; luglio 36,23; ottobre 36,67; disponibile 36.

LONDRA — I titoli di Stato continuano ad avanzare lentamente, e la settimana si è conclusa con una lieve ripresa di attività.

PARIGI — Mercato calmo; ma la ripresa dei titoli francesi al 5 leggermente accentuata, specie per quelli di petrolio, di prodotti chimici, metallurgia ed alcuni delle Africa settentrionale. Diminuita la richiesta di oro, che perde qualche punto.

L'assemblea degli azionisti della Piemonte Centrale Elettricità

L'assemblea annuale degli azionisti della Società Piemonte Centrale di Elettricità si è riunita ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'ing. Andreoni. Ascoltata la relazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio e la ripartizione dell'utile. A partire dal 21 aprile sarà corrisposto il saldo dividendo dell'esercizio in misura di 35 lire per le azioni interamente liberate e di 14 lire per quelle liberate solo parzialmente mediante utilizzo della cedola n. 21.

FALLIMENTI — TORINO: **Sterli Gaiani Fulvio** (deceduto), ditoiare ditta **CO.STO.FIL** (Commercio stoffe e filati), già corso Francia 229; sent. 18 aprile; giudice dott. Romagnoli; curatore La Rosa rag. Francesco; verifica 3 giugno.

VERBANIA: Benfanti Clemente e **Benfanti Ornello**, soc. di fatto Quarna, impresa per industrie boschive e commercio legname; sent. 11 aprile; curat. dott. Giuseppe Ravasio; verif. 21 maggio; giudice dott. Laurenti. — **Rovera** Virginia, commestibili, Orta San Giulio; sent. 12 aprile; curatore dott. Giuseppe Ravasio; verifica 21 maggio; giudice dott. Lupi.

SANREMO: **Recrta Francesco** e **Rota Gianfranco**, soc. di fatto per esercizio di panificio, Sanremo; sent. 14 aprile; curat. ragioniere Augusto Alberti; verifica 2 giugno; giudice dott. Bocchiardo.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62 20	62 35
» 5%	62 10	62 25
Rendita 3,50%	60 —	60 —
Rendita 5%	87 95	88 20
» 5%	87 95	88 10
Redimibile 5%	88 20	88 20
» 5%	87 90	87 90
Redimibile 5%	97 20	97 20
» 5%	97 10	97 10
Ricostruz. 5%	75 825	76 10
» 5%	75 725	76 —
Ricostruz. 5%	90 90	90 975
» 5%	90 80	90 875
Ed. Sved. 5%	84 80	84 80
Pr. R. 5% Immob.	84 90	85 —
B.I.R. 5%	100 15	100 15
» 5%	99 05	99 10
» 5%	97 70	97 775
» 5%	96 55	96 65
» 5%	96 10	96 20
» 5%	95 30	95 325
» 5%	95 25	95 175
» 5%	95 25	95 175
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	92 —	92 —
» 5%	94 05	94 20
» 5%	93 —	93 10
» 5%	94 65	94 725
» 5%	87 50	87 75
» 5%	89 20	89 20
» 5%	89 10	89 50
» 5%	91 10	90 80
» 5%	93 20	93 15
» 5%	91 —	91 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	84 —	84 —
» 5%	81 —	81 —
Risparmio 5%	97 —	97 —
C.I.R. Sicil. 5%	85 60	85 80
C.I.R. Centr. 5%	96 —	96 —
C.I.R. Meridion. 5%	94 10	94 10
» 5%	93 50	93 50
» 5%	96 50	96 50
I.F.I.M. Edison 5%	93 20	93 20
Edison 5% 1955	96 25	96 25
I.M.I. 4,50%	98 —	98 —
» 5%	94 90	95 —
» 5%	97 —	97 50
» 5%	93 35	93 35
» 5%	93 50	93 50
» 5%	93 05	93 025
Italcem 5%	92 25	92 25
» 5%	92 50	92 50
Fiat 5%	94 60	94 70
Ilvi 5% '50	95 60	95 725
Pirelli 4%	100 —	100 —
Rinasc. 4,50%	102 —	102 —
» 5%	105 —	105 —
Edison 5%	102 95	103 20
Montecatini 5%	102 25	102 —
» 5%	100 50	100 50
Ilvesid 5%	103 —	103 —
Pirelli 5%	103 65	103 25
» 5% '58	104 —	104 —
» 5% '59	104 —	104 —
Cant. Gemmo 5%	104 40	101 75
Montecatini 5%	102 —	102 —
SME 5%	97 50	97 50
Generali 5%	104 —	101 —
Immobil. 5%	102 25	102 25
Cartiere It. 5%	102 —	102 —
Cartiere It. 1956	102 60	102 60
Cotoni 5%	100 20	100 20
Acqua Cotoni 5%	94 30	94 30
Mondadori 5%	94 80	94 80
Vecchia 5%	92 —	92 —
» 5% '58	91 90	91 50
Siderurgica 5%	99 25	99 20
Siderurgica 5%	97 075	97 10
Ilvesid 5%	97 125	97 125
Terni 5%	92 —	92 25
Ilvesid 5%	91 80	92 —
Siele 5%	96 70	96 70
Siele 5%	93 30	93 50
SIP 5%	97 80	98 05
Pirelli 5,50%	95 —	95 10
Pirelli 5,50%	92 —	92 —
Generali 5%	96 —	96 —
AZIONI FONDI COMUNI FONDI E MANUFATTI		
Fiat	—	—
Cartiere Merli	—	—
Cartiere Burgo	11850	11850
Fiorentina	1614	1605
Cotoni	—	—
SAIP	—	—
Cini	—	—
Cartiere	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	17150
Ind. Grafiche	5340	5300
Montecatini	1150	1205
TRASP...ASSIC...FINANZ.		
Ippico Merl	76 50	76 50
Assic. Generali	24850	24925
Ass. Assic. Roma	—	20125
SIFI	2537	2535
Ass. Bastogi	—	—
Ass. Meridionali	1525	1525
Finc. Finanz.	—	—
Finelettrica	1153	1149
Imvest	2390	—
Mediobanca	—	—
C.I.I.	—	—
Fin. Stella	21	—
B. T. L.	—	—
METALMECCANICI		
Fiomare	—	—
Ilva	486	478 50
Piombino	273	272 50
Franchi	617	618
Siderurgica	1020	1050
Westinghouse	—	718
Nebiolo	14 20	14 10
Savigliano	—	—
Ercole	—	431
Safau	—	—
Fiat	1233	1235
Magneti Marelli	877	880
ELETTRICI		
Ed. Sicil.	—	—
Ed. Meridionale	—	—
F.I.I.	940	940
Ed. Volta	—	—
Sip	2965	2985
Sip	1420	1432
Mediterranea	1302	1300
Selt	1316	1317
Vizzola	3305	—
ALIMENTARI		
Risi	—	20
Cirio	—	—
Saiar	—	—
Società Ital.	—	151
Ital. Zucchero	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1330	1333
Montecatini	—	1370
Montecatini	—	—
Schiapparelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
SAIFA	2077	2070
Montecatini	1790	1792
Acna	—	2400
Montecatini	2208	2211
Liquigas	417 50	421
Pirelli	209	210
IMMOBILIARI		
Immobiliare	5500	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	623	621
Sima	—	—

I riporti mensili sono stati sistemati con l'usuale, estrema facilità. La larga disponibilità di denaro riportato ha accolto un tasso e sconti invariati su volume di impegni che si considera di mese in mese l'apprezzione consueto giornaliero cantalitio. La seduta non ha presentato elementi nuovi: il mercato, limitato negli affari a nell'espressione, ha ribattuto sustanzialmente i prezzi di ieri. Molto resistenti le Immobiliare Roma; in ripresa positiva le Monteponi; realizzate le Viscosa; contrastate e riflessive Fiat e Mediterranee dopo un esordio sostenuto. Chiusure in genere resistenti. Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni è stato confermato un buon assorbimento di fondo. Dopoborsa stazionario. Diritti Pirelli-Roma 46,25. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 4.000.000 c. n., obbligazioni per lire 9.150.000 c. n., azioni per contanti n. 54.477 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni I.R.I. 6% 1958 L. 92,55.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 631; franco svizzero 146,65; fiorino olandi. 164,80; franco belga 12,50, franco francese 132,75; sterlina G. B. 1751; marco germ. 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100, marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 631-635; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 132-137; oro fino 703-712; argento 18,50-19.

TEATRI E RITROVI

Via Roma ang. Bertola tel. 43.112 Premer, ingresso Salone La Nuova

Alfieri (5° Festival Operetta): ore 21,15: «Scugnizza».

Teatro Stabile di Torino: ore 21: «Un caso clinico» di D. Buzzati.

Teatro Mobile Piem.: ore 21,15: «Le miserie d'Monsù Travet».

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Arl Ancora (corso Matteotti 40): Bernard Buffet: Mostra acqueforti litografie originali.

Galleria Fogliata (via Massini 9): Personale di A. Tomaselli.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore G. Empirin, 17-19,30.

Galleria d'Arte Martina: Esposizione dipinti antichi.

La Bussola (Pp 9): Mostra pers. G. de Chirico 10-23, 16-23, F. 11-12.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 16,30: 21-1 Orch. Mª Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augustea Danze 16,30-21 Lanfranco Renzo (Valentino): danze ore 21.

Castelling Danze: tratten. 17-21.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D

De Benedetti: 21 Compl. Mandolesi

Eden Danze: 16,30-21 Orc. Fabrizi.

Fortino Danze: 21 Elena Pellicia.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, c. Salvadori, Lex, danze.

Hollywood: ore 21 Orch. Zoppi.

Lux Club: ore 21 Orch. Gallo-Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetta.

La Perla: 21 Pippo Peano-Gorzoni

La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna. Grande elegante serata a premi.

Lutrario: 21 Casagrande-Vasques.

La Betenda: ore 21 Orch. Orsatti.

Montecappuccini Danze: ore 21-24

**

Il nostro intervento all'Esposizione Universale di Bruxelles

Il padiglione dell'Italia è ancora in costruzione

Poche decine di operai lavorano, su un pendio fangoso, per completare il "villaggio tipico collinare" - Soltanto alcuni "stands" sono pronti tra cui quelli della Fiat, della Riv, della Olivetti e della Montecatini

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 18 aprile.

Il tempo, che per quanto grigio e freddo aveva permesso ieri un regolare svolgimento della cerimonia inaugurale dell'Esposizione e l'afflusso dei primi 150 mila visitatori, è peggiorato in nottata. C'era poca gente stamane quando, sotto una pioggia fitta, siamo andati alla ricerca del padiglione italiano. Spettacolo desolante quello del nostro «villaggio tipico collinare», dai suoi vari edifici ancora in costruzione su un pendio fangoso, con poche decine di operai al lavoro. Siamo tra le nazioni espositrici più in ritardo insieme alla Francia, che però ha affrontato ben altri problemi architettonici, alla Spagna, alla Tunisia, al Marocco ed all'Egitto. Inutile nascondere il senso di delusione nostro e degli altri colleghi e dei visitatori italiani e stranieri.

C'era sui lavori l'ing. De Carlo, uno dei sette architetti (insieme ai romani Perugini e Quaroni ed ai milanesi Giardella, Belgioioso, Peressutti e Rogers) che hanno collaborato al progetto ed alla realizzazione. Egli ha difeso con giovanile entusiasmo il concetto ispiratore dell'opera che, «ripudiando strutture acrobatiche fini a se stesse» e «superati razionalismi», intende richiamare i «valori umani poetici e lirici della nostra terra» attraverso il concatenarsi dei temi svolti in vari edifici della sezione. Resta ciononostante opinabile se un tipico villaggio collinare rappresenti nel modo più efficace l'Italia all'esposizione dell'Atomium: e comunque, per un giudizio definitivo, occorrerebbe vedere i padiglioni compiutati. Siamo, invece, molto, troppo indietro.

Con tutta franchezza abbiamo posto questi quesiti al ministro Camillo Giuratì, il quale ha concesso a noi la prima intervista ufficiale nella sua qualità di segretario generale del Commissariato italiano all'esposizione. Con altrettanta franchezza il ministro ha risposto che i motivi sia della soluzione adottata sia del ritardo sono prevalentemente di carattere economico, ed ha rivelato alcuni dati sconcertanti.

La somma stanziata per la nostra sezione è modesta, seicento milioni. Il Vaticano ha speso più del doppio; gli americani, solo per rendere non infiammabile il loro tetto di materia plastica (trasportata in volo con tredici *DC-6*), hanno speso trecento milioni; quasi un miliardo e mezzo è costata ai francesi soltanto la posa delle fondamenta. C'era poco da pensare a grandi arditezze architettoniche, e si è dovuto ricorrere a costruzioni basse con mattoni e calce del buon tempo antico, ma economici. Ed anche così i dodicimila metri quadrati iniziali di costruzioni si sono ridotti strada facendo ad ottomila.

Pochi i quattrini, e in ritardo. Incredibile a dirsi, i vari edifici della sezione italiana erano già arrivati al tetto, e Roma non aveva ancora tirato fuori una lira: il primo versamento è di due mesi e mezzo addietro, esattamente dal 6 febbraio *(sappremo poi da altre fonti che nel frattempo solo degli anticipi o prestiti da parte di industrie hanno permesso di andare avanti!)*. Il ritardo dei versamenti ha naturalmente rallentato i lavori, lasciando parzialmente inattivi operai venuti dall'Italia e da altre parti del Belgio (ed un manovale costa qui di questi tempi sei o settemila lire al giorno). Ancor oggi, a quanto pare, si va avanti arrangiandosi.

Inutile ed ingiusto, stando così le cose, criticare progettisti o esecutori. Roma poteva fare benissimo come Stoccolma o Varsavia che non hanno voluto, o non sono state in grado di affrontare l'onere di una partecipazione a Bruxelles: ma una volta deciso di essere presente, avrebbe evidentemente dovuto curare un intervento degno del Paese, assicurando mezzi adeguati e tempestivi. Ed ancora non è troppo tardi per qualche stanziamento supplementare.

L'inaugurazione dei nostri padiglioni è stata intanto fissata, con venti giorni di ritardo sull'apertura dell'Esposizione, per l'8 maggio. Nonostante tutto il Segretario generale italiano all'Esposizione è ottimista, ci parla della sezione preziosa che i visitatori potranno ammirare: la cripta basiliana con i freschi di Duccio, una mostra dello stesso Duccio con la «Maestà» originale; e, in tutt'altro campo, l'«aviorama», un nuovo sistema col quale saranno proiettati appositi documentari; e, ancora, gli strumenti della esperienze di Fermi. In un grande salone ricco di preziose vetrate e di lampadari di Murano saranno esposte opere di trenta secoli di artigianato italiano: e si svolgeranno congressi d'importanza mondiale sull'Emigrazione, gli Investimenti, ecc., e particolari speranze si appuntano sul ristorante che vuole avere doti al tempo stesso di raffinatezza e di economicità.

In occasione delle «giornate dell'Italia», il 19 e il giugno, la Scala darà a Bruxelles una rappresentazione; nella Grande Place, giocheranno gli «scacchi umani» di Maresca (che saranno poi ricevuti dal Re); all'ippodromo, si ripeterà due volte il carosello dei carabinieri; si cerca di organizzare una manifestazione di «moda e macchine italiane».

Speriamo bene. Intanto è giusto segnalare che qualche cosa è già pronto anche nei nostri *stands*: spingendo la porta provvisoria di un edificio ancora da finire, appare improvvisamente, inaspettatamente una serie di sale dove espongono alcune delle maggiori industrie italiane. Il primo e più vasto locale è della Fiat: domina sulla parete di fondo una grande dispositive a colori — la più grande dell'Esposizione — con il panorama familiare della Mirafiori: tutto attorno, in un ambiente luminoso ed elegante, vecchie e nuovissime realizzazioni della maggiore industria italiana, dai modellini della prima vettura del 1899 e del primo motore d'aeroplano del 1908 a quelli della turbina a gas di 8500 HP, del Diesel navale di 8400 HP, e della nave che ad ogni viaggio porta mille vetture in America. Un grande plastico mostra la vastità e modernità della Scuola Allievi Fiat, mentre un'ampia documentazione illustra le opere sociali dell'azienda.

Insieme alla Fiat, che è presente anche in altre sezioni dell'Esposizione (in quella ferroviaria con un'automotrice e un locomotore Diesel, e all'Atomium dove, insieme alla Montecatini, illustra impianti in preparazione per l'energia nucleare), espongono nello stesso padiglione la RIV, la Olivetti, la Montecatini, la Ferrania, la Necchi. Sono industrie che — come altre presenti in diversi edifici — non sono mancate per conto loro all'appuntamento dell'inaugurazione: già oggi fortunatamente, anche nell'incompiuto «tipico villaggio collinare», il visitatore straniero può rendersi conto che c'è una Italia viva, attiva e presente, alla avanguardia o alla pari, del lavoro, della produzione, della tecnica di qualsiasi altro Paese del mondo.

Giovanni Giovannini

Chiarimento sull'operato del Ministero degli Esteri

Roma, 18 aprile.

A proposito del ritardo nella costruzione e organizzazione del padiglione italiano alla Esposizione di Bruxelles, al Ministero degli Esteri è stato precisato che, per quanto poteva riguardarlo, sono stati dati alla delegazione ed all'Ente autonomo il massimo appoggio e l'assistenza necessaria. Tra l'altro il Ministero degli Esteri è anche intervenuto, durante il periodo di attesa della maturazione dei preventivati finanziamenti, con anticipazioni di fondi.

Gabriella di Savoia contusa non rinuncia al ballo a Corte

Ginevra, 18 aprile.

La principessa Maria Gabriella di Savoia, la diciottenne figlia dell'ex-re Umberto II, è partita oggi da Ginevra alla volta di Bruxelles, dove prenderà parte domani al ballo a Corte. La principessa è sofferente di uno strappo ad un legamento muscolare del piede. Il medico ha detto stamane che lo strappo, causato da una caduta durante la vacanza di Pasqua trascorse col padre in Portogallo, è più grave di quanto da principio si credeva.

«Ma ballerò lo stesso» ha detto Maria Gabriella salendo sull'aereo. «Il mio abito lungo nasconderà la fasciatura».

Ava Gardner senza denaro per entrare in un cinema

E il direttore chiama la polizia

Roma, 18 aprile.

Di una curiosa avventura è stata protagonista Ava Gardner. L'attrice, che si trova da qualche tempo a Roma per interpretare un film sulla vita di Goya, è uscita l'altra sera da sola (da un mese e più non compare in pubblico in compagnia di Walter Chiari) e si è recata in un cinema del centro. Le interessava un film giallo di produzione americana.

Giunta nell'atrio del cinema, la Gardner si avvedeva di aver dimenticato a casa il borsellino. Si rivolgeva così alla cassiera qualificandosi e pregandola di favorirle un ingresso. L'impiegata chiamava prontamente il direttore della sala affinché decidesse sul da farsi. Il solerte direttore, scarsamente fisionomista, data una guardata alla «sedicente» attrice mostrò qualche perplessità e non trovò di meglio che telefonare al commissario di P. S. del rione.

A sua volta il funzionario accorse al cinema. Al primo sguardo non ebbe dubbi: si trattava senz'altro della bellissima, inconfondibile Ava. L'ingresso gratuito accompagnato da una processione di gente fu quindi accordato.

Tragica gita di una scolaresca in una cava di pietrisco sopra Acqui

Una bimba uccisa e otto scolari feriti durante una lezione pratica sulle mine

Grave anche il capo-minatore che parlando agli alunni con una miccia accesa provocò l'esplosione: forse perderà la vista - Colpito al viso anche l'insegnante - La piccola vittima ha avuto il cuore trapassato da una scheggia lanciata come un proiettile - Illesi quattro ragazzi

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 18 aprile.

Una gita di tredici scolari sotto gli undici anni a una cava di pietrisco in regione Cellarano di Mombaldone si è conclusa stamane tragicamente: per lo scoppio di alcuni detonatori, una bimba è morta e altri otto bambini sono rimasti feriti insieme col loro maestro e un capo minatore. La piccola vittima si chiama Rita Ferrero e aveva otto anni. E' spirata quasi all'istante: una scheggia di minute proporzioni, penetrata nel costato, ha raggiunto il cuore senza incontrare resistenze e lo ha spaccato. Non gravi sono

Clementina Visconti, di 11 anni, e Angela Visconti di 10

invece le condizioni degli altri scolari, ad eccezione di uno, che si teme possa perdere la vista. Il maestro guarirà in quindici giorni; meno favorevole è la prognosi per il capo minatore, colpito agli occhi e forse condannato alla cecità.

La sciagura, per certi aspetti ancora inspiegabile, è avvenuta verso le 11,30. I bambini — nove maschi e quattro femmine — erano arrivati alla cava da pochi minuti dopo una lunga passeggiata tra sentieri appena rassodati da un sole gagliardo, conteggiando prati in fiore e alberi ingemmati. Venivano dalla frazione Garbaoli di Roccaverano, distante quattro chilometri, dove frequentano la scuola che accoglie in un'unica aula alunni dalla 1ª alla 5ª classe elementare. La accompagnata uno scopo d'istruzione, secondo i moderni sistemi pedagogici, che raccomandano agli insegnanti delle scuole di campagna almeno una gita alla settimana per i loro alunni. Alla miniera, come chiamano pomposamente nella zona la cava di pietrisco, i ragazzi erano attesi: avrebbero imparato in che cosa consiste il duro lavoro dei cavatori e come la roccia viene trasformata in cemento dopo le opportune lavorazioni. Ma solo i più grandicelli erano impazienti d'arrivare; i più piccolini mostravano maggiore interesse per la natura e il maestro spesso si era dovuto attardare a spiegare come nascono le gemme e fioriscono gli alberi.

La cava è uno sprofondo di roccia che si innalza fino a sessanta metri a metà strada tra Mombaldone e Roccaverano. E' di proprietà della «Società Valle Bormida», ma è in gestione alla Ditta Fratelli Massazza, di Cassine. Si presenta come una piccola montagna a tre piani: un ampio spiazzo a livello della strada, un secondo pianoro a circa trenta metri di altezza e a cui si arriva salendo un sentiero, e infine un cocuzzolo stretto e piatto. A ricevere i ragazzi, già in ritardo sull'orario previsto, si affacciò alla porta del magazzino uno dei gestori, Pietro Massazza, di quarant'anni, che ha le funzioni di capo minatore. Alcuni operai stavano lavorando alle escavatrici per il recupero del pietrisco. Oggi non era in programma il brillamento di mine, il ciclo delle ultime esplosioni si era concluso ieri. La giornata era stata scelta per la gita degli scolari proprio perché oggi non ci sarebbero stati pericoli di sorta.

Dopo la breve visita al magazzino, dove erano accatastati molti tubi di cheddite (l'esplosivo in uso per sviscerare la cava), il Massazza convinse gli scolari sul secondo pianoro. Voleva mostrar loro come si fanno brillare le mine, imprigionando l'esplosivo nella roccia. «Vedete questi bastoni? — disse indicando corti tubi appoggiati ad una gobba del terreno — è cheddite, un esplosivo molto potente. Ma se non è compresso brucia senza scoppiare. Perché esploda bisogna fare un buco nella roccia, collegare la cheddite con un detonatore e farle arrivare una miccia accesa».

Continuando nella dimostrazione teorica, Pietro Massazza strappò un pezzo di corda lungo poco più di venti centimetri e mostrò sul palmo della mano una diecina di detonatori. Poi dette fuoco alla miccia. Fu in quel momento che si produsse l'esplosione. Lo scoppio, violentissimo, fu udito ad alcuni chilometri di distanza. Il Massazza e il maestro, che pure è un pezzo d'uomo, vennero proiettati ad alcuni metri di distanza e non si rialzarono più. I ragazzi, investiti dalle schegge al viso alle mani e alle gambe, scapparono urlando di dolore e di paura. Per qualche metro fu vista correre anche Rita Ferrero, apparentemente indenne, poi la bimba crollò, come colpita da una mazzata. Il primo medico che la visitò disse che era morta per le lesioni interne provocate dallo spostamento d'aria, perché il cadavere, al primo sommario esame, non presentava alcuna ferita. La esatta causa del decesso, una piccola scheggia che aveva bucato il cuore, è stata scoperta solo questa sera dal perito settore, il dottor Viazzo di Spigno Monferrato.

Tutti i bambini sono stati ricoverati all'Ospedale Civile di Acqui con prognosi da sei a quindici giorni. Essi sono i fratelli Bruno e Renzo Roccalli, di undici e otto anni, Danie Bogliolo di dieci anni, Clementina Visconti di undici anni, Sergio Visconti di dieci anni, Angelo Visconti di dieci anni (non parenti tra di loro), Giampiero Vattero di undici anni (il bimbo colpito agli occhi) e Luciano Vergellato di nove anni.

Altri quattro scolari, Franco Gandolfi, di nove anni; Carlo Roccalli, di nove anni (fratello di Bruno e Renzo); Rosalia Collaco, di undici anni, e Valentina Visconti, di otto anni, si sono salvati. Abitano tutti in frazione Garbaoli di Roccaverano come il loro maestro, Francesco Giorgia, di 30 anni, da Tigliole d'Asti.

Il Giorgia ha ricostruito solo approssimativamente la sciagura. E' tuttora sotto l'effetto di uno «choc» tremendo e l'esplosione l'ha reso mezzo sordo. Non fa che piangere e disperarsi per la sorte dei suoi piccoli allievi. E' ricoverato all'ospedale nella stessa stanza in cui Pietro Massazza, il volto completamente coperto da bende insanguinate, gli ricorda in ogni momento la gravità dell'incidente.

«L'esplosione è avvenuta quando il capo minatore ha acceso la miccia — dice il maestro Giorgia — dopo non ricordo nulla. Sono stato scagliato lontano, ho visto i miei bambini scappare insanguinati e coperti di terriccio. Per terra c'erano borse, lembi di grembiuli e persino qualche colletto bianco. Non so come possa essere accaduto. Il Massazza è un esperto del suo mestiere; lo fa da anni e ha una vecchia pratica di esplosivi».

Neanche i carabinieri di Acqui hanno potuto finora chiarire con esattezza le cause dell'esplosione. C'è chi sostiene che i detonatori non avrebbero avuto tanta potenza, scoppiando, da uccidere un bimbo e ferire dieci persone. Sul posto sono stati, tuttavia, rinvenuti, intatti, alcuni tubi di cheddite. L'inchiesta è tuttora in corso ed è diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Poggi. Nel pomeriggio si è recato alla cava di Mombaldone e poi all'ospedale di Acqui anche il provveditore agli Studi di Asti, prof. Bologna.

Alfonso Di Nola

La cava di calce dove è avvenuta la tremenda sciagura. L'asterisco indica il punto dell'esplosione (Foto Barisone)

Sergio Visconti, di 10 anni, e Milena Roccalli di 11 anni

Sette scolari colpiti dalle schegge d'un ordigno

Firenze, 18 aprile.

Verso le 14 di oggi a Certaldo, una violenta esplosione ha destato vivo allarme nella popolazione che non sapeva rendersi conto, sul momento, di quanto era accaduto. Si è poi appreso che mentre una trentina di studentelli sostavano dinanzi alla scuola media in attesa dell'inizio delle lezioni, uno di essi ha tratto di tasca un ordigno esplosivo — sembra composto da una quantità di detonatori per mine. — Qualcuno ha avanzato l'idea di provocarne lo scoppio. La proposta è stata subito accettata.

L'ordigno percosso violentemente con una pietra è esploso, ferendo sette scolari, uno dei quali Gino Calosi, di 12 anni, molto gravemente. Egli ha infatti perduto una mano e con molta probabilità perderà anche un occhio. Gli altri ragazzi sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Sposa ventenne si avvelena durante il viaggio di nozze

L'allarme è dato dal marito quarantenne in un albergo di Genova

Genova, 18 aprile.

Una giovane donna in viaggio di nozze ha tentato di togliersi la vita, ingoiando un intero tubetto di barbiturici. Si tratta della signora Mirella Massa di 20 anni, di Bartolomeo del Cerro, in provincia di Imperia.

Il tentato suicidio è avvenuto in un albergo di Vico Garibaldi, dove la sposa alloggiava da sette giorni con il marito Vittorio Martignoni, di 40 anni. Si ignorano, per ora, i motivi che hanno indotto al disperato gesto la giovane sposa, anche perché non è stato possibile interrogarla, date le gravi condizioni in cui versa.

Il marito ha dichiarato alla polizia che stamane, poco dopo le otto, si era avvicinato alla moglie per svegliarla. Dopo averla invano scossa si era accorto che era in grave stato, e aveva chiesto aiuto al portiere dell'albergo.

Con un taxi la donna è stata trasportata all'ospedale di San Martino, dove i sanitari di turno l'hanno fatta ricoverare con prognosi riservata, per avvelenamento provocato da barbiturici.

Soppriomono a martellate un guardiano e gli dànno fuoco per celare il delitto

L'assassinio compiuto da sconosciuti in un'officina del porto di Genova - Le fiamme si sono subito spente ed il cadavere è stato rinvenuto al mattino - Rubate sessantamila lire

La vittima: Gerolamo Valle

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 aprile.

Un vecchio guardiano notturno è stato massacrato a martellate al capo. Gli assassini hanno tentato poi di far scomparire le tracce del delitto, provocando un incendio per occultare il cadavere martoriato. Le fiamme però non si sono sviluppate e il corpo della vittima, se pure bruciacchiato in più parti, è stato rinvenuto ancora riconoscibile. L'orrendo omicidio è avvenuto stanotte in porto, nell'interno dell'officina Me-Ca (Meccanica carpenteria), sita in calata Chiappella, tra Ponte Colombo e Ponte Assereto, quasi sotto la Lanterna.

Il guardiano ucciso è Gerolamo Valle, di 78 anni, di Voltri, ex carabiniere, il quale da pochi mesi abitava a Sampierdarena in Salita Beccarica, con la figlia, il genero e 4 nipoti.

Il delitto è stato scoperto stamane verso le 7,30 dall'operaio Luigi Roncallo, uno dei 37 dipendenti della piccola officina, specializzata nelle riparazioni di bordo. Il Roncallo a quell'ora si è presentato all'ingresso principale dell'officina, e inspiegabilmente l'ha trovato chiuso. Preoccupato, allora, si è diretto all'ingresso secondario che si affaccia sul porto, a pochi metri dalla banchina di calata Chiappella. Qui ha trovato la porta aperta ed è entrato nell'officina assieme a un compagno di lavoro, Carlo Zeppetti, sopraggiunto nel frattempo.

I due hanno compiuto una ispezione nel vasto locale al piano terreno dove sono sistemate le macchine e i banchi di lavoro, senza rilevare alcunché di anormale. Quindi sono entrati in un piccolo locale ricavato nell'interno dell'officina, adibito a spogliatoio. Uno spettacolo raccapricciante è apparso ai loro occhi: il Valle giaceva a terra su di un fianco, cadavere. Gli abiti e il volto del guardiano apparivano bruciacchiati, mentre i muri dello stanzino erano anneriti dal fumo. Per terra, sfilato dal manico, c'era un grosso martello insanguinato.

Vivamente impressionati, i due operai hanno dato subito l'allarme al Commissariato dello Scalo Marittimo di Ponte dei Mille. Sul posto, poco dopo, sono giunti il funzionario di servizio e alcuni agenti. Un rapido accertamento ha permesso di stabilire subito che il vecchio era rimasto vittima di un orrendo delitto. Secondo una prima ricostruzione eseguita dagli inquirenti, la vittima sarebbe stata uccisa da almeno due persone, le quali conoscevano certamente, ed erano conosciute dal Valle. Si è subito ipotizzato che i due individui si siano presentati all'officina mentre il guardiano era intento alla pulizia dei locali. Con una scusa gli assassini avrebbero scambiato qualche parola con il vecchio, aggredendolo poi all'improvviso. Il vecchio sarebbe stato quindi trascinato privo di sensi nel piccolo locale adibito a spogliatoio, dove è stato colpito ripetutamente con un grosso martello raccolto nell'officina. Gli assassini a questo punto si sono introdotti negli uffici, sistemati al piano rialzato, dove hanno forzato alcuni cassetti, sottraendo una busta contenente sessantamila lire.

Gli assassini, tornati nell'officina, avrebbero studiato la maniera per mascherare il loro atroce delitto. Essi infatti avrebbero raccolto attorno al cadavere stracci, indumenti da lavoro, vecchi giornali, e dopo averli cosparsi di liquido infiammabile, avrebbero appiccato il fuoco. Ma le fiamme si sono subito spente data la piccolezza del locale.

Successivamente ha preso anche campo l'ipotesi che gli assassini siano stati sorpresi nell'officina dal guardiano, mentre rubavano, e che essendo stati riconosciuti, abbiano deciso, all'improvviso, di sopprimerlo per evitare di essere denunciati.

I carabinieri e i funzionari della squadra mobile hanno già fermato e interrogato numerose persone. In serata si è appreso che una guardia di Finanza, in servizio nella zona, avrebbe notato poco prima della mezzanotte, due sconosciuti, uno alto e l'altro basso, allontanarsi di corsa dall'officina Me-Ca.

Gerolamo Valle lavorava da circa dieci anni alla dipendenze della piccola officina portuale. In gioventù aveva militato nell'arma dei carabinieri. Congedato a 40 anni, fu assunto come guardiano giurato dall'Iva e a 45 anni fu licenziato. In seguito, nonostante l'avanzata età, trovò occupazione presso la Me-Ca. A 76 anni era ancora un uomo valido e coraggioso. Lavorava per aiutare la famiglia della sua unica figlia, sposata e madre di quattro figli. Il genero, da tempo è senza lavoro, e l'aiuto finanziario del vecchio guardiano era determinante per le finanze della famiglia. Gerolamo Valle ieri sera non doveva andare a lavorare, perché due notti al mese osserva il turno di riposo. All'ultimo momento però aveva dovuto recarsi all'officina in quanto il suo sostituto si era ammalato.

c. m.

Uno studente liceale suicida con una rivoltellata alla tempia

Era figlio d'un alto funzionario statale - Forse una follia d'amore?

Roma, 18 aprile.

Un giovane studente liceale, figlio di una ottima famiglia della borghesia romana, si è ucciso stamane in circostanze drammatiche.

Stefano Castellani, di 17 anni — questo è il nome del suicida — si accingeva questa mattina, come di consueto, a recarsi a scuola; aveva già fatto colazione e preparato i libri. I genitori non avevano notato nel suo comportamento nulla di anormale. La decisione di togliersi la vita deve essere stata improvvisa; Stefano ritornò nella sua camera, scrisse un breve biglietto, quindi si puntò con mano ferma alla tempia la pistola del padre e sparò. La morte fu istantanea e nulla poté fare un medico immediatamente chiamato dai genitori angosciati.

Le cause del suicidio sono ancora ignote ed anche gli intimi del ragazzo non sanno formulare che supposizioni. Il biglietto vergato da Stefano prima di morire non chiarisce nulla: è un laconico scritto e dice solo: «L'uomo è un vigliacco se non sa affrontare certe situazioni».

A che cosa alludeva lo studente con queste parole? Forse ad un amore infelice, fallito allo scarso profitto dei suoi studi; altri dispiaceri non risulta che affliggessero il giovane Stefano. Il padre, ispettore generale al Ministero del Lavoro, lo circondava di affetto e non gli negava nulla. Non si esclude invece che la causa del suicidio debba essere ricercata in una forma di esaurimento nervoso; Stefano Castellani, di salute cagionevole, quest'anno era stato più volte colpito da influenza asiatica. Forse la malattia lo aveva indebolito fisicamente e psichicamente ed egli ha compiuto il gesto assurdo in un momento di depressione nervosa.

Proibito il parcheggio alla carovana di Lauro

Napoli, 18 aprile.

L'ex-sindaco Lauro ha dovuto rinunciare al piacere di far colpo sulla cittadinanza con una spettacolare carovana costituita da torpedoni e da un centinaio di automezzi con simboli e scritte inneggianti al PMP. Lauro aveva in progetto di far sostare la sua «flottiglia propagandistica» nei parcheggi di piazza Municipio, sistemando gli automezzi nottetempo, dopo avere effettuato il regolare pagamento delle bollette.

In conseguenza della legge elettorale attualmente in vigore, che pur consentendo le affissioni sui veicoli vieta esposizioni stabili di manifesti e cartelli al centro della città in luogo non autorizzato, le autorità di P.S. hanno vietato alla carovana propagandistica del PMP di sostare nei parcheggi cittadini. Lauro, pertanto, ha visto fallire una delle sue più spettacolari iniziative e dovrà accontentarsi ora di far transitare instancabilmente dalla mattina alla sera, con enorme dispendio di carburante, l'uno ben distanziato dall'altro, i suoi automezzi. La sera dovrà però farli rientrare in locali chiusi.

Solo Remington rade dolcemente anche la barba "nascosta"

perché solo Remington ha l'AZIONE ROLLER

Sconto speciale cedendo in cambio il vostro vecchio rasoio elettrico. Chiedete informazioni al negoziante

Remington rade rapidamente

il segreto del cappuccino

lipperli

Versate nella tazza un cucchiaino di lipperli
e mescolatelo con due cucchiaini di zucchero...
aggiungete latte bollente...
e il cappuccino lipperli è pronto...
Che delizioso sapore! Che squisito aroma di tostato!

Provate questa nuova colazione igienica e gustosa.
lipperli non contiene sostanze eccitanti
e perciò non agita il sistema nervoso.
Bevete anche alla sera un cappuccino lipperli
e riposerete bene per tutta la notte!

Serve per 50 tazze L. 150

lipperli

Miscela Vecchina solubile all'istante

Lavatrice doppia LV2
a "flussi d'acqua incrociati"

Il famoso brevetto Radiomarelli che ha costituito, nel campo delle lavatrici, un autentico successo.
Lava, risciacqua ed asciuga contemporaneamente in centrifuga circa 3 Kg. di biancheria.
Prezzo **Lire 149.000.**
La Radiomarelli vi offre anche la lavatrice semplice LV al prezzo di **Lire 93.000** che risciacqua ed asciuga successivamente in centrifuga.

GRATIS *nel Vostro interesse chiedete Catalogo Generale in Casa Venezia, 51 - Milano. Potrete così meglio scegliere nella quiete della Vostra casa e poi fare i Vostri acquisti presso i più vicini negozi di fiducia dei CONCESSIONARI RADIOMARELLI. Sarete serviti con cura ed avrete la loro più scrupolosa assistenza.*

RADIOMARELLI
Radio - Televisori - Frigoriferi - Lavatrici

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30933. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica saldo all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **ditta fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare risposte ai loro annunci possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 125 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono o vogliono far ritiro diretto esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non devono contenere documenti, valori, [illegible] o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A officina meccanica media grandezza perfettamente attrezzata importante organizzazione commerciale industriale cederebbe lavorazione montaggio macchine alternata ventennale fabbricazione assicurando assorbimento totale produzione scopo dedicarsi [illegible] sviluppo vendite Italia estero. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 5774

ACQUISTEREMMO occasione rettificatrice in scudo costruzione molto recente, [illegible] punte 1500 mm., perfetto condizioni. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 18322

ACQUISTO contanti [illegible], bombrini, macchinari demolizione, Ferrero (Borgaro), telefono 859-880. 1914

ACQUISTO contanti torni, frese, limatrice, pressa, cesoia, piegatrice, trapano, attrezzatura officina. Telef. 872-817.

ARCIOCCASIONE pesce trafori seghetti forni smerigliatrice mobile parenti. Tabacchi, lit. Umberto 63. M3874

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiodibili, cuscini, mobili tubolari, Sacchetto, Bellezia 8. 2254

COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; occasione conveniente. Artusi 26, Torino. 3935

COMPRESSORI nuovi completi 100 litri causa cessata produzione svendiamo. Fiat, Sansovino 251, telef. [illegible]

DRAGA per escavazione sabbia acquisterebbesi occasione. Società CIS, via Fiorentina 21, Pisa. F4965

FABBRICA cassetti lattoneria in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seal, via Rosenforte 2. 979

IMPORTANTI officine, [illegible], meccanica, fornitura, stampaggio, cerca intese anche conto terzi. SPI, [illegible] 24, Treviso. 5841

IMPRESA cerca terreno centrale, semicentrale, [illegible] 100 camere. Dettagliare. Scriv. cassetta 6211, SPI, Torino.

MACCHINE [illegible] legno [illegible] occasione, acquisterete bene presso Scaia, Giacosa 2, Torino. 4074

MEDIATE qualsiasi prodotto con mulini universali, Niagara Martina, Nizza 82 bis.

MAGLI a bicicletta et parti occasionali vendesi. F.I.L.P., casella postale 373. Telefono 781-128. M5104

MOLIOR offresene vendo martello perforatore kg. 20 Atlas. Compressore litri 700 Atlas nuovi. Autorimessa via Susa 25.

NOMAT, via Nizza 183: forni Debernardi alto rendimento, rettifiche filmatiche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, frese-madri, Universali, Binatrici Gernetti, presso frontali, rullatrici filetti.

MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sarziotica 157. 7886

OCCASIONE vendesi impianto completo falegnameria funzionante 30 km. da Torino, affittasi sempi locali. Prezzo conveniente vendo ottime betoniere 300 lt. Argani, attrezzi edili. [illegible] 22-223.

ROTTAMI, [illegible] ferro metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 60, tel. 280-907.

VENDESI blocco oppure separatamente 11 torni, fresatrice, semiautomatico Minganti, presse 60, Celtini 29. 03476

VENDO cesoia mm. [illegible] finezza nuova. Telefonare 280-670. B8523

VENCO tagliatubo 50x3, motore 220-50. Telefonare 583-753. L7285

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomanenia contro umidità interni pareti, tamponi, causa termosifoni. Telefonare 31-450. [illegible]

ARTIGIANO eseguisce stampi e stampa lamiera conto terzi. Telefonare [illegible]

DECORATORI tappezzieri alloggi economico, garantiti lavori, modernissimi. Fa[illegible]. Telefonare 380-481. 86355

OCCHIALI prodigiosi « Fascicoli » ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. Sig. Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI pisatrellamenti linoleum piombo. Verificazione palchetti. Decorazioni, restaurazioni. Telef. [illegible]

PIEDI soffrenti? Sarratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità; [illegible] anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con lieve basso, medio, alto. Per uomo [illegible] al n. 48. Visitatevi!

SCONTI [illegible] decorazione appartamenti tinteggiatura moderna e comune. Telefonare 277-496. F4931

TAPPEZZERIA plastica e rivestimenti legno, metallo. Prezzi modici. Gai, telefono [illegible]. B6631

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo macelleria centrale, ottimo [illegible] 2.500.000. Angelino, Nizza 9. 3996

ABBIAMO rivendita pane 130 chili 3 milioni [illegible] verdura 1.200.000. Cavandina, Bi Nanni 61. L7303

ABILISSIMA pettinatrice già dirigente in proprio, offresi gerenza cauzione. Referenze. Telefonare 682-612. M4605

ACQUISTO rimanenti cartoleria avviata, [illegible] posizione, esclusi medicinali. Telefonare 274-393. L7505

AFFARONE negozio elettrodomestici radio-televisione avviatissimo 35ennale [illegible] elevatissimo documentabile [illegible] mensili cedesi altri impegni, discrezione. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino.

ALBERGO montagna, 35 camere, forte reddito, vicino seggiovia, cedesi o gerenza. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante avviatissimo stagione montana, villeggiatura estiva, invernale, 25 camere tutti comforts, cedesi mobili salute. Cerrato, Bertholet 19.

AMMORTIZZATORI nuovo laboratorio cedesi. Telefonare 685-733 ore pasti.

ATTENZIONE! Negozio articoli elettrici, elettrodomestici, radio-televisione, posizione fortemente popolata, lavoro redditizio aumentabile, subito causa divisione societaria. Balma, Sacchi 34. 322

AUTORIMESSA avviata capacità 90 macchine causa malattia cedesi. Miti pretese. Telefonare 751-198. B6509

AUTORIMESSA avviata capacità 100 [illegible] cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 006

AUTORIMESSA avviata cedesi, 55 macchine, 50 moto, buon lavoro riparazioni. Telefonare 553-860. 4027

AUTORIMESSA avviata, via grande passaggio privato vedo conveniente. Telefonare 272-506. G2705

AUTORIMESSA [illegible] con 140 [illegible] macchine, fitto [illegible] mensili, capitolazione anni 5, possibilità alloggio, reddito netto dimostrabile 530.000 mensili. Cedesi causa malattia 15.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. M4359

AUTORIMESSA centrale 110 macchine, 50 posto, cedesi avviamento. Tel. 683-727

AUTORIMESSA zona signorile, 100 macchine completa, galleria scuotor, avviatissima, vede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 3855

AUTOSALONI moderni, avviati, zona Francia, cedo, vendo. Telef. [illegible] 120.

AVVIATISSIMA industria dolciaria, quasi centenaria, ottima clientela reddito sicuro, cedesi ai milioni. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L7397

BAR centralissimo, forte incasso, cedesi facilitando oppure gerenza. Camagna, Garibaldi 53. G3763

BIANCHERIA maglieria conto signora cedesi urgentemente, Centralissimo bellissimo negozio. Trattasi direttamente. Telefonare 528-511. L7262

BAR reddito comprovabile immediate cerca socio massima serietà. Tel. 773-131.

CAFFE' bar importante arredamenti modernissimi incasso 25-40.000.000 giornaliere, fatturando cedesi. Quirico, Carlinaldi 3, telefono 46-597. 3145

CAMBIO buona sistemazione offro laboratorio galvanico, Trivisonno, Rivalta 27, Torino. M4347

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende rivolgetevi direttamente! [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendite pane: [illegible] 130, 160, 180 coloniali. 4442

CEDESI affittasi negozio macelleria retro garage, occasionalissima. Telef. 670-747.

CEDESI alimentari frutta verdura vini salumi, buon incasso, causa annullamento società. Telefonare 22-213. M5176

CEDESI causa trasferimento negozio articoli casalinghi avviatissimo via Pio. Telefonare 82-572. G3679

CEDESI convenientemente avviata azienda camiceria. Reg Michieta. Tel. 40-414.

CEDESI mercerie confezioni [illegible] o senza merce. Telefonare 583-512. L7611

CEDESI negozio gommista, causa trasferimento. Telefonare 596-60a. 97040

CREDITI recuperi, organizzazione, pagamenti se utile positivo. Telef. 49-389.

DITTA commercialissima in campo nazionale di primo ordine cerca socio manifatturiero massima serietà, minimo 150.000.000, massime garanzie, per sviluppo e lancio su vasta scala industriale articolo brevettato già di grande successo. Scrivere casella P 12, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5963

DROGHERIA degustazione caffè angolare, ottima posizione, cedesi, Solli, Garibaldi 20. 306

FIDES, telefono 47-302, cede pensione centralissimamente arredata 10 camere, 2.200.000. M4529

GABETTI, XX Settembre 17 cede merceria tessuti, arredamento nuovo, alloggio, 800.000. 3858

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio materiale elettrico avviatissimo, 1.200.000 blocco. 3855

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio frutta verdura scatolami, 30.000 giornaliere, zona centrale movimento, alloggio 1.500.000. 3555

GABETTI XX Settembre 17, cede latteria modernissima, litri 250 giornalieri, forte incasso, alloggio 4.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, centrale, [illegible] 160 giornalieri, alloggio [illegible] 3854

PRIVATAMENTE cede ad ottimo negozio [illegible] bagno oppure gerenza. Telef. 21-935. [illegible]

RILEVEREI licenza ambulante frutta verdura. Scrivere cassetta 9176. SPI, Torino. 03755

SALUMERIA centrale vendesi laboratorio avviatissima cedesi per ritiro commercio. Rosasco, Mazzini 33. B6401

STUDIO dentistico, duplice attrezzatura completa centralissimo, cedesi 3.500.000. Telefonare 590-[illegible] L8418

TABACCHERIA levata 1.100.000 [illegible] commerciale, forte reddito, cedesi. Telefonare 50-445. 4683

TECNICO materie plastiche avviatissima redditizia industria associando finanziatore 15.000.000. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino. [illegible]

TINTORIA avviatissima cedesi unica zona popolatissima, Telef. 752-191 dopo ore 21

TINTORIA lavanderia impianti vapore semestre affitto gratuito forte reddito cedesi rilasciando. Tel. mattino 528-321.

TONNEFAZIONE [illegible], trattasi direttamente Telef. [illegible]-663. F4941

TRATTORIA alloggio pensione, forte lavoro in Fossano (Cuneo) cedesi in milione più inventario. Eventuale dilazione. Mario Stefano, via Negri, Fossano.

TRATTORIA [illegible] causa decesso. Informazioni ore 13-31. Telefonare [illegible]-1-67.

A [illegible] vendo alloggetto nuova costruzione libero Mauriziano. Tel. 585-001.

ABBIAMO in [illegible] Saliceto 6 (Cavallo Commerale), telefono 689-412. 1767

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno nascenare ventilazione via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 17-18.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi 20% contanti; 30% mutuo; 50% rateazione quinquennale, zone Parella, Bernini vendonsi direttamente, Telef. 772-867.

ALLOGGI signorilmente rifiniti, una, due, tre camere più servizi vendonsi in posizione ottima, pronti ottobre. Rivolgersi [illegible] via Camandona 18. 699

ALLOGGI veramente signorili finitissimi 3-4-5 camere doppi servizi, autoriscaldamento, Giovanni Medici 20 (Borgata), vendonsi.

ALLOGGIO centrale due camere cucina vendesi 1.650.000, volendo alto reddito. Telefonare 82-479. G3767

ALLOGGIO corso S. Maurizio otto vani possibilità 2 alloggi 4.500.000. Telefonare 885-962. L7555

ALLOGGIO, [illegible] piano rialzato 4 [illegible] servizi giardino, possibilità garage. Città Giardino, cedesi. Tel. 44-135.

ALLOGGIO signorile lusso vendesi, libero, mq. 380, piano secondo, Galileo Ferraris 61. F4666

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Artigliana 25. 1769

ALLOGGIO via S. Quintino 41, piano terra, 5 camere cucina termo bagno, vendesi, affittasi. Telefonare 683-228.

AMMINISTRATORE assume pratiche assistenza Ascensori. Geom. Zoppetto, telefono 782-981. G3685

ANCHE appartamenti vendesi casa vicinanze Santa Rita, 12 alloggi, 29 camere servizi termo centrale ascensore, 32 milioni, mezzo mutuo. Amministratore, telefono 47-603. G3777

APPARTAMENTI lussuosi in zona signorile, vendonsi, grande hall, salone, 4 camere, padronali più servizi. Rivolgersi cantiere, via Morghen 23. 899

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso, tre camere, servizi, prossi Ausiliatrice vendesi, Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO signorilissimo, zona Cermain, nuovissimo, mq. 154 vendesi 12.800.000. Facilitazioni. Telef. 41-158, 46-894. 546

ARTICOLI sportivi, agonzia moto, ottima posizione, cedo e vendo muri, trattasi direttamente, esclusi intermediari. Telefonare: 62-201. 6837

ARONA 5 (adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti 2-3 camere, garages, liberi ed occupati. Prezzi ottimi e pagamenti rateali. Visite 17-19. 3155

AURORA vendesi autorimessa 40 macchine, 30 scoperta, attrezzatura impianti termo compresi, reddito mensile 280.000, affitto 54.000, richiesta 3.200.000 trattabili, Telefonare 50-077. 418

AUTORIMESSA corso Peschiera 309, angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 750-894.

AUTORIMESSA modernissima semicentrale, completa impianti, 150 macchine, [illegible] muri, 35.000.000. [illegible] 10% circa. Telefonare 49-770. 399

BARDONECCHIA vendo [illegible] ammobiliata sotto vani giardinetto. Telefonare 51-501. M4641

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi blocchi, termocentrale, comodità pagamento. Visite 17-19.

BARRIERA Milano, camera (isolo, cucinino; grandi servizi, garage, vendesi. Telefonare: 273-571. [illegible]

BELLISSIMO appartamento nuovo, corso soleggiatissimo centrale, splendido terrazzo, vendesi, Telefonare 51-400.

BORGHESE 9, angolare, signorile, libero 5 camere servizi, vendo 4.800.000. Telefonare 47-333. L8478

BRIN 20, vendo alloggio signorile 3 camere riservizi, comforts, divisibile. Telefonare 252-317. G3728

CASA [illegible] 50 camere, sopraelevabile 60, vendesi [illegible]. Tel. 538-985.

CASA moderna (su corso) esentata 56 camere [illegible] 4.400.000 reali vendo 36 milioni. Mutuo ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Gilletta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 3359

CASA nuova, corso lusso, tutta affittata, 24 camere, terzo, bagni, vendiamo 20 milioni più mutuo, reddito 8 %. Beltramo. XX Settembre 3, [illegible] 53-912.

CASA Parella 18 camere sopraelevabile, basso fabbricato, vendesi. Tel. 765-791.

CASA saldata 25 camere, prossi filobus (Varzaze 13) vende privato. Telefonare 370-456. L8644

CASA 49 [illegible] con autorimessa [illegible] macchine, 7.200.000 fitto annuo, adiacenze piazza Bernini, vendesi. Telefonare [illegible]. M5193

CASCINA acquistasi [illegible] 15 km. Torino, giornate 50-70 pianeggiante unico appezzamento massimo [illegible] mila giornate. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M5194

CASCINA vendesi villa, 33 giornate, [illegible] chilometri, 17 milioni. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M4591

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia, Telef. 774-686. 16836

CASE modernissime, accessorie, esentate, 50 locali, negozi, via Nizza, vendo 30 milioni, mutuo lunga dilazione, reddito novo. Altra S. Rita, mutuata, contanti 35 milioni, reddito 3.80. Amministrazioni Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 3359

CASETTA giardino zona Crocetta 7 camere terzo vendesi. Tel. Beltramo 53-912.

CASETTE 2 camere, servizi, giardino, 3.300.000 vendo Nichelino, Boccaccio 1.

CENTRALE Crocetta modernissimo al[illegible] tre stanze salone [illegible] doppi cassetta 3214, SPI, Torino.

CENTRALISSIME ottime abitazioni, alto reddito, vendonsi corso Palestro 9, Visite 15-16, martedì giovedì, sabato. Telefonare 850-070. 183

CENTRALISSIMI appartamenti doppi ingressi, tripli servizi, adatti anche ufficio, affittansi, eventualmente [illegible]. Rivolgersi: Cantiere, Stampatori 9 oppure telefonare 690-098. 299

CENTRO Nichelino vendesi alloggio condominio. Telefonare 661-372. B6445

CONCEDONSI finanziamenti cambiari o ipotecari a proprietari case. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 4323

CONTANTI sollonto il 40% del prezzo. Il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di ratealione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Immac, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere di occupate, terno, bagni, accessorie. Alloggi adatti anche per uffici. V. Colli 10 (adiacenze c. Vittorio, Lungopo), ore 18-17.

CORSO Francia, 2 camere cucina, servizi, nuovo, vendonsi 3.300.000. Telefonare 50-445. 4668

CORSO Maroncelli 87, lingotto tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, accessorie. Visite mattiere. Facilitazioni pagamento

CORSO Napoli 16, paraggi Giulio Cesare, proprietario vende camere ed alloggetti liberi occupati, interessante reddito 10%. Facilitazioni pagamento, rateazione. Visite 17-19. M4872

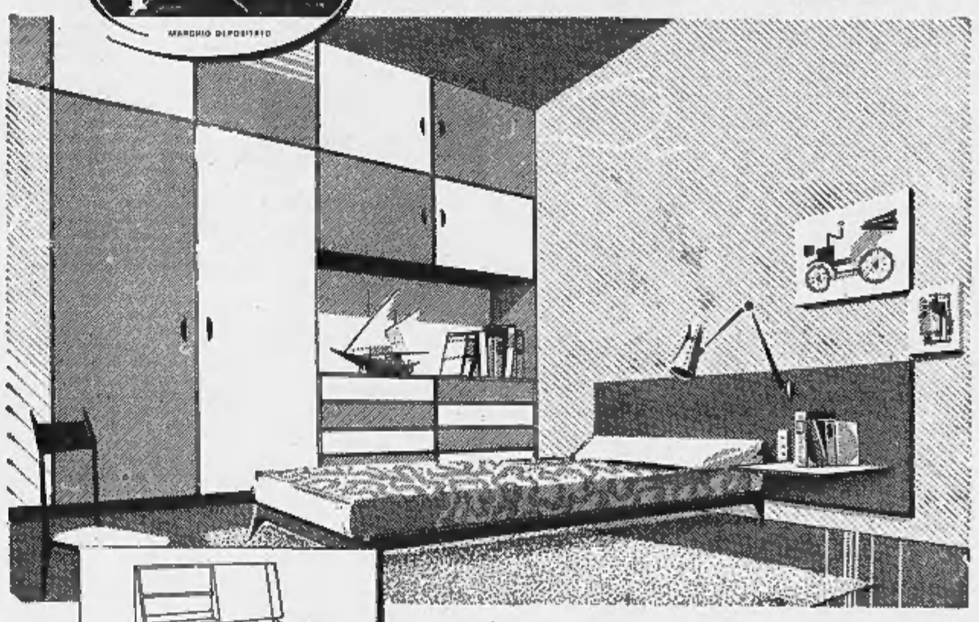
CORSO Orbassano 63, 4° proprietaria vende Dieci 2 camere accessori. Visite 14-18.

CORSO Racconigi, 4 camere tinello cucinino, nuova costruzione mutuo, occasione, vendo, Telefonare 553-860. 4027

(Continua a pag. 10)

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

BELLEZZA! DURATA! QUALITÀ!



Ecco un grazioso scrittoio per stanza da letto realizzato in laminato plastico "Fòrmica".

Ineguagliabile per qualità, bellezza e durata, "Fòrmica", in 64 colori e disegni, è fornito opaco o lucido in 6 formati: cm 130 x 260 - 90 x 210 - 80 x 160 75 x 130 - 70 x 130 - 54 x 108

La casa di oggi è il regno del "Fòrmica"

Una [illegible] camera da letto, la stanza dei bambini, un soggiorno luminoso, la cucina linda e splendente, sono oggi il desiderio di ogni donna. Per questo il laminato plastico Fòrmica è il rivestimento ideale per mobili, porte e pareti di ogni ambiente della casa moderna. "Fòrmica" è meraviglioso per i suoi colori splendidi e inalterabili, resiste all'usure, non è poroso, è impermeabile, non si macchia ed è inattaccabile dai grassi, alcoli, liquidi bollenti, detersivi e acidi di comune impiego. Basta un panno umido per pulirlo perfettamente.
È l'unico laminato che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità. Il "Fòrmica" P.F. (post-formabile) consente anche curvature minime di 8 mm di raggio.

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI

Marchio garanzia autentico FORMICA LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

RICHIEDETE opuscoli illustrativi e Cartella Colori alla Laminati Plastici S.p.A. (L.P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.642/3/4/5

Per [illegible] rivolgersi:

Torino: Agenzia di vendita M. Astrua - Piazza S. Carlo, 197
Alessandria: » » Morassuti - Corso V. Marini, 5
Biella: » » Aldo Botta - Via Piave, 7
Novara: Giuseppe Martinelli - Via Gaifetti, 31
Ivrea: Pierino Elettrino - Via Corte d'Appiano, 15
Fossano: Ditta Salomone - Via Matteotti, 5
Casale Monferrato: Mario Balocco - Corso Valentino, 26
Acqui: Guglielminotti Leo - Via Padre Lorenzo, 10

CEDESI o affittasi assicurasi pasticceria ottima zona poche spese, alloggio soprastante. Giusto, S. Secondo 58.

CEDESI oppure gerenza caffè angolare [illegible] mercato, Telefonare 42-563.

CEDESI pasticceria avviata motivi familiari zona 5, Donato. Telefonare 385-345.

CEDESI ragioni trasferro ditta lavanderia avviatissima, retro abitabile, corso Rosselli 81. 86483

CEDO esportazione vini liquori. Telefonare 732-362. L7437

CEDO trattoria, media Valle Susa avviata, attrezzata, ampi locali, televisione, giardino, gioco bocce. Telef. 43-298.

CENTRALE cedesi pensione nelle camere comforts, redditizia. Facilitazioni. Telefonare 42-062. F5087

CERCASI soci per officina [illegible] avviata rendita controllabile 600.000 mensili a persone disposte impegnare capitali a interessi. Scrivere cassetta 6175, SPI Torino.

COLORI vernici trasformazione avviata ditta ottime condizioni finanziario, causa salute titolare, cedesi a persona pratica ramo apportando piccolo capitale, scrivere dettagliando cassetta 8353, SPI, Torino. F5032

COLORIFICIO vendesi licenza scaffalatture, bilance. Mitt preteor. Telef. 390-836.

COMMESTIBILI pastificio materiale lavoro 3 persone incasso giornaliero dimostrabile cede. Telefonare 527-392. 1818

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Bit, 3. Quintino 3 bis. 2148

DENTISTICO studio affittasi. Tel. 566-641.

DESIDERANDO trasferirvi in Riviera rivolgetevi alla rinomata Agenzia « Cardoso » specializzata in cessioni di alberghi, pensioni, bar, ristoranti, via Cardoso 5/55. Telef. 52-964, Genova.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar superaccessori singolare, 6 aperture su piazza, incasso 40.000 giornaliere, concedesi prova, alloggio 7.500.000. 3855

GIORNALI cartoleria 400 copie 4 milioni altra 2.500.000 reddito [illegible]. Telefonare 585-962. L7557

IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affiliare negozi alimentari, casalinghe, riferenze. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino. F5003

IN possesso cambioli cercasi sconto oppure prestito L. [illegible] buon interesse. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano maglieria, sartoria, vantiamo clientela, cedesi, causa ingombro. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino. F5016

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque lavoro cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA Pensione, centro Genova, 33 ambienti, affare ottimo, cedesi causa vecchiaia. Cantieri, via Carducci 5/55. Telefono 52-964, Genova. 5787

NEGOZIO calzature lavori su misura cedesi. Scriv. cassetta 3311, SPI, Torino.

OCCASIONE arredo laboratorio moile, cuscini moiio brevetti cedo. Tel. 275-956 mattino. 03747

OCCASIONE cedesi macelleria. Telefonare 641-870. [illegible]

OFFICINA stampi attrezzature macchinario moderno limiti età cedesi buona attestazione persone volenterose. Telefonare 83-445. 1663

OFFRESI occupazione apportando tre milioni maggior sviluppo avviato meglio[illegible] intimo. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L7357

SALUMERIA modernissima, forte incasso cedesi 1.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

VARAZZE. Centro città cedo avviatissima salumeria, rosticceria. Incassi centinaiabili. Affarone. Indirizzare: Vallino-Bovani. 5760

VERA occasione unica cedere torrefazione centralissima in Moncalieri. Tel. 641-660.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggi [illegible] occupati, via Gamlenca 4, San Paolo; visite ore 16-18. P5099

A [illegible] condizioni vendiamo alloggetti liberi, occupati, corso Umbria ang. Cerva 31, pomeriggio. L8018

A convenienti prezzi vendiamo ultimi alloggetti camera tinello grande cucinino lagna. Cortemilia 31. Telef. 597-497.

A Porta Nuova vendesi bellissimo negozio in palazzo nuovo, 2 retrone magazzini sottostanti reddito 8%; 2 bellissimi alloggi nuovi signorili, 8 camere, doppi servizi, liberi o affittati, Telefonare [illegible] ore pasti. L7447

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna fiume 52, ore 16-18. 3340

A Valsalice, terreno panoramico, adatto ville, tutti servizi, dolce pendio soleggiato, vendesi. Telefonare 83-216. 5103

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telef. 534-134; 61-433. 1663

A 600.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 527-056.

A [illegible] minimo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 28, Passo Verde 9, cantiere. 440

ACQUISTASI muri negozio [illegible] abitabile uso ristoro. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. L7501

AD ottime condizioni via Madonna Rose 56, angolo Taggia, vendonsi, affittansi alloggi una, due, tre camere tinello servizi, negozio con retro, finizioni accuratissime, locazioni pagamento. Visite 9-12, 14-18. Telefono 670-848. 289

ADIACENZE Palazzo Esposizioni, via Ormea 112, impresa vende con mutuo e facilitazioni, appartamenti signorili 1-2-3 camere servizi, magazzini semiinterrati [illegible] espulsione e autorimesse. 410

AFFARONE vendo alloggio zona Francia 2 camere servizi prestito maggio. Telefonare 283-808. M4491

ALLOGGETTI signorili liberi, vendesi affittasi vendonsi, agevolazioni, adiacenze Martinetto. Telef. 770-368. L7715

ALLOGGI negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3312

ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere pagamento metà contanti metà rateazioni mensili vendonsi, Grassini 270. Telefonare 296-290. L8881

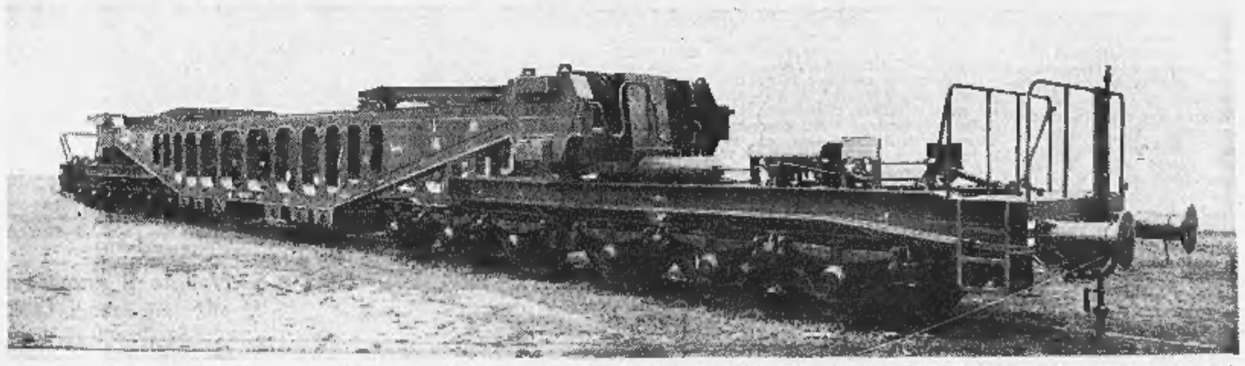
ALLOGGI panoramici, signorili, 1-2-3-4 camere servizi, esenti tasse, ogni comodità, vende impresa corso Chieti 36. Telefonare 393-677. B6564

ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere cucina; negozi con retro, grossi luglio vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais.

ALLOGGI piano rialzato in casa lussuosa, adatti ufficio o abitazione, composti di una, due camere più servizi, vendonsi. L'antiere via Meghen 23 (pomeriggio).

ALLOGGI una, o più camere, vendonsi. Telefonare 50-063 ore ufficio. [illegible]

IL GIGANTE FRA I GIGANTI DEI CARRI PVZ



Ieri ha effettuato con successo il suo viaggio di collaudo questo carro ferroviario PVZ, dalla portata di 150 tonnellate. Il carro, creato dalle Metallurgiche Colombo (strada Lanzo 160, Torino), per i trasporti eccezionali, pur nelle sue grandi dimensioni, possiede tutti i requisiti richiesti dalle norme che regolano la circolazione ferroviaria internazionale

Un incontro con Pella dei "Liberi lavoratori„ della Fiat

Quali conseguenze il Mercato Comune avrà per l'industria automobilistica

Dal 1° gennaio 1959 il contingente delle vetture importate aumenterà di 10 mila unità - Prossimi colloqui con gli operai degli stabilimenti francesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Quali saranno le conseguenze per i lavoratori delle aziende automobilistiche ed affini della progressiva attuazione del Mercato comune europeo? Come si potranno fronteggiare? Questi sono i quesiti che tre componenti la Commissione interna della Fiat, eletti nella lista dei liberi lavoratori democratici, hanno posto a Pella stamani, nel corso di un lungo incontro. I tre, e cioè Arrighi, Cibischino e Clementi, erano accompagnati dall'on. Rapelli.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, che proprio oggi compiva 56 anni, si è cordialmente intrattenuto coi rappresentanti dei lavoratori della grande azienda torinese e con il vicepresidente della Camera. Ha loro spiegato i tempi di attuazione del M.E.C. e, quindi, ha messo a contatto la delegazione con il vicedirettore generale degli affari economici al palazzo Chigi, Ducci, che è «l'esperto n. 1» per i problemi derivanti dal M.E.C.

Questi ha chiarito che le medie e piccole industrie fornitrici di macchine utensili e di attrezzature possono — qualora vi si preparino seriamente — fronteggiare le conseguenze dell'entrata in funzione della Comunità economica europea. Il meccanismo del trattato relativo alla Comunità, per quanto riguarda l'industria automobilistica, prevede un aumento del contingente di importazioni degli autoveicoli per il periodo dal primo gennaio 1959 al 30 giugno 1959 nella misura del 3% rispetto alla produzione italiana del 1957. Si tratterà, dunque, di circa diecimila autovetture in più che entreranno nel nostro Paese.

Circa la progressiva riduzione delle tariffe doganali per gli autoveicoli, l'alto funzionario di palazzo Chigi ha chiarito che, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1959, sarà del 10% sull'ammontare della tariffa attuale, che è, grosso modo, del 40%.

I rappresentanti dei lavoratori Fiat hanno voluto essere minutamente informati sul funzionamento della Cassa sociale, prevista dal trattato istitutivo del M.E.C. Questa Cassa provvederà ad assistere i lavoratori che fossero licenziati o, comunque, restassero senza lavoro in conseguenza dei ridimensionamenti imposti dalla progressiva integrazione economica dei Paesi della «Piccola Europa». Questi lavoratori verranno rimborsati per il 50% dalla Cassa e per il resto dai rispettivi Governi nazionali.

La delegazione operaia ha preso atto dei chiarimenti e tra qualche giorno — il 28, 29 e 30 aprile — si recherà a Parigi per prendere contatto con i lavoratori delle industrie automobilistiche francesi, e cioè della Renault, della Citroën, della Peugeot e della Simca, per discutere con essi i problemi comuni.

Anche il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, on. Bonomi, ha accennato ieri l'altro a questo nuovo moderno sindacalismo: Pastore se ne sarebbe doluto, il vicepresidente della Camera, on. Rapelli, al riguardo si ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Mentre altri si è meravigliato della impostazione data dall'on. Bonomi ai problemi dell'unità di classe, a me pare che l'esponente della Coltivatori diretti sia conseguente alla dottrina sociale cristiana che non ha mai accettato la posizione classista tipica dei marxisti. La posizione dei miei amici di Torino è contro l'equivoco marxista e favorevole alla tesi cristiano-sociale della collaborazione».

v. s.

Vaselli dovrà pagare i debiti entro la fine di questo mese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 aprile.

Qualora entro la fine del mese Mario Vaselli non saldasse la propria situazione debitoria, verrà dato corso immediatamente e senza ulteriori rinvii alla complessa procedura fallimentare iniziata nei suoi confronti in seguito alle istanze presentate contro di lui da una quarantina di creditori che pretendono la restituzione di circa due miliardi di lire. Questo ha assicurato, stamane, il presidente del Tribunale al quale si sono rivolti, preoccupati, alcuni legali. Circa sei mesi or sono, essi presentarono numerose istanze di fallimento rimaste in sospeso dalla udienza del 14 dicembre scorso dopo che Mario Vaselli ottenne un rinvio di alcuni giorni prottatosi in seguito alla richiesta di inabilitazione «per eccessiva prodigalità» avanzata da suo padre, il conte Romolo Vaselli. A sua volta, però, Mario Vaselli, attraverso il suo curatore speciale, l'ex-presidente di Cassazione dott. Petruzzi, ha assicurato che entro il giorno 27 aprile sistemerà tutta la situazione.

Compiesse stato state le ragioni che hanno mosso i legali dei creditori dell'impresario romano a rivolgersi al presidente del Tribunale. Infatti alcune settimane fa Mario Vaselli, attraverso il suo curatore speciale nominato dal magistrato in attesa che si decida sulla istanza di inabilitazione, presentò un progetto per liquidare tutte le sue passività chiedendo di essere autorizzato a vendere il proprio patrimonio ad una società, la quale dopo aver soddisfatto i crediti che vanta l'Italcasse, avrebbe messo a disposizione dei creditori minori la somma di due miliardi di lire. «E se questa somma non fosse sufficiente a saldare i debiti? — hanno osservato i legali di coloro che hanno da pretendere la restituzione di notevoli cifre da Mario Vaselli — perché creare una situazione di vantaggio verso la Italcasse e di evidente svantaggio per gli altri?».

Agli interrogativi ha risposto il curatore speciale di Mario Vaselli assicurando che ogni timore è da ritenersi infondato perché ormai la situazione deve ritenersi chiarita. In ogni modo entro domani sera nel corso di una riunione presso il curatore speciale dott. Petruzzi, i creditori verranno posti al corrente della attuale situazione economica di Mario Vaselli e prenderanno visione dell'elenco completo delle somme dovute dall'impresario romano.

g. e.

Tre banditi di via Osoppo ritrattano la confessione

Milano, 18 aprile.

Tre dei banditi di via Osoppo — Ugo Ciappina, Luciano De Maria e Ferdinando Russo — hanno ritrattato davanti al magistrato la loro confessione resa precedentemente alla polizia. In conseguenza sarebbe stato ordinato un nuovo supplemento di istruttoria per stabilire con precisione le singole responsabilità.

Ugo Ciappina, oltre ad essere implicato nella rapina di via Osoppo, è stato denunciato anche per i colpi di piazza Wagner, dell'A.T.M. di Torino, e per l'aggressione al danni di Cesano Bosconi. Luciano De Maria, secondo la polizia, avrebbe preso parte alla rapine di via Osoppo, di via Giulio Romano, dell'A.T.M. di Torino, di viale Abruzzi e all'aggressione di Cesano Bosconi. Infine Ferdinando Russo dovrebbe rispondere dei colpi di via Osoppo e di piazza Wagner.

L'istruttoria, condotta col rito sommario dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Sorichilli, potrà essere conclusa entro quindici giorni. Tutte le rapine attribuite alla banda verranno comunque giudicate dalla Corte di Assise di Milano, compresa quella compiuta il 27 febbraio del 1957 ai danni dell'A.T.M. di Torino. La data del processo non è ancora stata fissata, ma ogni probabilità il dibattito sarà tenuto in luglio.

A tutti gli arrestati, che nei giorni scorsi avevano minacciato lo sciopero della fame, è stato concesso di conferire coi rispettivi legali.

Un morto e cinquanta feriti nello scontro fra un camion e un'autocorriera a Bologna

Per il tremendo urto frontale i due autoveicoli sono rimbalzati in un campo - Uno dei due conducenti, proiettato fuori dalla cabina, è rimasto stritolato dalle ruote

L'autotreno e l'autocorriera dopo il tremendo urto al crocevia di Castenaso (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 aprile.

Un morto e quarantatré feriti sono il tragico bilancio di uno scontro fra un grosso autotreno e un'autocorriera, accaduto stamani a un incrocio alla periferia di Castenaso. L'urto è stato tanto tremendo che i due veicoli, nonostante la loro mole, sono letteralmente volati oltre un fossato in un campo, ove sono sprofondati in mezzo metro di mota.

La vittima è l'autista dell'autotreno Nino Possati, di 32 anni, residente a Villa Fontana di Medicina, il quale, sbalzato dalla cabina, è morto schiacciato dalle ruote del suo stesso veicolo. Quasi tutti i passeggeri dell'autopullman — una cinquantina — sono invece rimasti feriti, alcuni di essi in modo grave. Il tragico scontro è avvenuto alle 8 al crocevia della polveriera di Marano.

L'autocorriera, carica oltre il consueto di persone che dovevano recarsi nel capoluogo per il tradizionale mercato del venerdì, proveniva da Dugliolo di Minerbio e percorreva via Ca dell'Orbo, per raggiungere Bologna attraverso la strada San Vitale. Al volante si trovava il ventinovenne Renzo Tinarelli, da San Pietro Cadiliume di Molinella. Contemporaneamente, proveniente da Castenaso, sopraggiungeva lungo via Frullo, laterale sinistra di via dell'Orbo, l'autotreno targato BO 37369, guidato dal Possati, a fianco del quale si trovava il fratello Gualtiero, di 34 anni.

L'autotreno era carico di 200 quintali di riso ed era pure diretto a Bologna. Con una fatale coincidenza di tempi i due grossi veicoli si approssimavano, pare a velocità sostenuta, verso il tragico incrocio, ove la visibilità è un po' ridotta per la presenza di un folto frutteto; quando i due automezzi sbucarono dalla fila di alberi dietro cui erano defilati, erano distanziati di pochissimi metri, sicché ogni tentativo di evitare l'urto era praticamente vano. Si suppone anche che l'abbrinamento dei vetri abbia ritardato di alcune frazioni di secondi il reciproco avvistamento.

L'urto violentissimo avveniva all'altezza delle due cabine, che si schiantavano rispettivamente nel lato sinistro del pullman e in quello destro del camion. Mentre l'autista dell'autotreno, scaraventato fuori della cabina, finiva sotto le ruote del pesante automezzo, grida di dolore e di terrore si levavano dai rottami della corriera, ove, come abbiamo detto, tutti gli occupanti erano rimasti feriti e contusi nel tremendo schianto. Accorrevano per primi sul posto i fratelli Carlo ed Angelo Cazzola, giovani coloni del luogo, che prestavano assistito agomenti alla scena, e un altro contadino si preoccupava di correre alla vicina polveriera per avvertire telefonicamente i carabinieri di Castenaso, i vigili del fuoco e la Croce Rossa di Bologna.

I fratelli Cazzola cercavano di portare soccorso all'autista dell'autotreno che, schiacciato sotto le ruote del rimorchio, respirava ormai debolmente. Per liberare il disgraziato si rendeva necessario l'uso del cric: purtroppo Nino Possati spirava mentre si tentava di alzare il rimorchio e di smontare una ruota.

Frattanto giungevano sul posto carabinieri, polizia stradale e una seconda autocorriera della linea Dugliolo-Bologna, che seguiva a breve distanza la prima. I passeggeri del secondo pullman scendevano per cedere il posto ai contusi e ai feriti più leggeri, che venivano sollecitamente trasportati agli ospedali Sant'Orsola, San Leonardo e Rizzoli di Bologna.

I feriti più gravi venivano invece caricati a bordo delle autoambulanze e anch'essi ricoverati negli ospedali bolognesi.

L'autista dell'autocorriera, ancora in preda a choc, ha dichiarato di aver ripetutamente azionato le trombe appena giunto in vista del crocevia, di aver guardato prima alla sua destra per lasciare la prescritta precedenza ad eventuali veicoli che sopraggiungessero e di aver scelto quindi a sinistra la sagoma dell'autotreno che sbucava fra i rami del frutteto. Allora tentò di frenare, sterzando contemporaneamente a destra, in una disperata e vana manovra di scampo. Da notare che il fattorino dell'autocorriera deve la vita al fatto che, anziché trovarsi sul seggiolino anteriore, a fianco di quello dell'autista, era in piedi nel centro del pullman.

c. c.

Conclusa il processo per l'incidente d'auto sulla strada Valenza-Alessandria

Il conte Calvi di Bergolo condannato a 11 mesi e mezzo con la condizionale

Si è presentato davanti al Tribunale ancora zoppicante e appoggiato a una stampella

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 18 aprile.

Si è svolto stamane al Tribunale di Alessandria il processo a carico del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, di 26 anni, torinese, imputato di duplice omicidio colposo. Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole dei reati di cui era accusato, e con l'applicazione delle attenuanti generiche e di quella d'aver risarcito il danno alle famiglie delle vittime, lo ha condannato alla pena di undici mesi e quindici giorni di reclusione, convertendogli la condizionale e la non iscrizione.

La sciagura che ha condotto il conte Calvi in tribunale avvenne la sera del 3 marzo '57 sulla statale Alessandria-Valenza. Egli, al volante d'una «Campagnola» si dirigeva, con l'amico barone Tommaso Stolti di Cuddia al castello di Pomaro. La strada era percorsa da lunghe file di macchine. Nel sorpassare una «1100» condotta dall'orefice Remo De Ambrosi il Calvi sfiorò la vettura, sbandò sulla sinistra, investì una «giardinetta» e poi una «600» che proveniva dalla direzione opposta. Il guidatore della prima, Ugo Borgogno, e i tre passeggeri rimasero più o meno gravemente feriti. Nella seconda, pilotata dal rappresentante Renato Mòso, si trovavano sua moglie Giovanna Barberis, suo cognato Roberto Sacchi, e l'impresario Dino Fino. Questi e il Borgogno rimasero feriti, la signora Barberis e il Sacchi morirono quasi sul colpo.

A sua volta il conte Calvi riportò gravemente ferito alla testa, mentre il suo amico Stolti riportò una ferita alla gamba. Contro il Calvi il Procuratore della Repubblica di Alessandria spiccò tre giorni dopo mandato di cattura, che fu eseguito piantonandolo all'ospedale di Valenza e poi a quello di Torino dove venne ricoverato. Il 16 aprile, migliorate le sue condizioni, fu trasferito all'infermeria del carcere di Alessandria, e quattro giorni dopo ottenne la libertà provvisoria.

Risarcito il danno alle famiglie delle vittime, non vi è stata costituzione di parte civile; e loro volta i feriti sono stati indennizzati e hanno ritirato la querela per lesioni colpose.

Rinviato a giudizio per rispondere penalmente di duplice omicidio colposo, il Calvi si è presentato stamane in tribunale nuovamente zoppicante e appoggiato a una stampella. Modificando quanto aveva dichiarato in istruttoria, egli ha escluso di essere stato abbagliato dai fari di altre macchine. Ha ammesso che la sciagura è avvenuta per una sua manovra errata nel tentare il sorpasso, complicata dal fatto che la «Campagnola» aveva una carreggiata maggiore della vettura da lui guidata abitualmente e aveva gomme con un battistrada non adatto. Quando si vide venire incontro la «giardinetta» si spostò a destra ma sfiorò il fianco della «1100», e l'urto lo proiettò a sinistra contro le altre macchine.

Dopo il veloce passaggio dei testi, i quali hanno confermato le circostanze dell'episodio non riuscendo tuttavia a precisare se le macchine colpevole avessero i fusi abbaglianti o quelli anabbaglianti, ha preso la parola il P. M. dott. Presto. Il magistrato ha analizzato le risultanze dell'incidente «che ha gettato nel lutto due famiglie», definendo la sciagura «un'imprudenza che si concreta nella violazione d'un divieto del codice stradale, il sorpasso curva, e d'un principio fondamentale, l'altrui incolumità. La strada era tortuosa e percorsa da numerose macchine. In quelle condizioni la manovra fu assurda e dissennata, fu compiuta con imprudenza e imperizia, per vanità, per spavalderia».

Il dott. Presto ha concluso chiedendo per il conte Calvi la condanna a due anni di reclusione.

Ha controbattuto le sue argomentazioni l'avv. Balicstrero. Egli ha messo in rilievo il comportamento del Calvi, il quale all'arrivo dei soccorritori, pur essendo gravemente ferito, chiese di essere assistito per ultimo. Ha pure messo in rilievo la confessione resa in udienza dal suo difeso e il risarcimento del danno, chiedendo che il tribunale, in considerazione della sua giovane età e del suo pentimento, e anche del fatto che la sciagura non fu provocata da imprudenza ma unicamente da imperizia per il cambio della macchina, e un concorso di fatalità, voglia giudicarlo con benevolenza concedendogli le attenuanti generiche e la condizionale.

Il tribunale (pres. dott. Bursio, giudici dott. Zeoli e dott. Fiori), dopo una permanenza di venticinque minuti in camera di deliberazione, ha pronunciato la sentenza di cui si è detto.

g. f.

Il conte Calvi all'uscita dal Tribunale dopo l'udienza

In Italia i fumatori sono quattordici milioni

Roma, 18 aprile.

Un'inchiesta *Doxa* ha stabilito che i fumatori in Italia sono circa 14 milioni e cioè quasi 12 milioni di uomini e 2 milioni di donne. Su 100 maschi di oltre 16 anni, 55,2 sono fumatori regolari di sigarette, 6 di sigari, 3,8 di pipa, 5,5 fumano solo irregolarmente e 29,8 non fumano affatto. Su 100 donne di oltre 16 anni, 2 fumano regolarmente e irregolarmente e 90 non fumano.

Trent'anni all'ex-carabiniere che uccise l'amante e l'autista

L'imputato è sfuggito all'ergastolo - I giudici hanno escluso la premeditazione e i motivi abbietti - Probabile ricorso sia della pubblica accusa che dei difensori

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 18 aprile.

Nel processo in Corte di Assise contro il carabiniere Elvidio Sanmartino ed una discussione orale molto lunga è seguita una camera di consiglio breve: alle 20, questa sera, dopo un'ora e poco più dall'arringa dell'ultimo difensore, il presidente dott. Capriglio ha letto la sentenza di condanna. La Corte ha affermato che l'imputato uccise volontariamente la giovane Maria Rosa Zonta e l'autista Pietro Carnevali, però ha escluso che egli abbia premeditato l'omicidio della donna e che sia stato spinto da motivi abbietti; ha riconosciuto invece che egli commise il secondo delitto al fine di procurarsi l'impunità del primo. Concedendogli il beneficio delle attenuanti generiche, ha fissato la pena in 30 anni di reclusione.

L'aula era gremita di pubblico. Forse mai processo in Casale fu seguito con tanta passione. Nessuno ha espresso un commento. L'imputato non ha detto una parola. Ma il volto tradiva l'intima commozione. Dopo la richiesta del P.M. di due ergastoli e 3 mesi di carcere, congiobati nella condanna a vita con l'inasprimento della segregazione diurna per 2 anni, si può ben credere che sia stato soddisfatto della sentenza che gli concede la speranza di poter un giorno, seppur lontano, tornare libero.

Per l'intera mattina ed ancora parte del pomeriggio aveva parlato il primo difensore avv. Ubertis pronunciando un'arringa sofferta ed efficace. Poiché il P.M. aveva annunciato la intenzione di voler replicare, il secondo difensore, l'avv. prof. Sotgiu di Roma, aveva chiesto di parlare domani. Un'arringa vale non soltanto per le argomentazioni, ma per il calore emotivo con cui può avvolgere i giudici: le repliche e le controrepliche avrebbero portato la Corte a riunirsi domani in camera di consiglio o l'intervallo della notte avrebbe smorzato l'efficacia delle parole del difensore. Il presidente ha insistito perché la discussione orale fosse portata a termine oggi pomeriggio (erano appena le 16) ed il P.M. dott. Porta ha rinunciato ad ogni intervento.

L'avv. Sotgiu è entrato nella causa con un lungo preambolo sull'ergastolo, ricordando la polemica in corso per abolire questa pena. L'ergastolo, egli ha detto, non va d'accordo con la Costituzione, la quale all'art. 27 afferma che le pene debbono tendere alla rieducazione del colpevole per renderlo nuovamente degno di far parte della società. «L'ergastolo a quale rieducazione può tendere? Esso equivale alla morte, è peggio della morte, perché il condannato sa che ogni giorno di vita prolunga la sua sofferenza senza speranza». Ha ripetuto le parole di padre Spiazzi pronunciate ad un recente congresso organizzato dalla fondazione Cini a Venezia: «Se l'uomo non ha spazio e speranza, non gli è possibile la vita».

L'omicida Sanmartino

Come secondo punto ha trattato la personalità di Elvidio Sanmartino. Spietatamente ha criticato la perizia d'ufficio dimostrando che le conclusioni cui era giunta, e precisamente che l'imputato è sano di mente, non poggiano su basi scientifiche e sono contraddittorie con i risultati degli esami clinici. Il padre del giovane era soggetto a crisi depressive, una parente della madre decedette in manicomio, l'imputato soffrì di infiammazioni alle meningi. Il perito stesso, controllando le sue reazioni a determinati *test* ha affermato che a 30 anni egli dimostra una età intellettiva di un ragazzo di 14 anni.

Terzo punto: la causale del delitto. Perché uccise Maria Zonta? «Gli occhi verdi della giovane donna, bella, piacente, l'avevano stregato». Due mesi separano il primo incontro dalla tragica conclusione.

Il 5 settembre 1956 si conobbero all'albergo Trieste di Vignola, dov'essa si era recata per un turno di «cameriera»: il 5 novembre egli baciandola l'uccise con un colpo di pistola al cuore sulla strada di Moncalvo. Era passamente innamorato. Per lei aveva disertato abbandonando la caserma di Guiglia. Quando si accorse che gli sfuggiva perché essa non cercava il suo amore, ma i suoi denari, e denari lui non aveva, allora il rancore e la vendetta gli armarono la mano. La donna si era giocato di lui: a lui rimaneva soltanto l'onta di aver violato l'onore dell'Arma nella quale prestava servizio da nove anni. Sarebbe andato in prigione perché disertore, la famiglia l'avrebbe respinto.

«La vostra sentenza non dev'essere un giudizio morale — ha detto il difensore. — Sono con voi nella valutazione, la più severa, della condotta del Sanmartino nel piano morale: la sentenza è un giudizio giuridico che applica le norme del codice». Il giovane, dopo il primo delitto, travolto dal tremendo choc psichico, sparò anche contro l'autista. In quel momento era un incosciente, fuori di sé: non comprendeva ed uccise.

Aderendo alla richiesta degli avv. Martinelli e Bolgeo di parte civile, la sentenza fa obbligo al Sanmartino di pagare un milione di provvisionale al piccolo Carlo, il figlio della donna morta; ed 800 mila lire ai due fratelli del Carnevali. E' facile capire che presenteranno ricorso il P. M. dott. Porta, per chiedere che in secondo giudizio la condanna sia all'ergastolo, ed i difensori perché in secondo giudizio il giovane venga riconosciuto seminfermo di mente. «In fondo, — ha concluso l'avv. Sotgiu, — per la società è meglio che ci sia un assassino perché pazzo, che un assassino perché malvagio».

Giovanni Trovati

Sciopero della fame a Fossano tra i detenuti del penitenziario

Protesterebbero da mercoledì per la revoca di alcune concessioni in deroga al regolamento - Solo sessanta dei duecento ospiti parteciperebbero al digiuno volontario

Fossano, 18 aprile.

Uno sciopero della fame sarebbe in corso tra una parte dei reclusi del penitenziario di Santa Catlina. Il più rigoroso silenzio è stato mantenuto circa la protesta in atto dei detenuti; protesta che sarebbe iniziata mercoledì, quando un primo nucleo di 18 detenuti ha rifiutato il rancio; ad essi il giorno successivo se ne aggiungevano altri trenta, e stamane ben sessantatrè erano coloro che manifestavano con tale singolare sciopero la loro scontentezza per la revoca di alcune concessioni in deroga al regolamento disciplinare interno.

Gli ospiti del penitenziario avrebbero visto malvolentieri l'applicazione integrale del regolamento, quando in precedenza alcune concessioni erano state fatte a loro favore. Secondo notizia non ufficiali, il ritorno integrale al regolamento sarebbe dovuto al rinnovo dei quadri direttivi degli agenti di custodia, in quanto il comandante di qualche tempo fa è stato trasferito, ed è stato sostituito da un pari grado. Il nuovo comandante si è attenuto a quanto prevede il regolamento delle case di pena, ponendo fine a piccole concessioni che il suo predecessore aveva fatto ai reclusi. Gli scioperanti sarebbero stati più volte sconsigliati a desistere dalla loro protesta, ma sinora non avrebbero ancora cessato lo sciopero. Tuttavia la manifestazione non ha dato motivo ad alcun grave incidente e il personale di sorveglianza controlla completamente la situazione. Il penitenziario ospita circa 200 detenuti.

Un casalese tra i vincitori dei 100 milioni di Agnano?

Casale, 18 aprile.

E' corsa voce in città che il premio dei cento milioni della lotteria di Agnano sia stato vinto da una comitiva di compositori di musica leggera residenti a Livorno e che hanno costituito in società una casa editrice musicale. Uno dei soci dovrebbe risiedere a Casale.

La casa editrice avrebbe la denominazione seguente: «Società Plumofama», che deriverebbe dalle iniziali dei seguenti nomi dei soci: Plumieri, signorina Augusta Mondelci, signorina De Faveri e signor Renzo Mariani. I primi tre risiedono a Livorno, il quarto a Casale. Direttore della società sarebbe il compositore di musica Luciano Ciampi.

Il Mariani è stato rintracciato nella sua camera in affitto al 5 di via Mameli a Casale. Riposava perché questa settimana è in servizio per lavori notturni allo stabilimento Eternit di Casale.

Svegliato dal fratello, pretore a Moncalvo, e da alcuni amici, ha smentito recisamente di avere acquistato il biglietto vincente. Successivamente ha ammesso di essersi recato nel dicembre scorso a Livorno. Si afferma però che vi sia ritornato anche recentemente. Dall'atteggiamento del Mariani, chi gli ha parlato, ha riportato la sensazione che non sia del tutto estraneo alla vincita dei 200 milioni.

COTONIFICIO VALLE SUSA
TORINO
UNICO PRODUTTORE DEL VERO, ORIGINALE

Popeline

CHE GARANTISCE I QUATTRO PREGI DEL TESSUTO

COTONE RITORTO MAKÒ KARNAK

IRRESTRINGIBILITÀ SANFOR

BRILLANTEZZA SERICA

COLORI INDANTHREN

DUE SONO I MODI PER RICONOSCERNE L'AUTENTICITÀ

LE CONFEZIONI, CAMICIE E CAMICETTE, DEVONO PORTARE L'ETICHETTA TESSUTA IN ROSSO E NERO

ED IL CERTIFICATO DI GARANZIA NUMERATO QUI RIPRODOTTO:

IL TESSUTO DEVE PORTARE IN CIMOSSA LA STAMPIGLIA IN ORO

CAPRI-SUSA-SANFOR

CRONACHE DELLO SPORT

Mancano appena sei domeniche alla conclusione del campionato

La Juventus gioca a Napoli la grande partita della rivincita

La squadra partenopea è stata la sola che sia riuscita a battere la capolista sul suo terreno A Roma, Verona e Genova le partite-chiave della retrocessione - Il Torino ospita l'Atalanta

A sei giornate dalla fine, si può dire che siamo ormai entrati nella stretta decisiva della lotta contro la retrocessione. La situazione è questa: Genoa 21 punti; Sampdoria 22; Spal, Atalanta, Verona e Udinese 24; Lazio 25; Milan 26; Torino, Alessandria, Bologna e Lanerossi 27. Queste ultime quattro squadre potrebbero forse già considerarsi fuori pericolo perché non sembra prevedibile che in sei giornate possano perdere cinque punti nei confronti della Sampdoria e sei rispetto al Genoa, ma comunque non potrebbero, se non cadervi dentro, sfiorare il pericolo e trovarsi coinvolte in una lotta che, di domenica in domenica, pare debba acquistare toni sempre più drammatici. Senza tener conto, naturalmente, del fatto che coinvolte moralmente lo sono già tutte fin d'ora, al fine di dare alla rincorsa un aspetto di sincerità e di giustizia.

Domani potrebbe anche decidersi il destino dello scudetto le cui sorti dipendono dall'esito di due incontri: Napoli-Juventus e Alessandria-Padova. La squadra bianconera ha attualmente dieci punti di vantaggio sulle seconde che sono appunto la squadra partenopea e quella veneta. Fate che la Juventus vinca il primo incontro e l'Alessandria il secondo ed ecco la squadra capolista con dodici punti di vantaggio a cinque giornate dalla fine: vale a dire, gioco fatto. Questi due risultati debbono essere ritenuti tutt'altro che assurdi. E' difficile il compito della Juventus, ma non irrealizzabile, per quanto il Napoli stia attraversando un periodo di alta efficienza, come ne è testimonianza la vittoria di domenica scorsa a Roma contro i giallorossi.

Nella partita d'andata vinsero i napoletani dopo una gara dominata da un capo all'altro dai bianconeri. L'impeto offensivo fece trascurare ogni cautela alla squadra torinese e il Napoli passò con degli azzeccati contrattacchi che lasciarono di stucco il pubblico. Si gridò alla ingiustizia del risultato, ma questa non era cosa nuova nel campionato; il dominio territoriale non dà diritto alla vittoria, e il gioco ha le sue alee di cui bisogna tener conto. Nella rivincita di domani la Juventus conserverà il suo provvisorio assestamento difensivo reso necessario dall'infortunio toccato a Ferrario; e poiché potrebbe succedere domani l'opposto di quanto era avvenuto a Torino nel primo incontro, mirando i napoletani al punteggio pieno, e non potendo il rabberciamento dare garanzie assolute di solidità, è evidente che occorrerà fornirgli dei puntelli per metterlo in condizioni di resistere all'assalto.

Anche la partita di Alessandria si presenta, come quella di Napoli, incerta nel risultato. La squadra grigia manterrà il suo prudente assestamento difensivo, salvaguardia della porta ed equilibratore del gioco di tutta la compagine, ma mirerà anzitutto alla vittoria e sarà quindi interessante lo scontro fra gli scatenati avanti alessandrini, fortissimi sul loro campo nelle azioni di contrattacco, e la celebrata difesa del Padova, fino a qualche domenica fa la migliore del torneo e scaduta poi sensibilmente di prestigio. Per vincere, l'Alessandria deve migliorare il suo rendimento complessivo, apparso insufficiente nelle prove più recenti.

Ed eccoci di fronte all'enorme settore di coda il quale, comprendendovi anche le squadre a 27 punti, si estende su due terzi del girone: manca ancora una esatta selezione di valori. Ma Bologna-Milan, ad esempio, non può essere considerato un incontro della salvezza, per quanto la posizione del Milan potrebbe farsi, nell'eventualità di una sconfitta, piuttosto preoccupante. Lazio-Sampdoria, Genoa-Udinese e Verona-Spal debbono in certo modo essere ritenute le partite-chiave della situazione. I tre risultati sono estremamente incerti. Un errore tattico potrebbe rovesciare le sorti del gioco. In questo settore estremo del girone nessuna squadra ormai mantiene uno schieramento aperto, è un rischio che nessuno vuol correre. Genoa e Sampdoria sono con l'acqua alla gola, Spal e Udinese sperano di salvarsi con gli incontri in casa, il Verona che ha già avuto un gesto di fierezza e di riscossa domenica scorsa a Firenze, vuole fare il balzo decisivo verso la salvezza. Tutto sommato, pur tenendo conto dell'aleatorietà del gioco, le squadre capitanil dovrebbero sfruttare il vantaggio del campo, assai spesso risolutivo.

Possiamo trascurare Inter-Fiorentina che non ha alcuna importanza di classifica e Lanerossi-Roma che ne ha un po' di più senza tuttavia lasciare senza base le folle. Per il Torino sono venute le ore decisive della classifica. Deve disputare due partite consecutive in casa: domani contro l'Atalanta, alla domenica successiva contro la Lazio. Se riesce, con uno sforzo di volontà e di energia, a far bottino pieno, potrebbe dirsi praticamente, se non forse matematicamente, al sicuro. E' necessario ricordare che la squadra granata dovrà disputare in trasferta gli ultimi due incontri del calendario; le è quindi necessario giungere alla soglia finale con un margine di sicurezza assoluto. Questo è dunque per il Torino il momento di far tranquilli i propri tifosi e di consentire ai dirigenti la preparazione dei piani per la prossima stagione.

Ettore Berra

Le partite di domani
(inizio alle ore 15,30)

SERIE A: Alessandria-Padova; Bologna-Milan; Genoa-Udinese; Inter Fiorentina; Lanerossi-Roma; Lazio-Sampdoria; Napoli - Juventus; Torino - Atalanta; Verona-Spal.

SERIE B: Bari - Triestina; Catania-Brescia; Marzotto - Taranto; Palermo-Parma; Fralo-Lecce; Samberardese-Cagliari; Simmenthal-Como; Venezia-Novara; Zenit Modena - Messina.

SERIE C: Carbonarda-Siena; Catanzaro-Sanremese; Cremonese-Sarom Rav.; Legnano-Fedit; Pro Vercelli-Salernitana (a Varese); Reggiana-Dielese; Reggina-Pro Patria; Siracusa-Livorno; Vigevano-Mestrina.

Schranz trionfa nel Trofeo Cervino battendo l'azzurro Bruno Alberti

Il giovane austriaco compie uno spettacolare capitombolo dopo aver tagliato il traguardo - Per fortuna nessuna ferita grave, solo qualche escoriazione al viso

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 18 aprile.

Questa volta, ha fatto tutto Karl Schranz. Il non ancora ventenne asso austriaco, oggi, per il Trofeo Cervino che chiudeva la «due giorni» dei Bruni sugli otto chilometri che legano Plateau Rosa a Cervinia, ha incominciato — per colpa d'un malinteso — con il presentarsi in ritardo alla partenza insieme con i suoi due compagni di squadra, Stiegler e Gramshammer. Una decisione presa di furia dalla giuria gli ha concesso di prender parte alla gara in una posizione che non rispettava il primitivo ordine stabilito dall'estrazione a sorte ed il ragazzo di S. Anton s'è messo di impegno per confermar la sua fresca fama di campionissimo delle nevi.

E' sceso per la ripidissima china a velocità folle, ha vinto la prova, impiegando un solo decimo di secondo in più del record della pista detenuto da Schuster, ha trionfato nella speciale classifica «combinata» della corsa di ieri e della corsa di oggi. Ha tagliato il traguardo con un volo spettacolare e rabbioso, che è finita in un capitombolo altrettanto spettacolare: Schranz ha strisciato il viso nella neve ghiacciata, è rimasto intontito dal colpo, mentre il sangue gli tingeva di rosso il viso. Lì per lì, ha fatto temere il peggio. Poi, per fortuna, l'allievo di Spiss si è rialzato. Ha rifiutato la barella. Si è seduto duecento metri distante, tenendosi la testa fra le mani. Più tardi un medico, che già aveva sottoposto l'atleta ad un sommario esame, ha compiuto una nuova visita. Il responso è servito a tranquillizzare del tutto: niente di rotto, niente di grave. Qualche escoriazione, guaribile in pochi giorni. In altre parole, gli incerti del mestiere.

Schranz, insomma, ha voluto dar ragione alle previsioni della vigilia e sulla pista del Ventina ha sottolineato le sue eccezionali qualità. Sciatore, il re dei fuoriclasse, ha trovato una rivale proprio nella squadra di casa, un rivale che fin d'ora si presenta come uno dei dominatori della prossima stagione dello sci internazionale. Dietro di lui, gli applausi non tutti per Alberti, che oggi ha compiuto forse la più bella gara della sua carriera. Il tempo del vincitore è di 4'37"1/10, il tempo del cortinese è di 4'37"1/10: l'esiguità del distacco, rapportato alla lunghezza ed ai pericoli del percorso, sottolinea con evidenza l'ottima prestazione dell'azzurro, finalmente su un livello di valore internazionale, dopo qualche gara disputata in sordina.

Leitner, il trionfatore del Trofeo Furygen, è stato costretto a dichiarar forfait per una caduta effettuata ieri pomeriggio in allenamento; l'altro tedesco — Wagnerberger — si è piazzato al terzo posto. Tra i risultati, note positive per Burrini, Pompanin, Violto e Schenone; delusione per Milianti classificatosi ventesimo. L'abetonese ha sbagliato scioline. Ed ha pagato caro lo sbaglio.

La pista, tradizionalmente difficile, sta nella zona alta dove soffiava un vento gelido e vioentissimo, sia nei pressi dell'arrivo, dove un rapido schuss obbligava al massimo sforzo atleti già provati dalla fatica, ha confermato i suoi caratteri. Ma, per buona sorte, la «variante» stabilita in direzione dell'arrivo si è rivelata molto opportuna, se le cadute sono state parecchie, le conseguenze si sono limitate a lividi senza alcuna gravità. Anche il tempo ha voluto sorridere agli organizzatori regalando due giornate splendenti di sole. Ed ha presentato la più bella delle cornici per una manifestazione indovinata e riuscita. Qua e là, la polemica ha fatto capolino, ieri nel «caso Colò», oggi nel ritardo degli austriaci di via. Una polemica che non è andata più in là d'una discussione abbastanza tranquilla, anche se, sotto sotto, le acque sono piuttosto agitate. La grossa questione del dilettantismo sia per essere affrontata sul serio. Dev'essere risolta, a breve scadenza. Altrimenti le grane diventano grane gravi davvero.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo del «Trofeo Cervino»: 1. Schranz (Austria), 4'35" 9/10; 2. Alberti (Italia), 4' 37"1/10; 3. Wagnerberger (Germania), 4'46"; 4. Schlunegger (Svizzera), 4'46" 3/10; 5. Gramshammer (Austria); 6. Daviliard (Francia); 7. Bruno Burrini (Italia); 8. Maier (Germania); 9. Caldon (Francia); 10. Pompanin (Italia); 11. Violto; 12. Schenone.

Classifica per la «combinata»: 1. Schranz, punti 0,68; 2. Wagnerberger, 3,46; 3. Gramshammer, 4,03; 4. Schlunegger, 6,41; 5. Pompanin, 6,41; 6. Burrini.

Il momento critico della Pro Vercelli

I "bianchi„ rinunciano al premio di partita

Vercelli, 18 aprile.

I giocatori della Pro Vercelli, radunati in sede nel pomeriggio di oggi dopo l'ultimo galoppo di allenamento della settimana, hanno dichiarato di rinunciare al premio di partita di domenica ventura. L'inattesa e apprezzata iniziativa dei calciatori biellesani, che sta a dimostrare che, pur essendo dei professionisti, sentono tuttavia più che mai l'orgoglio di vestire una delle più gloriose casacche del calcio italiano, ha suscitato vivi consensi fra i dirigenti e gli sportivi locali, uniti nell'intento di superare questo difficile momento causato dalla infelice decisione della Lega di squalificare il «Robbiano» per una domenica.

E' stato il mediano Bolzoni, capitano della squadra, che nel rispondere ad un fervorino di circostanza del presidente comm. Vinaia, ha dato notizia di quanto egli ed i suoi compagni avevano deciso. La Pro quindi, a Varese contro la Salernitana si batterà per vincere, e lo farà nella pienezza dei propri mezzi e con la forza che le deriva da una volontà di reazione che non mancherà sicuramente di essere un elemento determinante per il risultato.

La squadra avrà al seguito ancora duemila sportivi. E' stato annunciato infatti che un treno speciale, offerto gratuitamente dalla direzione della società bianca, partirà da Vercelli alla volta di Varese domenica a mezzogiorno. Per quanto riguarda la formazione, Todeschini confermerà il sestetto di retroguardia di domenica scorsa e all'attacco spera di annunciare il rientro di Bonifacio.

La decisione di far scendere in campo il centravanti, o no, verrà presa nella stessa giornata di domenica.

Ancora modificato il regolamento della Coppa

Milano, 18 aprile.

Dal regolamento della Coppa Italia 1955 è stata cassata la clausola che poneva l'obbligo alle società concorrenti di mettere in campo almeno due giocatori sotto i vent'anni e due sotto i ventidue. In effetti l'imposizione, sportivamente e tecnicamente apprezzabile, avrebbe posto in difficoltà le squadre già soggette al logorio del campionato e prive degli atleti stranieri richiamati alle rispettive nazionali per la Coppa del Mondo. La Coppa Italia, con 32 squadre ripartite in 8 gironi, mira soprattutto allo spettacolo; perciò l'inserimento obbligatorio di quattro giovani avrebbe praticamente neutralizzato la facoltà di ingaggiare in via occasionale fino a tre giocatori italiani, orlundi o stranieri tesserati da altre squadre.

Il Cenisia contro il Cuneo con Gandiglio ala sinistra

Il Cenisia torna oggi alle 15,30 sul suo campo nel consueto antistipo del torneo di Prima Categoria, per incontrare il Cuneo. I viola torinesi, in seguito alla netta sconfitta subita domenica scorsa ad Arezzo, sono retrocessi all'ottavo posto nella classifica dei gironi: le loro speranze di rientrare fra le sei squadre che verranno promosse in serie C non sono ancora compromesse, ma gli atleti di Fusero non dovranno concedersi altre distrazioni per non mancare l'obiettivo.

L'allenatore del viola, Fusero, apporterà per l'occasione qualche modifica allo schieramento, avanzando in prima linea il terzino Gandiglio e facendo rientrare il centravanti Geremia. Saranno invece assenti Ferrero che abbisogna di un turno di riposo e Pedrazzoli, infortunatosi ad Arezzo. Ecco comunque lo schieramento del Cenisia: Strasnigroni; Saracco, Rossi; Vaira, Balzardi, Borca; Galli, Mastrototaro, Geremia, Ferro, Gandiglio.

Il Manchester United ha accettato il primo dei suoi incontri col Milan a Manchester il maggio.

Al torneo di Sanremo Merlo ha battuto Segal (Sud-Africa) 6-3; 6-2 qualificandosi per le semifinali; mentre la Lazzarino ha sconfitto la Muller (Australia) per 6-4; 6-4.

La quarta tappa del Giro di Sicilia, Ragusa-Enna km. 140 è stata vinta da Benedetti in 4,22'27".

Una cameriera tenta d'uccidere la bimba che ha dato alla luce

I suoi padroni, vedendola star male, chiamano la Croce Rossa Un infermiere però scopre la neonata nel bagno e la salva

Roma, 18 aprile.

L'atroce delitto d'una madre, che aveva cercato di disfarsi della sua creatura, è stato oggi sventato dalla prontezza di due infermieri della Croce Rossa; la neonata, che era stata gettata nel gabinetto, è stata salvata e, all'ospedale, i medici lottano per strapparla alla morte per asfissia.

Nel tardo pomeriggio una telefonata aveva messo in allarme la sede centrale della Croce Rossa; si chiedeva l'urgente invio di un'autoambulanza in via Monza, dove una donna versava in gravissime condizioni. Sul posto si recavano con sollecitudine gli infermieri Domenico Furciniti e Pietro Scacca; venivano introdotti nell'abitazione di una famiglia e si apprestavano a caricare sulla barella la domestica Assunta Altobelli, svenuta e in preda a forte emorragia. L'infermiere Furciniti, che ha prestato per lunghi anni servizio in un ospedale romano, non tardava però ad accorgersi del reale malore della donna e, colto da un improvviso sospetto, si dava a frugare la casa; nel gabinetto rinveniva semi-soffocata una bimba di tre chili e mezzo di peso, ormai cianotica in viso, che la domestica vi aveva gettato all'insaputa dei suoi stessi padroni.

Alla neonata venivano subito prestate alcune cure, quindi a tutta velocità madre e figlia erano trasportate all'ospedale di San Giovanni, nel reparto maternità. Il prof. Quattrocchi, primario dell'ospedale, ha dichiarato fuori pericolo la domestica e ritiene di poter salvare anche la vita della piccola, che ha ancora molte difficoltà nella respirazione.

La donna è stata denunciata all'autorità giudiziaria ed è attualmente piantonata dalla polizia. La Altobelli, colta dalle doglie del parto, si era chiusa oggi pomeriggio nel bagno e, data alla luce la sua creatura, aveva cercato di sbarazzarsene. Stremata la giovane si abbatteva sul pavimento. La padrona, non vedendola più uscire dal bagno, la chiamava ripetutamente senza ottenere tuttavia risposta e, allarmata, chiamava il portiere dello stabile, che provvedeva a sfondare la porta. Trovata la giovane in quelle condizioni, veniva perciò chiamata d'urgenza una autoambulanza della Croce Rossa.

Otto i feriti nella zuffa all'Università di Roma

Roma, 18 aprile.

Gli universitari romani, che si erano dati convegno ieri sera nella sede dell'Interfacoltà per uno scambio d'idee su alcuni problemi sociali, hanno concluso la riunione con sonori ceffoni ed energici pugni: solo l'intervento della polizia ha posto termine alla rissa, nel corso della quale sono rimasti feriti tre studenti e cinque «Celerini», che hanno dovuto ricorrere alle cure del vicino Policlinico.

Sin dall'inizio gli animi erano apparsi sovreccitati: la relazione del presidente dell'organismo universitario romano, Paolo Serra, ora stata interrotta più volte da un gruppo di studenti dissidenti. Tra clamori, insulti, reciproche accuse i lavori dell'assemblea procedevano stentatamente finché il presidente decise di sospendere per un'ora la seduta. La sospensione, però, non sortì alcun effetto: alla ripresa il ventunenne Paolo Rocca si lanciava contro il tavolo dell'oratore menando pugni all'impazzata. Era il segnale della zuffa generale.

L'organismo universitario romano, nello stigmatizzare il deplorevole incidente, avverte oggi in un comunicato che la causa della rissa deve esser fatta risalire ad «elementi estranei all'Università» ed a studenti che appartengono a «ben qualificate correnti politiche». Non è chiaro se con queste parole si faccia riferimento a studenti democristiani o comunisti: entrambe le ipotesi sono possibili poiché l'organismo universitario romano (Orur) ha una maggioranza di consiglieri missini.

Al termine del comunicato l'Orur avverte che, in ogni modo, «l'Università di Roma non verrà trascinata nella lotta dei partiti in occasione delle prossime elezioni politiche» e che alle prossime riunioni sarà consentito l'accesso solo «ai consiglieri regolarmente eletti dalla base universitaria».

Una vedova ammalata si getta sotto il treno a Susa

Susa, 18 aprile.

Oggi, verso le 14, una donna si è tolta la vita gettandosi sotto un treno merci della linea Torino-Modane, nei pressi del nuovo acquedotto di Susa, a un chilometro circa dalla città. La suicida è la sessantacinquenne Filomena Barbero vedova Remondino, residente a Susa.

La Remondino era giunta a Susa da Torino alcuni giorni prima di Pasqua ed era ospite di una sorella. Da tempo era sofferente di disturbi intestinali, postumi di una grave operazione al peritoneo subita circa quindici anni or sono, e dalla quale non s'era mai rimessa completamente. Alcuni anni or sono la Remondino e il marito si erano trasferiti a Susa, sempre presso la sorella, che è comproprietaria di un negozio da lattoniere. Il marito, Pietro Remondino, appassionato di montagna, un giorno, recatosi nei pressi del Passo dell'Avanzà, sul massiccio del Moncenisio, mentre era intento a cogliere delle piante di genepì era scivolato ed era deceduto in seguito alla frattura della base cranica. La donna aveva voluto ritornare a Torino perché la permanenza in Susa suscitava in lei troppi penosi ricordi. Solo ultimamente, sollecitata dalla sorella e dai nipoti, aveva accettato di venire a stabilirsi a Susa.

Questa mattina aveva parlato serenamente con i nipoti e poi, alle 10, era uscita di casa senza dire dove si sarebbe diretta. Verso le 14, un contadino di Gravere, mentre si recava a lavorare nei campi,

Il cotone è più bello

i tessuti di cotone nelle loro infinite varietà, sono belli e si conservano belli e consistenti nell'uso, sono morbidi, s'accarezzano con piacere, sono festosi ed attraenti, hanno le tinte più solide, più stabili, più uniformi e più durature.

Forte pattuglia italiana domani nella Parigi-Bruxelles

Defilippis, Conterno, Nencini, Moser, Fornara tentano l'avventura contro i franco-belgi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 aprile.

(m. b.) Il cattivo tempo che imperversa sulla Francia inquieta la maggior parte dei corridori che domenica disputeranno la Parigi-Bruxelles (287 km.). Molti sono già a Parigi, e tra questi tutti quelli della «Carpano» che ieri l'altro si sono visti sfuggire una vittoria che sarebbe stata meritata. Con'è noto, uno dei protagonisti della Anversa-Ougrée (207 km.), alla quale ha partecipato la casa torinese, è stato infatti Angelo Conterno, il quale, fuggito a 20 km. dall'arrivo, in compagnia del belga Schoubbens e di Cerami, rimase vittima della irregolarità dei due compari e fu battuto di pochi centimetri in volata da Schoubbens.

Il torinese ottenne un significativo posto d'onore che non lo consolò, tuttavia, della mancata vittoria, per conseguire la quale egli aveva lottato con grande coraggio assieme ad un plotone che all'inizio della fuga contava una ventina di fuggitivoghi. L'elevato numero di avversari bastò ad indicare il valore della prestazione di «penna bianca» ed il suo alto spirito agonistico. Pur senza rivestire un'eccezionale importanza, la Anversa-Ougrée è tuttavia una bella e severa corsa. Rik Van Steenbergen, non ancora completamente a punto, l'aveva scelta per concludere la sua preparazione per la Parigi-Bruxelles; ma il campione del mondo non ha avuto fortuna: una brutta caduta nei primi chilometri lo ha costretto al ritiro e le contusioni riportate non gli permetteranno forse nemmeno di allinearsi nella classica corsa delle due capitali.

Questa corsa è adatta alle possibilità dei levrieri della strada, poiché, lo si voglia o no, oltre sei undici, cioè da quando la competizione è stata ripresa nel 1947, essa si è risolta con una volata monumentale e sovente tumultuosa di una cinquantina di corridori. La Parigi-Bruxelles era nel programma del grande Rik, così come deve esserlo in quello dei vari velocisti di grido che prenderanno la partenza.

Oltre i bianco-neri della «Carpano» — che hanno in Conterno e Defilippis gli elementi più validi e titolati per questo genere di corsa — anche la «Chlorodont» può puntare sui suoi Nencini, Carlesi e Hoffi, mentre Fornara, della «Ignis», sa al caso difendersi validamente, come pure il corridore Filippi della «Coppi-Ghigi», senza neppur dimenticare il resistentissimo Moser, difensore dei colori della «Girardengo-Calè-Bronzi».

Come si vede la rappresentanza italiana alla Parigi-Bruxelles risulta compatta e aggueerrita, pur se si troverà impegnata a contrabattere un formidabile lotto di avversari abituati a correre nell'ambiente loro adatto e assuefatti allo stile tumultuoso e sbrigativo che in tali «classiche» è consueto.

Pallone elastico — Oggi, a Torino: Berutti c. De Filippi, Bomani, a Torino: Feliciano c. De Filippi; a Ceva: Berutti c. Balestra; a Nizza Monf.: Manzo c. Alemanni; ad Alba: Solferino c. Giocoli.

...dal 19 aprile 1883

DATA DI FONDAZIONE DELLA AEG
ALLGEMEINE ELEKTRICITÄTS GESELLSCHAFT

al 19 aprile 1958

sono trascorsi: 75 anni DI ESPERIENZA AEG

che hanno legato indissolubilmente il nome della AEG ai progressi della Elettrotecnica

Le numerose fabbriche situate nel territorio della Germania Occidentale, tutte modernamente attrezzate e in stretta collaborazione coi reparti progettazione e sviluppo, assicurano alla produzione un alto livello tecnico e una piena rispondenza alle esigenze del mercato internazionale.

Laboratori e Istituti di ricerca si inseriscono in questo ciclo con contributi scientifici di altissimo valore e di interesse generale, mentre una organizzazione tecnico-commerciale estesa a tutto il mondo assicura consulenza ed assistenza ai clienti di tutti i Paesi.

- TURBINE A VAPORE
- ALTERNATORI
- TRASFORMATORI
- INTERRUTTORI
- SCARICATORI DI SOVRATENSIONE
- AZIONAMENTI INDUSTRIALI
- MOTORI
- APPARECCHIATURE E QUADRI
- STRUMENTI DI MISURA
- RELAIS
- RADDRIZZATORI A CONTATTI
- RADDRIZZATORI AL SELENIO
- RADDRIZZATORI AL GERMANIO
- CUCINE, FORNI E FORNELLI
- SCALDABAGNI E SCALDACQUA
- STUFE E TERMOCONVETTORI
- LAVATRICI E CENTRIFUGHE
- FRIGORIFERI
- ASPIRAPOLVERE E LUCIDATRICI
- FERRI DA STIRO, TOSTAPANE
- ASCIUGACAPELLI, ECC.

AEG Simbolo mondiale di qualità

COMAR S.p.A. - MILANO - VIA G.B. PIRELLI, 27 - TELEFONI: 652.351 / 2 / 3 / 4 / 5

ULTIME NOTIZIE

Conclusa la visita inglese del Cancelliere di Bonn

Un completo accordo tra Adenauer e Macmillan

Il comunicato sugli incontri - Auspicata la creazione di una zona di libero scambio - Più cordiali rapporti tra i due Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 aprile.

La visita a Londra del Cancelliere tedesco si è conclusa questa sera con la pubblicazione di un lungo comunicato nel quale, nei termini più calmi, i due primi ministri Adenauer e Macmillan dichiarano di essersi trovati d'accordo su tutti gli argomenti discussi durante tre lunghe sedute che si sono svolte al n. 10 di Downing Street.

Il comunicato tratta innanzitutto gli argomenti che dovrebbero essere discussi con la Russia nel corso della conferenza dei primi ministri: disarmo e unità della Germania. Inoltre il comunicato dichiara che Adenauer ha espresso la speranza che i negoziati in corso fra i sei Paesi del Mercato Comune per la creazione della zona di libero scambio portino a soluzioni accettabili per tutti gli interessati.

I due primi ministri si dicono poi soddisfatti del fatto che Germania e Gran Bretagna hanno potuto risolvere il problema del mantenimento delle truppe britanniche sul Reno. La questione è stata superata secondo i desideri della Germania. La Gran Bretagna non riceverà i 50 milioni di sterline richiesti, ma otterrà invece il pagamento anticipato di altri debiti — per eguale ammontare — da parte della Germania.

L'ultima giornata londinese del cancelliere Adenauer è cominciata con un gesto molto significativo: la consegna da parte di Adenauer di un assegno di circa sei milioni e mezzo di lire — 50.000 marchi tedeschi — per la ricostruzione della cattedrale di Coventry, la città su cui l'aviazione da bombardamento nazista si accanì con tale violenza da far coniare durante la seconda guerra mondiale, un nuovo verbo militare: «coventrizzare». Adenauer inoltre è stato ospite a colazione del Lord Mayor di Londra.

La visita a Londra del Cancelliere tedesco si conclude con la chiara impressione che, con il susseguirsi delle crisi politiche francesi e con l'accentuarsi soprattutto negli ultimi mesi della aperta ostilità della pubblica opinione francese verso la Gran Bretagna (e l'America), il governo di Londra intenda stringere rapporti sempre più cordiali con quello della Germania Occidentale.

r. a.

Idillio del giovane Aga Khan con una bella messicana

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 18 aprile.

Il ventenne principe Karim, proclamato lo scorso febbraio Aga Khan, si sposerà prossimamente con la diciassettenne Sylvia Casablancas, figlia di un miliardario messicano? E' questa la domanda che da qualche giorno ci si pone con crescente insistenza negli ambienti mondani di Ginevra. Il figlio di Ali Khan ha smentito ultimamente a Cannes la notizia del suo matrimonio con la bionda Sylvia, ma sono in pochi a credere a queste dichiarazioni del giovane Aga Khan.

Da quando è ritornato a Ginevra, la si vede quasi sempre in compagnia di Sylvia Casablancas. Anche ieri Karim è andato ad attenderla nella villa dei suoi genitori (il padre di Sylvia risiede da diversi anni a Ginevra): dopo avere pranzato in un locale di lusso hanno fatto una gita nei dintorni della città.

C'è chi afferma, a Ginevra, che Karim si sposerebbe nello stesso giorno in cui il padre, Ali Khan, si unirà in matrimonio con l'indossatrice Bettina.

Il principe Ali non sarebbe ostile alle nozze del figlio, ma esistono altri ostacoli, fra cui l'opposizione di notabili della setta degli ismailiti, di cui Karim è il capo, e il fatto che Sylvia è cattolica; per sposarsi con Karim dovrebbe — prima di tutto — farsi musulmana.

l. f.

Due fidanzati si impiccano per non doversi separare

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 aprile.

(ea. c.) Un braccianto diciannovenne ed una giovinetta di 14 anni si sono uccisi per il dolore di dover vivere separati. Il «romantico» suicidio dei due ragazzi, che la polizia indica soltanto con i nomi di Friedel e Lisa, è stato scoperto oggi a Atzenhausen, un villaggio presso Gottinga.

Friedel e Lisa si erano «fidanzati» sei mesi orsono ed erano — raccontano gli abitanti del villaggio — innamoratissimi. La scorsa settimana, però, la ragazza, per volontà dei genitori, aveva dovuto trasferirsi in una località lontana un centinaio di chilometri dal villaggio, dove le era stata trovata un'occupazione: probabilmente ciò era un pretesto dei genitori per troncare la relazione.

Stamattina Lisa è tornata improvvisamente al villaggio, ma, invece di andare a casa sua, raggiunse subito il giovane fidanzato. I due furono visti poi allontanarsi per i boschi circostanti. Dopo qualche ora, i genitori di Lisa, informati dell'improvviso ritorno, cominciarono a cercare la ragazza. I due sono stati trovati impiccati ad una quercia; a scoprire i cadaveri è stato un agricoltore. Prima di uccidersi, Friedel e Lisa hanno scritto una lettera di addio ai genitori, spiegando che non potevano rassegnarsi alla separazione.

Aggredite a Vienna una donna e una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 aprile.

L'assassinio dell'indossatrice Ilona Faber, avvenuto il 14 aprile nel centro di Vienna ha fatto piombare di colpo questa città, all'apparenza tranquillissima, in una psicosi che di giorno in giorno viene allarmisticamente registrata dai giornali. Ieri, altre due donne sono state aggredite in due punti differenti della capitale.

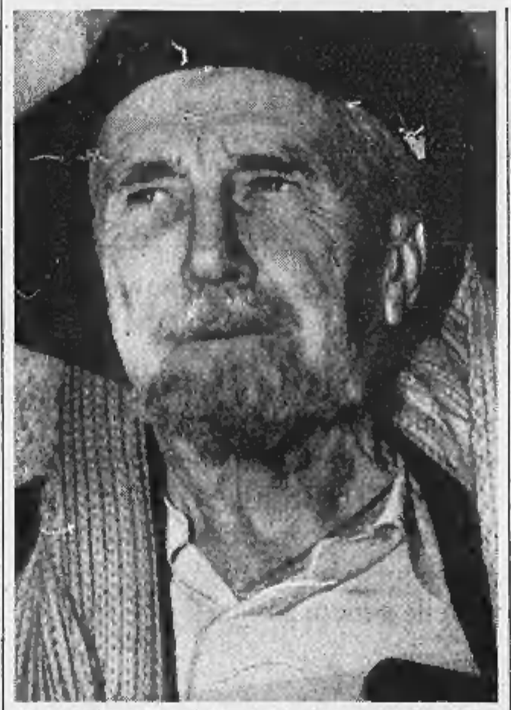
Anche le due nuove aggressioni, secondo i giornali, presenterebbero lo stesso movente delittuoso, la mania sessuale; ad avallare la tesi concorre il fatto che una delle due vittime, che per fortuna si sono salvate gridando e facendo accorrere gente, era una bambina di dodici anni, scesa a prendere il latte e brutalmente assalita al ritorno, lungo le scale di casa immerse nel buio, da un giovinastro. L'assalitore dell'altra, una trentenne, sembra pure un giovinastro e precisamente, dopo i primi segni di resistenza, si è dileguato.

Nelle indagini per scoprire l'uccisore della bella indossatrice sono emersi oggi due elementi nuovi. E' stato rinvenuto uno degli orecchini della ragazza, e questo consente di avere un'idea della via seguita dall'assassino dopo il delitto. Una conducente di tram ha inoltre dichiarato di avere veduto lunedì sera poco prima della mezzanotte un uomo fuggire dal punto in cui fu rinvenuto il corpo della giovane. La testimone è stata in grado di descrivere l'individuo intravisto e la polizia sta seguendo attivamente questa traccia.

e. b.

Ezra Pound prosciolto dal Tribunale

Il poeta tornerà a vivere in Italia, a Rapallo o nel Trentino



Il poeta Ezra Pound fotografato ieri al termine dell'udienza della Corte Federale a Washington (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 aprile.

(g. t.) Il tribunale del distretto di Colombia — presente il vecchio poeta — ha annullato dopo soli dieci minuti di discussione, l'accusa di tradimento emessa contro Ezra Pound. Il giudice ha sostenuto che, non essendo, a giudizio dei medici, Pound in condizione di sostenere un processo e non potendo tale possibilità presentarsi nemmeno in avvenire, gli Stati Uniti sono disposti a cancellare l'accusa.

Il direttore dell'ospedale di Santa Elisabetta è stato quindi autorizzato a rilasciare il poeta a sua discrezione. La liberazione formale avverrà probabilmente domattina o lunedì, ma già oggi pomeriggio Pound ha fatto un giro per la città.

Robert Frost, il venerabile poeta del New England, che è stato il motore dell'azione legale che si è conclusa oggi con la liberazione del suo amico e rivale, non era presente alla breve udienza. Ma non v'è dubbio che, a distanza di oltre quarant'anni, Frost ha ripagato un suo debito letterario verso Pound, che nel 1913 aveva usato la grande influenza che godeva nei circoli letterari per favorire il giovane poeta sconosciuto e rifiutato da tutti gli editori.

E' stato chiesto oggi a Pound se sapeva che Frost si era tanto adoperato per la sua liberazione. Il poeta, che vestiva in modo assai trasandato, si è limitato a dire che non vedeva Frost dal 1913, ma che, come tutti i letterati americani, anche lui doveva molto del suo sviluppo spirituale a Frost.

Quando il giudice gli ha domandato se avesse intenzione di tornare a vivere in Italia, Pound ha risposto con un vigoroso «sì». Ma il medico del poeta ha rivelato che Pound non è ben certo se — dato l'enorme aumento del costo della vita in Italia, rispetto al 1943, anno in cui venne riportato in America — egli sarà in grado di riaprire la sua villetta di Rapallo o se, invece, andrà a vivere con la figlia che abita con il marito italiano in un paese delle Dolomiti.

Ucciso il pilota in un aereo che precipita

Venezia, 18 aprile.

Un reattore della aerobase di Istrana pilotato dal sottotenente Paolo D'Agnone, da Foggia, residente a Roma, durante una normale esercitazione di volo è precipitato a Merlengo di Ponzano Veneto, a circa 7 km. da Treviso. Sull'aereo era soltanto il sottotenente D'Agnone che è deceduto.

Il reattore è stato visto improvvisamente puntare verso il basso e scendere a candela a circa 50 metri dal suolo. Il pilota si è lanciato catapultando il seggiolino, ma la distanza dal suolo era troppo limitata per evitare la sciagura.

L'aeroplano si è abbattuto al suolo incendiando un pagliaio che conteneva 10 quintali di paglia pressata. Il contadino, Giovanni Tonellato, che si trovava a una decina di metri di distanza dal punto di caduta, per lo spostamento di aria è stato proiettato lontano, senza però riportare ferite.

Incidente a Parigi all'ex scudiero di Elisabetta

Rubati dall'automobile di Townsend tutti i bagagli e un pacco di lettere

Il colonnello inglese denunciando il furto raccomanda soprattutto il recupero delle lettere - E' la corrispondenza di Margaret? - Vane finora le ricerche

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 aprile.

Un ladro parigino è in possesso delle lettere di Margaret al colonnello Townsend e di altra corrispondenza relativa alle relazioni fra i due innamorati? Il fatto non è considerato impossibile dopo il furto commesso sull'automobile di Peter Townsend, che si era fermato a Parigi per passarvi la notte.

Ospite del conte di Monssaye insieme coi due figli, il colonnello aveva lasciato l'automobile, immatricolata in Belgio e con la targa del Corpo Diplomatico, dinanzi al n. 13 della Rue de l'Université, vicino a St.-Germain-de-Près. Stamane alle 9, quando è uscito, ha constatato che il vetro destro anteriore della macchina era rotto e che da essa erano scomparsi tutti i bagagli. Questi contenevano, oltre ai vestiti e ad alcuni apparecchi fotografici, 270 mila franchi in banconote, alcuni assegni circolari per un totale di 145 mila franchi e un pacco di lettere.

Il colonnello, che indossava un abito blu e non aveva soprabito, si recava immediatamente al vicino commissariato di polizia per denunciare il furto e il funzionario lo segnalava immediatamente alla prefettura e al Ministero degli Interni, affinché le ricerche incominciassero subito per rintracciare i ladri e, soprattutto, la valigia col pacco delle lettere alle quali il derubato ha dichiarato di tenere moltissimo.

Peter Townsend è rimasto tre ore nei locali del commissariato con la vana speranza di avere la buona notizia che il ladro era stato arrestato, ma a mezzogiorno era evidente che ciò era dileguato e che ormai soltanto il caso o una sua imprudenza permetteranno di arrestarlo.

Intanto una piccola folla di curiosi che, chissà come, aveva saputo della disavventura del colonnello, si era ammassata dinanzi al commissariato per aspettare la sua uscita. E non è stata poco stupita nel vederlo salire su un furgone cellulare che è partito poi a tutta velocità.

Non avendo altri mezzi a disposizione per sottrarlo alla curiosità dei parigini, il commissario di polizia gli aveva offerto semplicemente di farlo accompagnare coi furgone fino alla casa del conte di Monssaye. Dopo avere pranzato con l'amico, il colonnello è ripartito per Bruxelles in automobile.

Loris Mannucci

Nuove foto della principessa

L'ultima Margaret ha il tipo «all'italiana»

Londra, 18 aprile.

(r. a.) La principessa Margaret partirà domani in aereo per un viaggio di alcune settimane nelle isole dei Caraibi e nei territori delle colonie britanniche dell'America centrale. In occasione di questo viaggio annunziato da lungo tempo i giornali britannici hanno pubblicato stamane una nuova serie di fotografie prese alla principessa.

In queste fotografie essa appare sensibilmente «modernizzata» rispetto al passato ed i giornali inglesi non mancano di pubblicare fotografie del '54 o anche prima per sottolineare questa trasformazione della sorella della regina. Allora essa portava ancora i capelli incorniciati con vistosi riccioli, i suoi abiti erano certamente poco influenzati dai dettami dell'alta moda e, in generale, il suo contegno dava — a giudicare oggi dalle fotografie, che sono state pubblicate — una curiosa impressione di provincialismo.

La stampa inglese pubblica le fotografie antiche e quelle nuove soprattutto allo scopo di sottolineare il grande «progresso». In più di un giornale il suo aspetto viene definito «italianizzato» e viene pubblicata anche una fotografia della Lollobrigida per sottolineare in quale direzione sia avvenuto questo sviluppo della personalità della giovane principessa.

Per il momento la partenza della giovane principessa non viene accompagnata da alcuna nuova voce di fidanzamento, di amori delusi e di possibili nuovi incontri con il comandante Townsend. Il povero comandante si trova a Parigi in viaggio turistico con i figli del matrimonio disciolto e a quanto informano i giornali londinesi della sera proprio stamane, nel quartiere latino, è stato derubato dei bagagli.

Malato per oltre un mese si nutre solo con poca acqua

Arezzo, 18 aprile.

Un operaio di 62 anni, Silvio Farini, abitante solo in una sperduta località dell'Alto Casentino, la frazione di Valle Santa, è rimasto senza cibo dal 17 marzo scorso e in questi 32 giorni unico suo sostentamento è stato qualche sorso d'acqua. La persona del luogo prolungandosi l'assenza del Farini si sono recate oggi a bussare alla sua porta. Non ricevendo risposta, abbattevano l'uscio e trovavano disteso sul letto, come privo di vita, il poveretto. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Bibbiena, il Farini vi riceveva la necessarie cure e nella tarda serata riprendeva conoscenza, riuscendo a pronunciare qualche parola.

Raccontava così di essere stato colto da malore il 17 marzo scorso. Credendo che la cosa non fosse grave, non s'era preoccupato di avvertire alcuno. Aveva continuato ad occuparsi delle proprie faccende, sperando di rimettersi in salute dopo pochi giorni.

Ma purtroppo il malessere si dimostrò abbastanza serio, tanto da togliergli quasi la forza di muoversi. E così i giorni passarono e l'uomo, per la mancanza di nutrimento, si ridusse in stato di estrema debolezza, tanto da non riuscire più quasi a muovere un dito: a mala pena era capace di raggiungere una pentola colma d'acqua, che aveva lasciato sul comodino e di berne qualche sorso. Ma anche la riserva di acqua terminò ben presto e il Farini rimase assolutamente privo di sostentamento. Sarebbe bastato un ritardo di qualche ora e per il Farini non ci sarebbe stata più speranza.

Si è spento a 85 anni il generale Gamelin

Fu processato per il crollo della Francia nel 1940
Lo sua rapida carriera nella prima guerra mondiale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 aprile.

All'età di 85 anni è morto oggi il generale Maurice Gustave Gamelin; il decesso è avvenuto nell'ospedale «Val de Grace» dove egli era ricoverato da tempo. Divenne famoso nella prima guerra mondiale per la sua strategia contro la Germania. Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu nominato comandante in capo delle forze alleate in Francia, ma subì una serie di

Il gen. Maurice Gamelin durante l'ultima guerra mondiale

rovesci e venne messo nella riserva. Prese il suo posto il generale Weigand.

Quando, allo scoppio delle ostilità nel settembre del '39, Gamelin assunse il comando supremo contro le truppe di Hitler, alcuni tecnici militari osservarono che era troppo invecchiato (aveva 68 anni ma il peso dell'età sembrava maggiore in lui) e che non dimostrava più l'intuito e le capacità degli anni giovanili.

Gamelin alla vigilia della prima guerra mondiale, allorché era un ufficiale dello Stato Maggiore del generale Joffre, aveva esattamente previsto la via che le armate tedesche avrebbero scelto per entrare in Francia, cioè l'invasione del Belgio. Gamelin inviò minuziosi «memorandum» ai suoi superiori, esponendo anche dettagliati piani su come prevenire la probabile mossa germanica.

Le truppe tedesche invasero il Belgio e Gamelin divenne celebre di colpo. Dopo aver combattuto nella battaglia della Marna come maggiore, fu promosso tenente colonnello e nominato capo dell'ufficio operazioni al Quartiere generale, poi alla direzione dello Stato maggiore. Alla fine della guerra aveva il grado di generale e la fama di eccezionale stratega.

Ma nella seconda guerra mondiale la sua stella precipitò. Nel 1940, l'allora primo ministro inglese Churchill, giunto in aereo a Parigi dopo l'inizio dell'invasione tedesca, disse di aver trovato un ustremo abbattimento su ogni volto, compreso quello del gen. Gamelin, nel salone del Ministero degli Esteri dove era in corso una drammatica seduta dell'Alto Comando.

«Dov'è la riserva strategica?», chiese subito Churchill a Gamelin. Questi si volse verso il Primo Ministro inglese, si strinse nelle spalle e rispose: «Nessuna riserva». Fu chiaro in quel momento, doveva poi scrivere Churchill nelle sue memorie, che l'Inghilterra avrebbe dovuto affrontare da sola i tedeschi che avanzavano rapidamente.

Fu poco dopo questa riunione che Gamelin venne rimosso dal suo posto e collocato a riposo, mentre l'esercito e il governo francese crollavano.

Il 6 settembre 1940 era arrestato come responsabile della disfatta, contemporaneamente a Blum, Daladier, Mandel e Reynaud. Internato al forte di Portalet, comparve il 19 febbraio 1942 davanti all'Alta Corte riunita a Riom. Egli rifiutò allora di partecipare al dibattito e di difendersi. Non ci fu sentenza. Dopo l'aggiornamento del processo, l'11 aprile fu nuovamente internato, deportato dai tedeschi nel marzo 1943 con diverse personalità politiche, e chiuso nei campi di Buchenwald e di Itter, nel Tirolo. Lo liberarono nel maggio del 1945 le truppe americane.

Dal suo ritorno in Francia, il generale Gamelin faceva parte del quadro della riserva e si era dedicato alla compilazione delle sue memorie sotto il titolo: «Servire» ostinandosi completamente dalla vita politica.

l. m.

Il maresciallo Zukov è stato messo in pensione

Mosca, 18 aprile.

Un conferenziere sovietico della società per la propaganda delle cognizioni politiche e scientifiche, durante una conversazione a Mosca sulla politica estera ha dichiarato che «il maresciallo Zukov è andato in pensione e non svolge più alcuna attività militare o di altro genere». Il conferenziere, che rispondeva ad una domanda su Zukov fatta da un ascoltatore, non ha tuttavia precisato il luogo in cui risiede ora l'ex-ministro della Difesa sovietica.

ULTIME DI CRONACA

Ingoia un flacone di calmante e si addormenta per tre giorni

Il signor Luigi Giorgio Scavillardi di 52 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 53, soffriva da tempo di esaurimento nervoso. Si recava alla mutua e un medico gli prescriveva un flacone di cento pastiglie di calmante; doveva prenderne una tutte le sere prima di dormire. L'altra sera lo Scavillardi si coricava verso mezzanotte, prendeva la pastiglia, ingoiava la luce e aspettava il sonno: ma il sonno non veniva.

Si girava e si rigirava, sempre più inquieto. Niente, non riusciva ad addormentarsi. Allora impazientito una seconda pastiglia, poi una terza, poi una quarta. Tutte inutile: lo Scavillardi restava sveglio sveglio e furibondo. Ad un tratto, in un accesso di collera, si metteva a mangiare pastiglie a manciate. Alla fine si ritrovò in bocca l'intero contenuto del flacone: cento pillole, la cura completa, la dose che doveva servire per tre mesi.

Soddisfatto si girava dall'altra parte dicendo «Adesso sì che dormo...». Invece non dormiva affatto. Passava sveglio la notte e anche la mattina. Prima di mezzogiorno si sentiva male. La moglie spaventata chiamava il medico e il medico, dinanzi al flacone vuoto, rimaneva senza fiato. Ordinava l'immediato ricovero dello Scavillardi all'ospedale Maria Vittoria. Già durante il tragitto l'uomo cominciava a sbadigliare disperatamente: al suo ingresso in ospedale, mentre l'agente di servizio teneva d'interrogarlo, ciondolava, reclinava la testa sul petto e s'addormentava. Dormirà per almeno tre giorni.

Domano un incendio evitando uno scoppio

Una grossa nuvola colma di olio per la tempera dei metalli si è incendiata ieri sera verso le 21 nello stabilimento Manassero di corso Racconigi 155. Gli operai che si trovavano in quel momento nell'officina hanno tentato con i mezzi a disposizione di domare le fiamme; non riuscendovi, ed essendosi il fuoco propagato al tetto, hanno avvertito i Vigili di San Paolo che si sono recati sul posto con un'autopompa.

Mentre soffocavano le fiamme facendo uso di getti di schiuma, i pompieri hanno anche dovuto dirigere i getti d'acqua su una bombola contenente 200 litri di ammoniaca che si trovava accanto alla vasca e che arroventata dal calore stava per esplodere.

Studente fugge a Marsiglia per un brutto voto a scuola

Un ragazzo di 16 anni domiciliato con la famiglia in via Nizza è fuggito da casa giorni fa per un brutto voto riportato a scuola. Il ragazzo, che frequenta l'istituto «Amedeo Avogadro», riceverà una settimana fa la pagella con due insufficienze, una in fisica, l'altra in italiano. Umiliato per l'insuccesso e non osando confidarsi con i genitori, prendeva da un cassetto 50 mila lire e si allontanava di casa.

Quando la sua fuga è stata scoperta, i genitori ne hanno dato immediato avviso al commissariato del quartiere e all'ufficio minorenni della questura. Ritenendosi che il ragazzo tentasse di raggiungere clandestinamente la Francia per arruolarsi nella Legione straniera, la polizia ha avvertito il consolato Italiano di Marsiglia, dove il fuggitivo veniva rintracciato l'altro ieri. Il padre, avvertito telefonicamente si è subito recato a riprenderlo.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate due auto: «600» TO 218-617 e «600 C» TO 132-232.

Uccide il socio d'affari che l'ha mandato in rovina

L'ha atteso per parecchie ore, poi gli ha sparato - Era appena uscito dal carcere e aveva giurato di vendicarsi

Roma, 18 aprile.

Un imprenditore edile, travolto dal fallimento della sua piccola azienda, ha ucciso stasera, con un colpo di rivoltella, il socio in affari da lui ritenuto la causa del dissesto finanziario.

Il tragico episodio è avvenuto verso le ore 18 all'estrema periferia nei pressi delle Capannelle, ed ha avuto come protagonisti il cinquantottenne Giuseppe Mezzanotte e il quarantaduenne Vincenzo Rori. Per ben sette ore il Mezzanotte ha atteso la sua vittima dinanzi ad un bar che era solito frequentare. Poi, quando lo ha visto giungere in macchina insieme ad un amico, gli si è avvicinato e, scambiate soltanto poche concitate parole, ha estratto di tasca una rivoltella e gli ha sparato.

I fatti che hanno armato la mano dell'imprenditore edile arrestato da una pattuglia della Polizia Stradale subito dopo aver compiuto il delitto, hanno lontane origini. L'inizio della vicenda risale infatti al 1953 allorquando Giuseppe Mezzanotte, acquistato un terreno per costruirvi tre villini, costituì una società con il Rori che investì due milioni nell'impresa. Dopo cinque o sei mesi però questi intendeva sciogliere la società e rientrare quindi in possesso del capitale versato. L'imprenditore edile che già si trovava in precaria situazione economica lo scongiurò di non farlo e il Rori pretese allora che il socio e titolare della ditta gli consegnasse cambiali per un valore di sei milioni e mezzo.

Costruito il primo villino venne immediatamente venduto, mentre i due soci cominciano la costruzione del secondo e del terzo, che il Rori provvede a far intestare al suo nome. Siamo ormai al 1953 e proprio in questo periodo il Mezzanotte è colto da una grave malattia per cui deve trascorrere alcuni mesi in ospedale. Quando esce trova che entrambi i villini sono stati venduti dal Rori per la somma di 11 milioni. Sull'orlo della rovina, pieno di debiti, avendo il socio tenuto per sé tutta la somma ricavata da quella vendita, egli acconsente a cedere al Rori quattro locali che gli erano stati lasciati in cambio dell'impegno verbale di pagare tutti i suoi debiti, ammontanti a oltre un milione e mezzo di lire. Ma il Rori non paga.

Il Mezzanotte è dichiarato fallito e sconta sei mesi di carcere per bancarotta. Quando esce si rivolge al socio per avere un aiuto. Non riceve che diecimila lire. Sconvolto e pieno di rancore egli giura di vendicarsi, e oggi compie il delitto.

Il delitto di Venasca

Forse Domenico il francese sarà denunciato per omicidio

Saluzzo, 18 aprile.

Dopo gli interrogatori odierni, l'inchiesta per identificare gli autori o l'autore dell'assassinio commesso a Venasca la notte fra domenica e lunedì e che ha avuto come vittima la montanara Lucia Boero, sembra entrata in una fase di attesa. Secondo informazioni attendibili, nulla di importante sarebbe emerso dalle testimonianze udite oggi a Venasca e nulla di nuovo avrebbero aggiunto alle loro precedenti deposizioni i due maggiori indiziati, i fratelli Giuseppe e Domenico Michella, tuttora alle carceri giudiziarie di Saluzzo in stato di fermo. La loro posizione però sarebbe aliquanto compromessa e soprattutto Domenico Michella, soprannominato «il francese», rischierebbe di venir denunciato per omicidio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Famiglia Turinetta partecipa la dolorosa perdita del suo collaboratore
Avv. Giovanni Dravetti
scrittore e sostenitore del Teatro dialettale piemontese
Funerali sabato 19 aprile, ore 10,30 da via Priocca 12.

Primo triste anniversario della scomparsa di
Umberto Algadi
Barbiere
Moglie e familiari la ricordano a quanti lo stimarono.
Messa di suffragio 21 aprile ore 10 nella chiesa Madonna degli Angeli, via C. Alberto.

Lunedì 21 aprile, primo anniversario della scomparsa di
Carlo De Lorenzi
saranno celebrate Ss. Messe di suffragio alle ore 8,30 e 10 nella chiesa di S. Giuseppe (via B. Teresa).
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Lunedì 21 aprile nella parrocchia di S. Barbara saranno celebrate, nel secondo anniversario, Ss. Messe in suffragio di
Erminia Emprin-Gilardini
I figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

RINGRAZIAMENTO
La sorella Paolina, i parenti tutti e la Provincia Torinese della Compagnia di Gesù ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del
CONTE
Federico Bruco di Torrafiorte e di S. Giorgio Scarampi Marchese di Clavesana
ed in particolare la Direzione della Scuola d'Arte e Mestieri Don Bosco di Torino, il Sindaco ed i Presidi dei Licei Classico e Scientifico di Cuneo.
La Messa di trigesima sarà celebrata alla chiesa della Crocetta il 19 maggio p. v. ore 9.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Egidio Baria
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Casalegno, i figli: Nataliza, Giuseppina col marito generale Ermanno Rasai; le adorate nipoti dott. Elena e Graziella; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. Gilberto Boaro per le premurose e intelligenti cure; a suor Matilde ed all'affezionata Santina.
Si dispensa dalle visite e si prega di disdegnare l'eventuale omaggio in fiori all'Istituto Suore Sacramentine di via Luisa del Carretto.
I funerali avranno luogo il 20 c. m. alle ore 10,30 dall'abitazione dell'estinto, via Ormea 82.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il nipote e figlioccio: Egidio Casalegno;
gli amici:
Bocca
grand'uff. Alessandro Cagna e famiglia
Gedda
Marello
Minelli
prendono viva parte al dolore della famiglia Baria.

La ditta F.lli Baria, impiegati e Operai hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amatissimo principale
Egidio Baria

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è deceduta
Maria Luigia Todde ved. Farci
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Filiberto con la moglie Antonietta Padari ed il figlio Giuliano; Antero; Arnaldo con la moglie Pina Morganti ed i figli Rosanna e Vello; Tullio con la moglie Bettina Morganti; i parenti tutti e la fedele Assunta.
Un particolare ringraziamento al dott. Virginio Donadio che l'ha amorevolmente assistita.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bagetti 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Cena prende viva parte al dolore del carissimo amico ing. Arnaldo per la perdita della mamma, signora
Maria Luigia Todde ved. Farci

Rita Basadonne si associa al profondo dolore della famiglia Farci.

L'Impresa Giulio Tonini partecipa vivamente al dolore della famiglia Farci per la perdita della cara mamma.

Gli amici Araldi, Costa, Balmondi, Sinibaldi partecipano al dolore di Tullio e famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglie Farci, gli amici:
Cesare e Dado Musso
Nicola La Brena
Raffaele Sorrentino
Celso Strola
e famiglie.

Gaetano Fazzi si associa al dolore dei fratelli Farci per la perdita della loro mamma.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Luigia Todde ved. Farci
gli amici:
Nuccia e Seba Abate
Lia ed Ernesto Casala
Paolina e Carlo Dessy
Zelo e Gisio Donadio
Rina e Carlo Rizi
Lella e Beppe Follis
Amalia e Edoardo Parala
Anna e Luigi Bacagna.

Il giorno 14 corrente, dopo breve malattia, cristianamente decedeva in Carignano in età di 82 anni
Luigi Bologna
Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: il fratello Oreste colla moglie Margherita Peretti, la sorella Ida ved. Fogliacco, il fratello Leandro colla moglie Domenica Gatti, la sorella Lina col marito rag. Cesare Furbatto, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia le persone presenti alla sepoltura in Carignano.
La cara salma è stata sepolta nella tomba di famiglia.
Torino, via A. Vespucci 4.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Sattino
Pasticcere
Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, fratelli, sorella, generi, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 20 corrente ore 9 Ospedale Molinette (via Santena 5).
Per volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Caldano
di anni 84
Addolorati lo annunciano: la moglie, i fratelli, la sorella, i parenti tutti.
I funerali oggi 19 corrente ore 16 da via Cristoforo Nigra 32.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Associazione Genieri Trasmettitori partecipa al lutto per la morte
Adriana De Giovanni nata Forneris
figlia del comm. Mario Forneris, affezionato consigliere.

Dott. Canliberti e figlia Matilde prendono viva parte al dolore della famiglie Forneris, De Giovanni, Borgna, per la scomparsa della signora
Adriana

I componenti la Sezione dessert di sangue di Gassino Torinese si uniscono al grande dolore della loro madrina Silvana Mariani per la scomparsa della sia
Adriana De Giovanni in Forneris

Si è spenta l'anima buona di
Antonio C. B. Minoprio
Addolorati la annunciano i parenti tutti che ringraziano vivamente il prof. Moracchini e Assistenti, i signori Norzi e Bonetto che amorevolmente l'assistettero.
La cara salma verrà benedetta oggi 19 corr. alle 8,15 nella Cappella dell'ospedale Molinette (via Santena 5) indi partirà per Lerici (La Spezia) ove verrà tumulata.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La S. p. A. OLMIA annuncia con profondo dolore la morte del suo collaboratore ed amico
Antonio Minoprio
Vercelli, 17 aprile 1958.

Ieri improvvisamente è mancato
Oreste Bodini
lasciando inconsolabili la moglie, la figlia adorata e lontano, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domattina alle 10,30 dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24 (proseguendo per Rivoli).
Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Munita dei Conforti religiosi e della S. Benedizione papale è ritornata a Dio l'anima pia e generosa del
Dott. Luigi Appendino
Medico Chirurgo Radiologo
Dirigente Aziano Fiat
Lo piangono con infinito dolore e rimpianto:
la moglie Carla Beria;
le figlie Lela e Fuci con il marito Alberto Bellingeri;
i nipotini che lo adoravano;
la sorella Elvira con il marito dott. ing. Achille Randini;
il nipote dott. arch. Nello e famiglia;
i cognati dott. ing. Biagio Beria e consorte e dott. ing. Antonio Beria e consorte.
Un particolare ringraziamento all'amica devota Lina Perosino, al prof. dott. Luigi Griva, che tanto amorevolmente lo ha assistito, al prof. dott. Morena e Ferrio.
I funerali hanno luogo oggi 19 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Lamarmora 36. Dopo la benedizione la cara Salma proseguirà per Mathi Canav.
Torino, 19 aprile 1958.

Il prof. Cesare Rotta, i Dirigenti e i Collaboratori della Direzione Sanitaria Fiat, si uniscono con sincero rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi Appendino
e ne ricordano la sua apprezzata opera.

Sono affettuosamente uniti nel dolore ai congiunti del caro Dottore: Maria Teresa e Carlo Bellingeri, Maria Rosa e Giovanni Bellingeri, Margherita e Franco Di Raimondo, Maria Pia e Mario Napoli, Maria Luisa ed Ernesto Vigitello.
Prendono viva parte al lutto:
i Soci ed i Dipendenti della SIMFAT.
Profondamente uniti al familiari:
Cristina Beria ved. Mignone
Carlo, Talna Beria
Gigi, Evelina Beria
Mina, Gino Pertusio
Vittorio, Dea Beria
Giovanni Fenzana
Luigi, Elda Griva
Francesco, Guido Griva
Emilia Piacenti
Lidia, Federico Marcenaro
Matilde, Marivi Bagliano
Piero, Marie Broanne
Arnaldo Damiani e figli.

Carlo e Candida Ferrio con i figli prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del
Dott. Luigi Appendino

Rosalia Lana ved. Donalisio e figli si uniscono al dolore delle famiglie Appendino e Beria per la perdita del
Dott. Luigi Appendino

Le famiglie Vastapane, Sanchez con sentimenti di affettuosa amicizia e riconoscenza per il caro
Dott. Luigi Appendino
partecipano al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATORE
Angelo Diana-Scilorotti
Lo piangono con infinito dolore: la moglie Ea Cavaletti; il figlio rag. Aldo con la moglie Nerina Fiscaglia ed i figli Claudio e Donatella; la figlia Alma col marito prof. Francesco Mancelli ed i piccoli Guido e Giorgio; il fratello Natale e la sorella Enrichetta con rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Mancero e al dr. Sappa per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domenica 20 corrente alle ore 9 partendo da via Feletto 33.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Mencelli, Giordana, Nebbia, Fini e Astegiano prendono viva parte al dolore per la morte del
COMMENDATORE
Angelo Diana-Scilerotti

Maria e Dante Fissimiglio si uniscono al dolore per la morte del
COMMENDATORE
Angelo Diana-Scilorotti

Le famiglie Varse, Bagliero e Bellotti partecipano al lutto per la morte del
COMMENDATORE
Angelo Diana-Scilerotti

Mimma e Mina Fissimiglio partecipano al dolore per la morte del
COMMENDATORE
Angelo Diana-Scilerotti

Piera Rox si unisce nel dolore alla famiglia dello scomparso
**Comm. Angelo

Nuovo «leader»
della qualità LONGINES,
ecco il

LONGINES
Flagship

Unione perfetta di maestria tecnica e di sobria eleganza
il LONGINES FLAGSHIP è dotato di un movimento
di 30 mm. con alto potenziale di precisione.

Antimagnetico, protetto contro gli urti,
fornito di una molla infrangibile
e di un bilanciere di 12.60 mm. di diametro,
il movimento 30 L LONGINES FLAGSHIP,
costruito secondo le più moderne concezioni tecniche,
riassume i progressi realizzati
nel corso delle generazioni.

LONGINES FLAGSHIP reca l'emblema della nave ammiraglia coniato sul Mod. 401 e inciso sui Mod. 101 e 102.

LONGINES

10 GRANDI PREMI ALLE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

Mod. 401 oro 18 carati con ore e sfere in oro **Lire 85 500.-**

Mod. 101 acciaio inoss. ore in oro **Lire 35 300.-**

Mod. 102 acciaio inoss. impermeabile, ore in oro **Lire 36 900.-**

Le alte qualità di precisione e distinzione hanno procurato ai prodotti LONGINES fama e preferenza mondiale.
Il Vostro Orologiaio di fiducia sarà lieto di presentarVi la collezione completa dei modelli LONGINES.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Mancalieri, vendonsi alloggi signorili, liberi e occupati doppi servizi, giardinetto, terzino bagni, mutuo 5. Paolo, Visite 16-19. Telefonare 556-070. 383

CORSO Palermo 58, vendonsi alloggi due camere, cucina, liberi e bloccati 1 milione 500.000 in un. Vero affare. Visite nella casa martedì, giovedì, sabato 14,30-17 oppure telefonare 690-668. 3485

CORSO Racconigi centro s. Paolo, tram 5, 3, 54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ultime coadiuvanti negozi ed alloggi 2, 3, 4, 5 camere, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefonare 553-903; 521-071. F4075

CORSO Regina 206 (piazza Statuto) vendo ultimi bellissimi alloggetti signorili, tutti comforts moderni. Rivolgersi cantiere ed per itinerja. Regina 206. 499

CORSO Rosselli, quasi angolo corso Re Umberto, piazza S. Rita, alloggi 4 camere servizi, signorili, vendesi. Geom. Cantatore, tel. 553-307. 4216

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-455. 3028

CORSO Schivenoglia 213 vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Mutuo trentennale più eventuale rateazione. Rivolgersi cantiere. 86788

CORSO Umberto Mauriziano ottobre primo tre grandi stanze ampi servizi 5.000.000 Scrivere cassetta 3544, SPI, Torino. M4559

CORSO Racconigi centro s. Paolo, tram 5, 3, 54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ultime coadiuvanti negozi ed alloggi 2, 3, 4, 5 camere, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefonare 553-903; 521-071. F4075

CORSO Regina 206 (piazza Statuto) vendo ultimi bellissimi alloggetti signorili, tutti comforts moderni, Rivolgersi cantiere ed per itinerja. Regina 206. 499

CORSO Rosselli, quasi angolo corso Re Umberto, piazza S. Rita, alloggi 4 camere servizi, signorili, vendesi. Geom. Cantatore, tel. 553-307. 4216

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-455. 3028

CORSO Schivenoglia 213 vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Mutuo trentennale più eventuale rateazione. Rivolgersi cantiere. 86788

CORSO Umberto Mauriziano ottobre primo tre grandi stanze ampi servizi 5.000.000 Scrivere cassetta 3544, SPI, Torino. M4559

CORSO Racconigi centro s. Paolo, tram 5, 3, 54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ultime coadiuvanti negozi ed alloggi 2, 3, 4, 5 camere, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefonare 553-903; 521-071. F4075

CORSO Regina 206 (piazza Statuto) vendo ultimi bellissimi alloggetti signorili, tutti comforts moderni.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI negozio retro vuoto, Schiavo ang. Principessa Clotilde. Tel. 778-538.
AFFITTASI subito prossi Nole grande negozio 97 mq. con pari seminterrato continuo annesso alloggio quattro camere servizi, 85 mila mensili. Telefonare ore pasti 587-526. F6011
AFFITTASI sona Milano II camere cucina terreno tagno, maggio luglio. Tel. 280-125.
AFFITTIAMO ammobiliato uso pied-à-terre alloggetto con tutti comforts. Telefonare 528-933. L7552
AFFITTO camera vuota indipendente soleggiata via Borgovasia 87. M4491
AFFITTO negozio grande Porta Nuova. Telefonare 47-235. L7531
AL 1° luglio affittasi alloggio signorile terzo piano ben soleggiato sei camere servizi a ascensore l' [illegible]anaz 13, tel. 46-681.
AL 1° maggio affittasi alloggio centrale quarto piano ben soleggiato quattro camere cucina e servizi ascensore. Desonaz 13, telefonare 46-861. L7517
ALLOGGETTI signorili camera tinello minimo, ogni confort, finiziosi accurate, affittansi via [illegible] 142, Telefono 683-328.
ALLOGGIO 7 camere, doppi servizi, grande terrazzo, panoramico, causa trasferimento affittasi ammobiliato o vuoto paraggi piazza Bernini. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino. M5144
AMMOBILIATE alloggio moderno bagno 20.000, quinto senza ascensore. Telefonare 47-431. B6503
APPARTAMENTO soleggiato tre camere cucinotta, disimpegni (adiacente Michelin). Telefonare 281-788. L7505
AUTOTRASLOCHI accenati « Garigliano » carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 703-680, Torino. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imballi. Garanzia, convenienza, preventivi. Telefon. 388-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, risparmio. Gui, telefono 21-008.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telef. 683-854. 17015
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Tel. 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA cucina, termo, affittasi, Padova 6. Usiglio, oppure telefonare 53-572.
CAMERA indipendente affittasi mezzo mezzo paraggi Statuto, [illegible]. Telefonare 777-463. G3797
CENTRALISSIMA camera uso ufficio, S. Tommaso 22, ammezzati, affittasi. Telefonare 53-572. 4699
CENTRALISSIMO alloggio angolare cinque camere servizi affittasi. Portineria Cavour 24. 5883
CORSO Dante affittasi 3 camere cucina bagno servizi, Telefonare 532-630. F5057
CORSO Francia 236 affittansi signorili appartamenti 2 camere, cucina, bagno, linteggiati, nuova costruzione. Visite nella casa ognora. Telefonare 690-098. 3486
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi finissimi 3 camere servizi, ottime condizioni. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 150. 2324
CROCETTA, Santa Rita, affittiamo tre camere servizi, 20-32.000. Telef. 528-933.
DUE tre camere cucina servizi ottimi affittansi. Via Sarre 5. L7433
FILADELFIA 35 interno 6 affittansi signorili [illegible] 3 camere, tinello, cucinino, linteggiati. Telefonare 690-098.
LIBERI luglio signorili 3-4-5 camere, più servizi, rivolgersi [illegible] 31, ore 15-17.
LIBERI subito tre ampi locali mq. 100 uso uffici magazzini annesso altro magazzino mq. 60, attività non rumorosa. Rivolgersi Sosa 35. M4593
LIBERO subito affittiamo borgo S. Paolo entrata camera cucina 10.000, altro con servizi 12.000, Telefonare 528-933.
LOCALE mq. 200 [illegible] laboratorio, industria, affittasi, Via Tesiona 6. 574
LOCALE zona Crimea, mite affitto, altri due in cortile. Telef. 680-723.
LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 36. 3361
MASSENA 44, affittasi locali uso negozi uffici magazzini. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19. B6438
NEGOZI affittansi sotto piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764
NEGOZI zona Martinetto rinnovato di panetteria, latteria, parrucchiere, verrebbero affittansi anche laboratorio artigiano. Telefonare 779-368. L7720
NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.
PALAZZINA Crocetta, corso Rosselli, cinque camere, cucina, doppi servizi, 310 mq. giardino, seminterrati adatti magazzeno, affitto vendita ad ammobiliata. Telefonare 41-760. F5083
PORTA Nuova, affittasi locale piano terreno uso negozio, ufficio rappresentanza. Telefonare 49-776. 309
PORTA Nuova alloggetto mansardato tre vani, servizi 12.000. Telef. 751-452.
PRIVATO affitta due camere cucina via Frejus. Telefonare 353-770. M4537
PRONTI fine maggio, affittansi alloggi via Cumino 14. Telef. 280-400. 3812
PROPRIETARIO affitta bella camera indipendente, rione Novara, Cauzione. Telefonare 50-758. L7551
PROPRIETARIO affitta camera cucina 11.000 soffitta 5000, cauzione. Telefonare 664-829. B6553
VIA Cibrario (inizio) affittasi alloggio al primo piano tre camere cucina bagno riscaldamento centrale. Telef. 578-968.
VIA Gioberti affittiamo quattro camere servizi vuoto o ammobiliato. Tel. 528-933.
VIA Monti 13, affittasi negozio due locali, Rivolgersi: rammendatrice. 383
VIA Pellimengo 13 affittasi camera cucina servizi, 10-12.000. L7436
VIA Pomba 1, affittasi alloggio piano primo, tre camere e cucina L. 25.000. Rivolgersi portineria. L7531
VICINANZE Porta Nuova disponiamo locali minimo uso alloggio, uffici, negozi, autorimessa, torino centrale. Telef. 48-851.
ZONA centralissima affittiamo tre camere servizi uso ufficio o laboratorio. Telefonare 683-858 ore ufficio. L7328
15.500 affittasi, Madonna Campagna, 3 camere servizi terrino, cauzione. Telefonare feriali 23-121. M4517
18.000 affittasi 2 camere [illegible] cucinino via Lanzo. Telefonare 273-471. M4393
18.000, 13.000 affittasi 2-3 camere, tinello, cucinino Largo Toscana. Telefonare 273-471. M4391

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sieto invitati visitare piacente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli meeli lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria, lunghe rateazioni. Rizzoni, via Pontaselli 4, Milano, Telef. [illegible]. M5091
CAMOGLI centro affittasi 3 camere servizi, moderni, stagione estiva. Telefonare 552-360. G3759
CERCASI collina o dintorni Torino cascina o alloggetto in villa quattro persone mese di agosto. Panini, Napione 23 bis. Telefonare 55-463. M4488
FAMIGLIA berlinese cerca affittare periodo villeggiatura villetta cinque camere più servizi giardino comforts entro raggio 50 km. Torino. Scrivere cassetta 6101 SPI, Torino. B6085
FINALE Ligure-Borgio. Ingresso Gilardi vende appartamenti 1-2-3 camere, servizi tutti con balconi, ripostiglio, rifiniture lusso, pavimenti piombo, splendido panorama, 1.700.000 a 2.900.000. 5897
LAIGUEGLIA alloggetto ammobiliato comodissimo affittasi maggio giugno settembre. Telefonare 374-826. L7803
SANREMO affitto nuovo appartamentino ammobiliato. Telef. 583-282, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

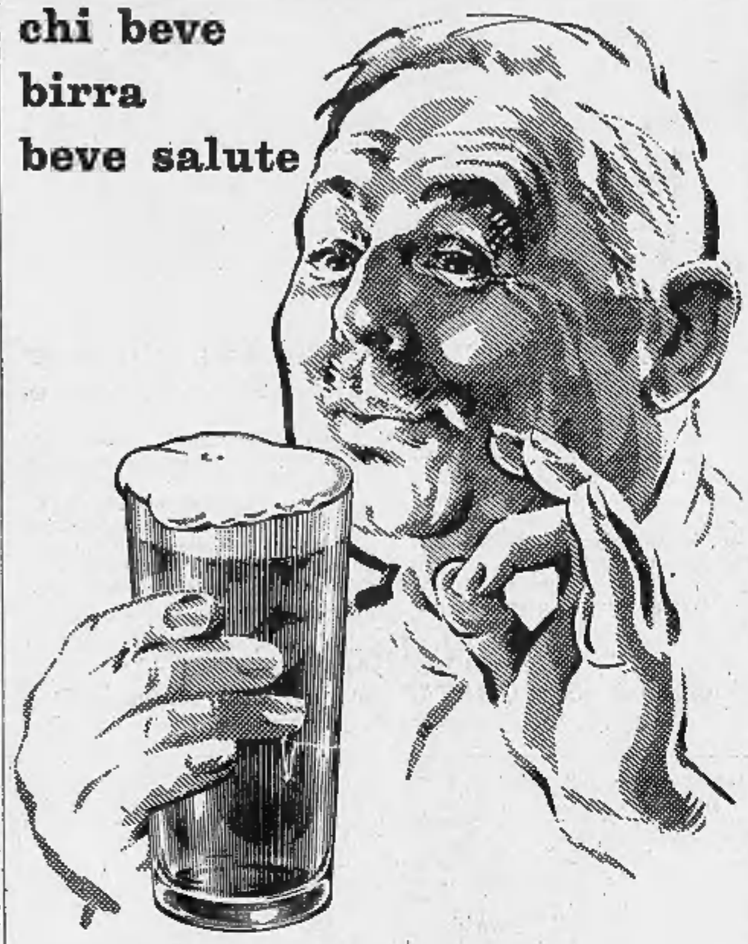
CASABLANCA Hotel a Boglasco (Nervi) signorile e tranquillo, ottima cucina. Telefonare 720-692. 654
MIRAMARE, Rimini, Pensione Katina, sul mare, ogni comforts, prezzi modici. Televisione. 5347

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

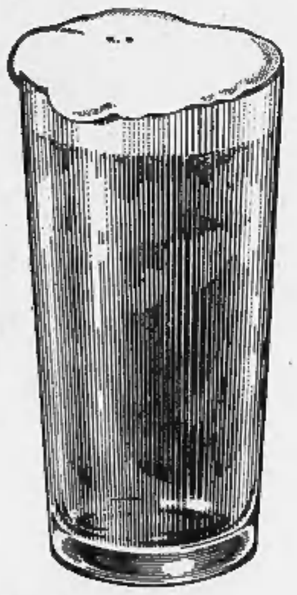
ACQUISITE indipendenza frequentando corsi consulenza sindacale dieno-dattilocomputometrist. Istituto S. Olivelo, telefono 872-276. 3649
ISTITUTO Gregna, via Cernaia 22. Necessitatori impiego impiegate, perfezionate, dattilografia, stenografia, complementa ecc. 2808
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complementi, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, bilingue, via Po 2. Tel. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora corso S. Martino 8. telef. 64-900. M4516
ABILISSIMA sarta, priva conoscenze accetta lavoro a domicilio, prova e consegna presso clienti. Scrivere cassetta 6157, [illegible], Torino. B6930
AGRONOMO [illegible] esperienza [illegible] rebbe consulenze, amministrazione, condizione, Telefonare 781-262. L7329
BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 053-970.
FRANCESE insegna madrelingua. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F5034
GEOMETRA acquirebbe, domicilio, lavori contabilità. Telefonare 341-276.
GIOVANE amministratore amministrerebbe piccoli stabili. [illegible] 3223 SPI Torino. M4345
IMPIEGATA media età praticissima mano d'opera, autorizzata, assumerebbe lavori domicilio od esaminerebbe sorta proposta occupazione anche saltuaria. Referenza inoccepibili. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino.



Da oltre 50 secoli tutto il mondo conosce, apprezza e beve la birra.
Le bevande imposte da una moda passano... restano invece le bevande - come la birra - naturali, genuine, necessarie.
Dall'origine ad oggi i componenti della birra sono sempre gli stessi: l'orzo e il luppolo.
La birra disseta e ristora, nutre e tonifica ed aiuta a mantenerci in buona salute.



bevete

Birra

chi beve birra campa cent'anni

BELLA confortevole camera ammobiliata due letti centrale, Telefonare 63-680.
CAMERE suore ammobiliate centralissime affittansi. Gand'Anselmo 4. Telefonare 882-141. F4935
CERCO ammobiliata signorile uso cucina comodità paraggi Unione Sovietica, Telefonare 370-476. B7012
CINQUEMILA primo [illegible] ammobiliata, individuale [illegible] lavoratore. Via Cigliano 36. L7541
CONIUGI offrono ottima pensione 28.000 mensili a impiegata. Telefonare 53-640.
PENSIONE completa tutti comforts buon trattamento, prezzi modici. Tel. 531-133.
PIED-À-TERRE indipendente centrale signorile, piano rialzato. Telef. 554-426.
PORTA Susa bellissima camera ammobiliata. Telefonare 555-103. L7531
STAYUTO in casa signorile [illegible] ammobiliata a distinti[illegible]. Tel. [illegible] 3223 SPI Torino. M4345
UNICO inquilino affittasi ammobiliate paraggi Bernini. Telef. 761-085. L3434

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

COMMESSA cassiera bella presenza offresi anche mezza giornata, Telef. 672-312.
DISIASSETTENNE, licenza computista commerciale offresi mezza giornata ausiliario ufficio, magazzino o altro lavoro. Telefonare 686-521. F5053
DICIOTTENNE contabile stenodattilografa [illegible]. Telefonare 686-056. G3737
DISEGNATORE progettista edile abile anche rilievi topografici offresi. Telefonare 277-620. B6461
GIOVANE ragioniera stenodattilografa pratica paghe contributi offresi, Scrivere cassetta 6188 SPI, Torino. B7002
LIBERO subito ottimo corrispondente francese inglese spagnolo, pratico esportazione offresi ovunque. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L7628
MASSAGGIATRICE estetista occuperebbesi una due giorni settimanali. Telefonare 898-191. F5015
MEDICO dentista diretium collaborazione [illegible]. Scriv. cassetta 9174, SPI, Torino.
PENSIONATO banca, conoscenza lingua estera, esperto commercio estero, occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino. B7066
RAGAZZO 17anni, scuola media, dattilografo occuperebbesi aiuto negozio, magazzino ufficio. Telefonare [illegible].

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO aspiranti ballerine, forte rendimento e ambosessi cantanti dilettanti teatro, radio, televisione. Radiocanale. Via Montebello 19. B6712
ASSUMO mezza giornata ragioniere esperto impianto contabile referenziato. Scrivere cassetta 3307 SPI, Torino. M4507
CERCANSI ambosessi, ovunque residenti, avviso tenuta documenti palesiali, premio insegnamento. Bonloel, Nizza 65.
CERCANSI cantanti ambosessi dilettanti massima retribuzione. Masenzo, via Carmine 11. F5023
CERCANSI signorine lavoro propaganda « Odp », Gioberti 23, ore 8-11. [illegible]
CHIMICO tecnologo specializzato in materie plastiche cerca per azienda autonoma grande complesso industriale per studio nuovi articoli tecnici e particolari industriali. E' indispensabile il titolo universitario e una pluriennale esperienza specifica di alto livello in Italia e all'estero. Età 27-32 anni. Lucella 179 S, SPI, Milano. G966
CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese italiano licenza media superiori cerca ditta provincia. Trasporto gratuito pullman. Torino luogo lavoro 30 minuti. Scrivere cassetta 6355, SPI. Torino entro il 5 maggio. [illegible]
INDUSTRIA dolciaria cerca agenzie per dimostrazioni prodotto negozi alimentari. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino.
RIGHORINE bella presenza, disposto viaggiare inizio carriera artistica tenterà insegnamento ginnastica ritmica presentarsi Compagnia « Re-Sea », Teatro Alfieri. G3739
STUDIO tecnico commerciale cerca perito elettro termico possibile conoscenza inglese. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
UFFICIO immobili cerca collaboratore provvisto utilitaria. Indicare attività precedente. Referenze. Scrivere [illegible] 1310 SPI, Torino. 3359

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta 3ª patente lunga pratica offresi sarta sappe magazziniere tagliatorino, altro lavoro serio. Referenze. Miti pretese. Telefonare 80-702.
ABILE macchinista confezioni sete occuperebbesi interna esterna. Tel. 755-275 pomeriggio. F5091
ANZIANO operaio generico capace manutenzione e riparazione macchine da lavoro, impianti elettrici, serramenti, bonifiche, cerca migliorare sue condizioni. Scrivere cassetta 3318, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 35enne pratico ditta privato, passaporto, volenteroso offresi. Telefonare 288-968. M4453
AUTISTA vetturino, persona fiducia, militesente, offresi consegne città e fuori. Telefonare 761-506. G3754
AUTISTA 24enne piemontese patente 3ª e 2ª lunga pratica camion e vetture pratico automobile offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino.
AUTISTA 25enne piemontese patente II, II, pratico città dintorni offresi ditta o privato, referenze. Tel. 251-347 ore pasti.
AUTISTA 45enne, 2ª accoglio, 3ª diesel, indipendente, lunga pratica offresi per qualunque lavoro disposto viaggiare trasferirsi eventualmente anche domestico. Telefonare 260-127. L7543
CAPO elettrotecnico impianti industriali offresi impresa manutenzione officina. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.
CAUZIONE ed macchina offresi a seria ditta lavoro decoroso sicuro, Tel. 389-269.
CERCO occupazione come cuoco presso ospedali collegi coloniae. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F4989
CINQUANTADUENNE capo cantiere muratore offresi, Telefonare 273-276.
CINQUANTENNE specializzato occuperebbesi mezza giornata, pulizia uffici, aiuto medico oppure compagnia signora sola. Telefonare 282-233. B6916
COMMESSA pratica casalinghi giovanissima bella presenza offresi, Telef. 283-340.
CONIUGI attivi cercano portineria marito muratore. Scrivere Capurso, vicolo Moneta 4, Carmagnola. L8646
CONIUGI soli cercano portineria, Rete[illegible]. Telefonare 751-637. G3781
CONIUGI soli giovani marito pensionato guerra, cercano portineria buona sistemazione. Telefonare 526-339. G3745
CONIUGI soli ventidiscenni piemontesi cercano portineria, custodi, referenze. Telefonare 293-458. L7511
DICIANNOVENNE pratica lavori magazzino e fattorino offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 838-759. B6493
DICIANNOVENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro meccanico. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino. F5332
DICIASSETTENNE volonteroso triennio pratica falegnameria offresi adeguatamente. Telefonare 786-156. B6539
DISPONGO furgone 600 per qualsiasi lavoro. Telefonare 380-299 ore 13 ore 20.
ELETTRICISTA, impianti civili, industriali offresi. Telefonare 777-340 ore 13-14 o 20-21. B7076
ELETTRICISTA [illegible] per lavori, modifiche impianti manutenzione anche notturni. Tel. 278-786. F5324
ELETTROMECCANICO impianti industriali offresi per miglioramento. Scrivere cassetta 8160, SPI. Torino. B6347
EX-carabiniere 24enne patente II, II, pratico città offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 769-721. M5164
FABBRO carpentiere 2ª categoria offresi. Telefonare 552-073. L8593
FABBRO saldatore elettrosaldatogeno cancelli disegno offresi. Telefono 683-071.
FALEGNAME mobiliere praticissimo [illegible] co massima serietà, referenze, offresi subito, Telefonare 362-821. G3757
FALEGNAME macchinista occuperebbesi. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.
FALEGNAME 26enne volenteroso offresi, Telefonare 794-871. B6529
FATTORINO 18enne torinese militesente referenziatissimo licenza [illegible] accompagnato cerca lavoro. Telefonare 361-661.
FRESATORE specializzato 26enne, piccola attrezzatura, stampi, scopo miglioramento offresi importante stabilimento. Telefonare 731-632. L7529
FUCINATORE praticissimo martelli aria compressa offresi. Telefono 683-071.
FUOCHISTA 1° grado generale esperto conduttu manutenzione caldaie macchine rotative potenza, occuperebbesi Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B6459
GIOVANE domestico distinto, pratico giardinaggi cucina impiegherebbesi casa signorile, massime referenze, Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. G3777
GIOVANE piemontese robusto volenteroso con referenze offresi fattorino o qualsiasi lavoro Scriv. cassetta 6217, SPI, Torino.
MECCANICO magazziniere inbalatore spedizioniere scuola industriale, pratico città e motorizzato offresi ditta seria. Telef. 778-150 dalle 11-15. B6106
OFFRESI settenne falegname macchinista e al banco ed un fattorino abile su autocarro pratico della città, Telefonare 81-750. M4573
OFFRESI 17enne aiuto barista, miti pretese. Telefonare 42-196. B6541
OPERATORE frese universali e dadel diplomato offresi, Scrivere cassetta 8345, SPI, Torino. F5302
OPERATORE rettifiche lunga esperienza offresi. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

ARREDO esegue domicilio lavori amministrativi contabili, libri paga, computo metrici. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5021
PAGHE, consulenza lavoro, tenuta documenti aziendali: lezioni accurate. Bolzoni, Nizza 65. M4235
RAGIONIERA assumerebbe domicilio contabilità, altri lavori ufficio. Scrivere cassetta 8168 SPI, Torino. B6521
STUDENTESSA offresi governo, ripetizioni elementari medie, miti pretese. Telefonare 767-935. L7623

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

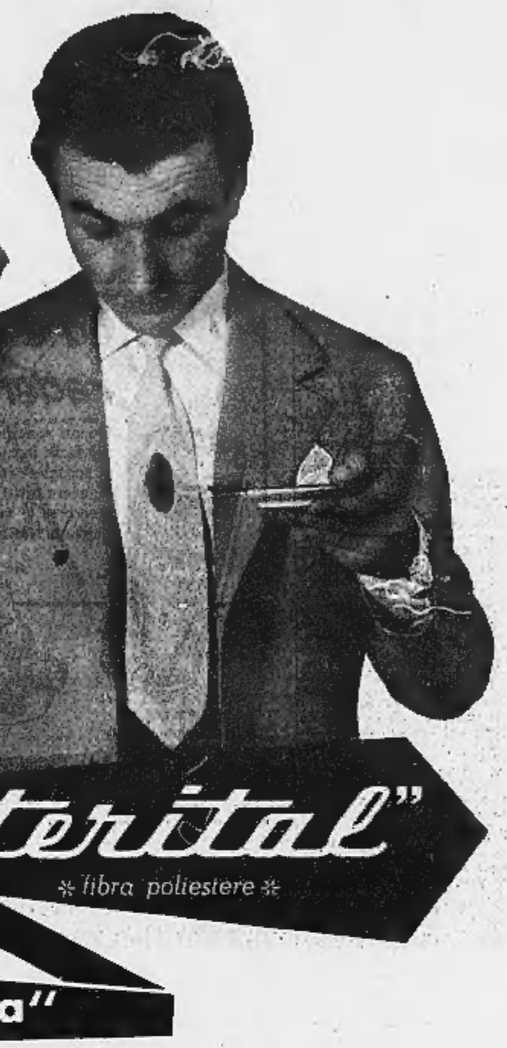
A stabile bella camera ammobiliata comodità. Telefonare 588-375. L8432
AFFITTASI camera ammobiliata a donna sola. Telefonare 272-748. L7555
AFFITTASI [illegible] ammobiliata a signorina, paraggi Giardino - Reale. Telefonare 274-936. M4568
AFFITTASI camera ammobiliata, Via Miglietti 4. Mez. M4456
AFFITTASI camera mobiliata signorile. zona S. Paolo. Telefonare 285-345.
AFFITTASI Porta Nuova confortevole ammobiliata una due letti privata. Telefonare 535-324. L8390
AFFITTO ammobiliato, volendo uso cucina, Telefono 53-393. G3793
AMMOBILIATA ampia luminosa per impiegata, pressi Statuto, Telef. 72-327 pomeriggio. B6443
AMPIA pittura, disegno, colto, diplomato iniziando nuova attività offresi ufficio pubblicità, o decorazione ceramiche, purchè massima serietà, disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando cassetta 5366, SPI, Torino. F5348
ASSISTENTE edile lunga pratica cedesi il armesi disposto spostarsi ovunque Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.
BANCARIO ore libere ufficio disposto esaminare proposte tenuta documenti aziendali contabilità offresi. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B6467
CAPO collaudo meccanica precisione trentenne diplomato lunga esperienza, offresi anche operatore collaudo. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L7503
CAPO officina o capo reparto esperto attrezzature di precisione e lavorazioni in genere, cicli lavorazione, offresi anche provincia Massima serietà e attività Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino
CORRISPONDENTE praticissimo tutti lavori ufficio offresi ore serali e festive. Telefonare 584-939. G3103
CORRISPONDENTE proveniente estero inglese francese esperi import, offresi Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE bella presenza studi contabile dattilografia, referenziata occuperebbesi studio cassiera, commessa Telefonare 526-083 ore 14.30-18.
DICIANNOVENNE bella presenza veloce stenodattilografia ottime referenze, non primo impiego occuperebbesi presso azienda ditta. Tel. [illegible].
PENSIONATO ufficiale quarantaquattrenne diplomato praticissimo amministrazione dattilografia offresi per impiego anche fiducia; possedendo utilitaria disponibilità movimento anche fuori sede. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.
PERITO industriale, lunga permanenza Inghilterra, impiegherebbesi traduttore tecnico-interprete. Scrivere cassetta 8336, SPI, Torino. F5029
PRATICA lavori ufficio stenodattilografia migliorerebbe, offresi. Telef. 756-318.
PRATICISSIMA qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza contabilità dattilografia libera subito mobile media età, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.
RAGIONIERE 27enne [illegible] capo amministrativo importante ditta commerciale, [illegible] importazione, bilanci, cambierebbe unicamente se possibilità carriera, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L7267
SIGNORINA [illegible] impiegherebbesi presso sede ditta alato ufficio, anche [illegible], miti pretese, Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino
STENODATTILOGRAFA veloce, 26anni presenza, indipendente, istruzione superiore, conoscenza lingue, pratica ufficio, commercio, propaganda occuperebbesi impiegata interlocutrice, [illegible] viaggiatrice, rappresentante, gerente negozio o altro lavoro. Referenze-visione, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

STENODATTILOGRAFA pratica [illegible] inglese francese spagnolo, Re[illegible]. Telef. 277-442. M4379
TELESCRIVENTISTA Telex qualificata offresi subito. Scrivere cassetta 59 C, SPI Milano. 5054
TRENTENNE dattilografia pratica lavori ufficio offresi, Tel. 53-673 ore ufficio.
TRENTENNE licenza media esonta militare offresi lavoro cauzionando. Tel. 539-719.
TRENTENNE magazziniere pratico ufficio patento II militesente Telefonare ore ufficio 553-315 B6131
TRENTENNE relazioni pubbliche dattilografia pratica ufficio impiegherebbesi Tel. 591-[illegible].
VENTIDUENNE stenodattilografia fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. F5362
VENTIQUATTRENNE bella presenza pratica lavori ufficio paghe accuperebbesi. Telefonare 43-843 L7507
VENTISEIENNE liceo scientifico, corrispondente inglese perfetta conoscenza lingua anche tecnica, esperto import-export, 3 anni esperienza, offresi, Capriolo corso Svizzera 12, telefono 74-784. M4546
VENTIBETTENNE frequenza liceo classico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino 5944
VENTOTTENNE diploma medio stenodattilografia precisa ordinata bella presenza offresi Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4337
VENTUNENNE eventi militare provenza istruito offresi ufficio ditta qualsiasi automazzone, Telefonare 303-516. M4403
VENTUNENNE presenza offresi commesso o presso gabinetto dentistico, libero attività. Tel. 286-162. B6325

...e adesso, pover'uomo?

nulla di irreparabile!



la cravatta "terital"

* fibra poliestere *

è "antimacchia"

oltre che ingualcibile è di gusto impeccabile.

sporca, si lava con acqua e sapone lavata, torna nuova come prima senza bisogno di stirarla.

tutte le cravatte "Terital" recano il marchio "SCALA D'ORO" controllo di qualità

Visitate alla Fiera di Milano lo Stand Cravatte Terital
Padiglione 30 – Salone III – Posteggi 30548 - 30579

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

a167a

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 26 APRILE, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAND GALA du PRINTEMPS
UNA FIAT 1200
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NELLA NOTTE DAL 26 AL 27 APRILE
FUOCHI ARTIFICIALI DUE ORCHESTRE | ABITO DA SOCIETA' | VARIETA' INTERNAZIONALE SORPRESE - COTILLONS
A tutte le signore una confezione speciale «Parfums Balmain»
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO - ST. VINCENT - Telef. 15-43

Balsamo per Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Balbo angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-668

STUDIO Prof. MARZOCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 Tel. 21-055 Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 0244 - 19-3-51

OLTRE 1 MILIONE DI FRIGORIFERI
BOSCH
VENDUTI NEL MONDO
Organizzazione commerciale di vendita
MABO S. p. A. - MILANO - ROMA - TORINO - CATANIA - BARI - CAGLIARI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

PENSIONATO offresi guardiano magazziniere; massimo decoro. Cusentino, via Acc, Albertina 24, Torino. M4559
PETTINATRICE provetta ondulazione aria manicure sistemerebbesi. Telefonare 761-183 ore pasti. G3764
PRATICISSIMO operatore cinematografico referenziato, disposto trasferirsi offresi. Scrivere Leonelli Giuseppe, Tresilla Pinè (Trento). 5949
RAGAZZO diciassettenne robusto offresi apprendista, commesso. Telef. 670-483.
SIGNORINA presenza sana pratica assistenza bambini assicurasi amanuista cucito altro o altra occupazione decorosa, offresi giornata o alterni. Telefonare 298-711.
TECNICO compendiosa prima categoria ex macchinista, capacità direttive, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. R6471
TORNITORE I, disponibile anche mezza giornata. Telef. 790-320. F5047
TRENTATREENNE offresi come custode o fattorino qualsiasi azienda già ex guardia notturna. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L6814
TRENTENNE, 2ª macchina e 3ª Diesel, referenziata, lunga guida, libero subito, preferibilmente. Telefonare 202-206.
VENETO muratore proveniente Telefonare 287-535. G2775
VENTISEIENNE autista II, III, pratico meccanica offresi. Tel. 695-304 ore 19-21.
VENTITREENNE conoscente patente 2ª ottime referenze offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 681-600.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cucina, intelligente, referenziata, recensi fissa per governo casa, coniugati: signora sola. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. M4523
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 4082
ABILISSIMI cuciture Freiball cercansi. Esentuale, alloggiamento persona sola. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.
APPRENDISTE camiciaie cercansi. Telefonare 599-038. F5051
AUTISTA domestico cercasi indispensabili referenze. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L7621
BUON tuttafare, piccola famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 71-690. M4521
CAPO saldatore cercasi subito per grossa carpenteria metallica e cabinaria. Scrivere cassetta 61-C SPI, Torino. 5804
CERCANSI apprendiste quattordicenni facile lavoro editoriale. Presentarsi: Legatoria Crevi, via Rosmini, 17. F5069
CERCANSI apprendisti lavorazione laminieri, saldatori, montaggio mobili in lamiera ed in tubo. Presentarsi Musso, via Saluzzo 2 bis. M4519
CERCASI abile maglierista. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. R6515
CERCASI abile verniciatore per fabbrica mobili lamiera. Telefonare 386-387.
CERCASI macchinista capace confezione borse, presentarsi Trashari, via Acc. Albertina 31. M4553
CERCASI 40-45enne corrispondente fatturista Ditta. Scrivere referenze presso cassetta 5071, SPI, Torino.
CERCO apprendista 15-16 anni per costruzione stampi lavorazione lamiera. Boccio, via Don Bosco 66. L7587
CERCO operaio abile stampaggio presso iniezione termoplastici. Telef. 276-735.
CERCO per Asti due ragazzi per lavoro ed ore. Presentarsi Bar Sport, Asti ore 18-19. F5063
CONIUGI soli, marito o autista troveranno occupazione con alloggio presso industria vicinanze Torino, referenziate. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino.
FAMIGLIA 2 persone cerca tutto fare, fissa referenziata. Tel. 33-959.
FATTORINO, massimo 16enne, capace sradurre motofurgoncino cercasi, mezza giornata. Telefonare 389-993. R6526
FATTORINO 15-16 anni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze, ottima assenza 3339, SPI, Torino. F5374
FRESATORE attrezzista verserebbe capace cercasi. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. M4563
IMPORTANTISSIMA Società cerca capo squadra pulizia medio età dettagliando generalità, pena occupati, referenze. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. G3795
TUTTOFARE abile cercasi, ottimo stipendio. Tel. 781-580 ore 8-10 e 13-15.

Radersi ogni giorno dà grandi risultati!

...ed è così piacevole radersi con PALMOLIVE!

Quanti vantaggi per chi si rade ogni giorno! Il successo diventa più facile in ogni campo perchè una nuova atmosfera di simpatia vi accoglie ovunque, e tutti gradiscono la vostra presenza.
Sì, avete tutto da guadagnare se vi radete ogni giorno! Specialmente se la vostra è una piacevole esperienza Palmolive, che vi dona un viso liscio, fresco e ben rasato.

STICK PALMOLIVE 230 piacevoli rasature solo L. 150 con Handy-Grip (facile impugnatura) L. 250

CREMA DA BARBA PALMOLIVE dalla ricchissima e soffice schiuma tubo medio L. 120 grande L. 200

Le nuove LAME PALMOLIVE sono temprate con i più moderni procedimenti - solo 20 lire l'una

TUTTOFARE cercano coniugi soli, buon trattamento, referenze, Telefonare 771-300 da ore 14.30-16.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rappresentanti già venditori lubrificanti affidiamo importante articolo interessato indispensabile motori Diesel, concediamo esclusiva in ogni provincia piemontese e lombarda. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L8134
ABBINERei articolo margine anche consumo immediata visitando provincia. Telefonare 388-304. L7589
AFFIDASI campionari calzetteria maglieria esterna a giovani elementi (preferibilmente ex-granisti) introdotti buon dettaglio abbigliamento mercerie residenti Piemonte Liguria, provvigioni e compenso spese. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. R6407
AFFERMATA fabbrica semidettagli legna pressione, cerca viaggiatori o depositari, referenziati ed introdotti presso installatori Piemonte. Scrivere cassetta Patelli-Gnan 46 S Mantova. 5791
AGENTE intraprendentissimo Lombardia, con deposito noleggiama fabbrica torinese, abbinerebbe altra importante ricambi: carrozzeria, meccanici, parti elettriche, auto, moto, velo. Scrivere cassetta 226 D, SPI, Milano.
AGENTI introdotti bigiottieri, doratori, argentieri, minuteria metalliche, lampadari, manifatture cercansi per vernici speciali. Scrivere cassetta 66 C, SPI, Milano. 5852
BISCOTTIFICIO importanza primaria estesa clientela assume giovani piazzisti per deposito Torino, richiedesi referenziabile. Indicare referenze, età, e posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino.
CERCHIAMO in ogni capoluogo piemontese abili venditori con automezzo introdotti presso agricoltori per vendita pesticida senza concorrenza ottimo guadagno. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.
CONCESSIONARIA billei bilanci e bollatrici cerca promotori per industria e commercio. Offre a rappresentanti generi abbinamento articolo. Tel. 41-204.
DITTA cerca referenziati già introdotti, drogherie, alimentari, latterie, bar, con o senza autonezzo. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino. R6309
ELEMENTI introdotti latteria, ortofrutta, drogherie, Torino, provincia, offre prodotto dolciario novità. Buona provvigione. Scrivere cassetta 5025 SPI Torino.
GIOVANI attivi rappresentanti automezzi, facile parola, auto propria, esclusivamente per Torino cerca sobilo organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solido garanzie ed incecepibili referenze. SPI, cassetta 15-A, Venezia. 5217
IMPORTANTE ditta leaders sede Torino cerca rappresentante introdotto ramo, cerca pure elemento giovane desideroso avviarsi carriera. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. M4483
IMPORTANTE fabbrica macchine per caffè cerca rappresentante introdotto bar caffè provincia di Asti indispensabile residenza in zona. Casella 174 R, SPI, Milano. 5951
IMPORTANTE grossista tessuto cotone-rin nomine piazzista o rappresentante introdotto Torino. Massima riservatezza. Scrivere referenziando cassetta 3310, SPI, Torino. M4551
IMPORTANTE maglificio veneto maglieria esterna cerca rappresentante introdotto grossisti dettagli zona Piemonte. Curriculum vitae, referenze. Cassetta 173, SPI, Vicenza. 5050
IMPRESA risolutamente cerca produttore pratico ramo calzado lavoriero, stipendio, provvigione, migliori referenze. Telefonare 695-566. R6511
INTRODOTTISSIMI alimentari assume rinomata casa nazionale cioccolato impiego autonomo, inutile scrivere rispondo requisiti, referenziare. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L7599
PER prodotti farmaceutici importantissima casa nazionale cercasi abile propagandista in Torino ed capace introdotto venditore in Piemonte. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L7604
PRIMARIA industria prodotto alimentare per organizzazione nazionale vendita cerca ogni provincia rappresentanti già alle dipendenze di grossisti od aziende alimentari. Necessita dimostrare larga introduzione presso dettaglianti. Ottimo guadagno mensile. Trattative personali. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 74 C, SPI, Milano. 5955
RAPPRESENTERei seria ditta utensileria meccanica, macchine automatiche ufficio, introdottissimo Torino Valsesia. Referenze inoppugnabili controllabili. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. M4887
TRE Venezie cerca rappresentante serio Padova, buona introduzione edilizia, industrie legno, organizzazione, produttori, magazzini assumerebbe mandato vendita importante casa prodotti grande consumo edilizia industria legno. Garantie. Dettagliare. Scrivere SPI, cassetta 50, Padova.

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente per cartella di documenti (mandatario) perdutasi in corso E. Lanza. Chiabotti, corso G. Lanza 113. Telefonare 689-884. R6559
MANCIA competente segnalandomi ritrovamento 500 C belvedere 143990 TO. Telefonare 520-645. M5365
MANCIA consegnando 4 dipinti smarriti avendo ricordi famiglia. Corso Udine Società 220, Barriera.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI utili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi a « Sinvitalia », Pio V 20 (Porta Nuova), Telef. 653-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Orifiamma, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 532-549. 3357
ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondia Cavour 5, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-874.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone intenzioni 1400, 103, tamilture, 600, belvedere, autocarri 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 376
A privato signora vende 1100 E del '53 recente. Telefonare 682-858. R6515
ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione, preferenziali, cambi, rateazioni. Auto-salone, Vinaglio 5. T2029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Pernua, lunghe rateazioni. Telef. 43-176.
ASA, vende, permuta: 1400 B, 2000 Km, 103, 600, 500, 750 Abarth, C. Regina 153.
ABBIAMO bellissime giardinette, 600, 103, Appia I, Borgward, Autunno, Peugeot 203, B 20, 2500 lusso-trata, giardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni. Autolavi, Accademia Albertina 3. Telefono 882-893. 1302
ABBIAMO ricondizionato con poco anticipo quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove giubbante, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17 tel. 527-270. 11680
ABBIAMO ricondizionato 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, cambiamini originali 7-10 quintali. Como Brescia 4. 787
ACQUISTO da funzionari 103 2ª serie 1957. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 1.7569
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 e B-22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 306-914.
ALL'AUTOAGENZIA Cumbr, corso Palestro 4, tel. 50-482, ultime occasioni, Appia, Ardea. Alfa 1900 Super, diversi 103, 1100 E, 600, Belvedere, 500 C. Cambi rateazioni. 316
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 17: 1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 600 nuove, seminuove, T.V., Belvedere, Rateazioni. Telef. 528-652. 5509
ALL'AUTOSALONE Tunisi 197, vende, cambia: Ford Consulich nuova, Aurelia B-12 ultimissima, 1400 Diesel lungo, assortimento 103 e Familiare, Giulietta 1956, campionini 1100. Telefonare 670-092. 501
ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Pettinengo 6, tel. 61-501: Giulietta Sprint '57; Giulietta '56; 1400 B nuova; familiare Vignale nuova; 103; 600 nuove, seminuova; 1100 Diesel; 600 multipla; 500 C furgoncini; belvedere. 504
ALL'AUTOSALONE Tassiere, Roma numero 237 bis, Tel. 43-585: Giulietta berlina, TI, Sprint, Sprint veloce, 1900 super, Aurelia B-12, B-22 Spyder, Lusso, 2500 Spyder 1400 B., 103, TV, Spyder, 600. Cambi rateazioni. 6149
APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 500 C furgone, giardinetta, Ardea, camion scarrabile. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana. 422
ARDEA 1400 nafta, 600 500.000 1100 vetture Belvedere 103. Pio 4d.
AUTO Giacosa concessionaria O.M.T. « Tartarini » impianti gas liquido e rifornimento 600 « Approvazione Ministero Trasporti » Lire 50.000, 1100, 1400 lire 55.000. Via Giacosa 36. Tel. 687-514.
AUTO DKW pagamento, adatto trasporto persone ed merci, condizioni ottime, privato vende. Telefonare 47-092. R6481
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Bruceavallo 3, telef. 774-226: Aurelia B-12, B-20, Appia sinistra, Ardea, Alfa 1900 (1953), 1400 Diesel 102, 600, Belvedere seminuove, 600 multipla, 500 C (1953) camioncino Ardea, furgone Romeo.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOCARRI Super Taurus, 60 quintali, Alfa 635, 636 normali e ribaltabili 615 nafta recenti, 615 metano, Isotopone tre assi gas liquido, Alfa Autogrù, ecc. Pellissero, Francia 21, telefono 73-989.
AUTOCARRI tutte le portate, ottime condizioni, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 42-133.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, usati, ribaltabili, Casalis. Telefono 681-479. 12514
AUTOCARRO 683 (125), recente come nuovo, garanzia vendo Perosa 11.
AUTOMOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti i rischi prezzi concorrenza. Apet telefonare 66-104, 883-936. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con e senza autista 1400-A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1334
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-585. 327
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 500 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-485. 4922
AUTOSALONE Porta Nuova, Appio principe secondo, furgone, Aurelia B-20, Giulietta Sprint, 103 ogni tipo, 1958, Spider e Coupé Vicini, 600 nuove, occasioni, belvedere e nuova 500. Permuta, facilitazioni, via Volta 3, tel. 46-881.
BELLISSIMA 1900 A gas liquido, perfettissima, privato vende cambio. Telefonare 697-372. 583
CAMIONCINI 1100 E.L.F. 30 quintali ottime condizioni vendonsi. Prima 11.
COMPRA contanti, vende rateando auto nuove, usate. Capello, Lagrange 17.
CONTO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo Unità 7. 620
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Niccolò Piò V 13. 3806
CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garanzia minimo rischio circolazione. Fatevi controllare vostra autovettura, traverete servizio fiducia, rapido, completo, conveniente. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Autorimessa Orsero, Orsero 26 (borgo S. Paolo). Telefonare 389-500. 5010

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2 1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento dalla quale esito agli ottavi abbonati potranno successivi all'inizio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul volume de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e nei lunedì con la prima distribuzione.

FIAT Commissionaria « Ara », corso Belgio 101, tel. 690-659, ultimo assortimento usate 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 2467
FIAT Commissionaria « Tagliero », Cittadella Sovietica 91, telef. 690-104-108 dispone ultimo 500, 600, 1100, Campagnola come nuova. Rateazioni. 03680
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno esaminate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli; le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di nuove modello 1100 e 1200.
FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 34, prenotazione modello 1200 e modello 1958. Speciale L. 600 1558. Borgaretto, Cavorana 2.
APPROFITTATE prenotazioni, cambi. Particolari facilitazioni pagamento. Nuovo negozio Vespa, Ape, Motiuette, Madama Cristina 73. Telefono: 687-955.
ASPIRANTI automobilisti, permettiamo Vostra prova con autovettura nuova o usata, via Bonafous 3. 614
ATTENZIONE! Attenzione! Prenotate la nuova Lambretta 150 ec. piaggerete fo- Datilio, Domodossola 95. G7707
LAMBRETTA avrete garanzia assistenza prenotando da Cavallo, corso S. Maurizio 33, telef. 26-993.
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 B, 175 TV, 150 PB, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta rateizza Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefonare 534-283.
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 Km, vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 506-630; via Verazzano 68, telef. 588-801.
MOTOFURGONCINI Ape Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gasoldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONE Lambretta chiuso vendo. Telefonare 32-775.
NSU, 15, 125, 175, 250, ultimissimi modelli, via Bonafous 2. 614
RIVOLUZIONE negli Scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 80 km., lire 153.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 534-283.
VESPA, ritiriamo vecchi Modelli acquistando nuova Vespa, Pinerolo anche a rate. Elli, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 491
OCCASIONISSIMA, vendo moto Benelli 175 cc., Telefonare 882-679. G3771
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-628. 508

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli, Necchine su mobiletti da L. 52.000 Radio 5 valvole da L. 29.000. Lotti, Moncalieri 41.
ABBIAMO argenteria, gioiellerie, orologerie, macchine. Fiera Nazionale di cultura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ABBISOGNANDOVI pellicce abiti tessuti, varii: « Emporio », Madama Cristina 85, telef. 687-574. 3362
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Moda Pietà 23. 603
ALLEGRO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili camera legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2626
ANTICAMERE Impero Barocco moderne consolle specchiere tavolini novità artistiche. Corso Racconigi 134 bis. F4974
ARCOBALENO avendo lasciato sala 130.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572
ARMADI, guardaroba; camere, sale, soggiorni, tinelli liquidansi, Pagella, Mazzini 44. 9251
ARREDATEVI con dei Mobili Begli: angolo Biedermeier, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, armadi 35.000. Facilitazioni. 277
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Stabilengo 3. 9378
CAMERE belle, sale pranzo assortiti. Troverete infiniti per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Aste. 275
FRIGORIFERI. Assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Imles, Ber, Ignis, Ready, Wery, Slice, Fiat, Siltal; condizioni di assoluta convenienza, Garibaldi, Corso Firenze 27, telef. 273-858.
FRIGORIFERI Imles, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Sille, Yunsun, Rateazioni speciali. Cambi. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 866
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3297
MACCHINE maglieria Diamant e Neilbar in arrivo. Prezzi ribassati. Facilitazioni. Insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 72.
MAGLIARI Macchine nuove da 100.000 a 500.000, insegnamento, rateazioni, scioglimento. Cassetti, San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 18, vero calcolare prezzi, Macchine nuove 8-30, 12-30, 250.000.
MAGLIERISTE! In Gribaldo, troverete macchino nuove garantite 8/30, 12/30, 240.000; 8/100, 12/100, 300.000; macchine cucire, dipantoni. San Francesco Paola, 4. 3147
MOBILI, affare convenientissimo, acquistando il da « La Mobiliare », Belfiore 19. Facilitazioni. 3284
MOBILI e Cassaforte a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 9, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 vani, cambi, Visitateci, telefonare 22-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Conti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 581
MOBILI lusso e comuni, Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungo Dora 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILIFICIO Orso 20 vale, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606
MOBILIFICIO Roma, Berthelot 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 60.000.
OCCASIONISSIMA camera Chippendale 180.000, tinello completo, salotto imbottito, 78.000. Telef. 883-396. 3572
PIANOFORTI L'acquisto via Lagrange 2. Telefono 555-211, pranzi, occasioni, noleggio, accordature. 606
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 88-756. 9668
RIBASSI Chiavi inglesi; altre 300 quasi fabbricare 32.000. Telefonare 272-430.
TAILLEURS soprabiti signora, eleganza-simi, moderni 12.000-18.000. Ruggero, Sacchi 54. 558
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendosi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TERZI mobili, camere, sale. Via S. Agostino 28-4. Telef. 884-905. 16816

Fate questo esperimento per due settimane poi deciderete quale dado dovrete usare

Se i bambini non vogliono mangiare la minestra, fate questa semplice prova. Per una settimana preparate la minestra con il dado che usate abitualmente. Durante un'altra settimana, preparatela invece con il REBROD e confrontate quindi i risultati.

Se i bambini hanno mangiato la minestra più volentieri quando era preparata con il REBROD, avete finalmente trovato il dado più adatto per la vostra famiglia.

Se hanno invece mangiato più volentieri la minestra preparata con l'altro, inviateci la mezza tavoletta rimasta nella confezione di REBROD e noi vi rimborseremo immediatamente il prezzo di acquisto.

Rebrod

inoltre vi offre GRATIS un regalo di vostra scelta

È UN PRODOTTO REBAUDENGO - TORINO

Quando

un televisore può dirsi perfetto?

Anche se un televisore ha lo schermo luminoso, e le immagini nitide, o il suono fedele, questo non basta per poterlo definire perfetto. Occorrono invece le due prerogative *Phonola*, e cioè: il più alto rendimento in ogni particolare e la più lunga durata!

Sono prerogative che si spiegano solo con i modernissimi metodi di lavorazione e con gli scrupolosi collaudi illustrati nella pubblicazione: "*Perché Phonola è all'avanguardia*".

La riceverete a richiesta, insieme con il catalogo generale e con un opuscolo contenente preziosi suggerimenti per risolvere tanti piccoli problemi familiari complicati dalla vita d'oggi: "*Come godersi meglio casa propria*".

Phonola, ricordatelo, è al servizio della vostra felicità domestica.

GRATIS
5 radio al mese!

Inviandoci il tagliando, oltre a ricevere le due pubblicazioni, parteciperete al sorteggio mensile di 5 radio, fino a Giugno.

Attenzione! Può spedire il tagliando solo una persona per ogni famiglia, e una sola volta (in caso contrario sarà annullata l'eventuale vincita).

D. Al. 17510 del 1-3-58

Mod. 1718 a 17" "orientabile" - « Segnalato » al Compasso d'Oro della Triennale di Milano 1957 - Richiesto ed esposto dal Museo d'Arte Moderna di New York - (*Anche nel tipo a 21"*)

PHONOLA FIMI S.p.A.

---RITAGLIATE QUI---

Scrivete in stampatello il vostro nome sul tagliando, e speditelo, incollato su cartolina postale, a:

PHONOLA
Via Montenapoleone, 10
Milano.

Gratis e senza impegno, partecipo al concorso e attendo le pubblicazioni. NS

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città e prov. .....

alfabeto della buona cucina

Piatto forte di cacciagione. Nettate e "fiammeggiate", le quaglie, tolti i colli e spuntate le ali e le estremità delle zampe, ripulite nell'interno, risciacquate e asciugate, un poco appiattite, si condiscono con sale e pepe, e si intridono in un uovo sbattuto con mezzo cucchiaio di purissimo olio d'oliva Bertolli. Si passano poi nel pane grattato, si dispongono sulla gratella e si fanno cuocere sulla brace. Si servono con una salsa, preparata a parte, a base di brodo, estratto di carne, fecola di patate, prezzemolo trito, pizzico di pepe di Caienna e punta d'aglio.

bottiglia e confezione depositate

Perchè olio fino d'oliva Bertolli? Perchè genuino, aromatico e contenuto in confezioni a chiusura ermetica che ne preservano tutti i pregi alimentari, a sicura garanzia del consumatore.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

ritagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina